

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 110 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



LA TAPPA SERBA DEL LEADER CINESE

Folla per Xi a Belgrado «Sì a un futuro comune»

I legami commerciali e non solo fra Serbia e Cina sono stati rafforzati ieri in occasione della giornata-clou della tappa balcanica del primo viaggio in Europa post-Covid del presidente cinese Xi Jinping, salutato da un bagno di folla. «La Serbia diventa il primo Paese europeo col quale costruiremo una comunità per un futuro comune», ha affermato Xi, ripartito in serata per la tappa finale del suo viaggio, Budapest. **GIANTIN** / A PAG. 13


Il leader cinese Xi Jinping

L'ANALISI

RENZO GUOLO / A PAG. 13

DA PECHINO UN MESSAGGIO AGLI USA

Dopo Parigi, Belgrado. E dopo Belgrado, Budapest. Le mete del viaggio europeo di Xi Jinping, il primo da cinque anni a questa parte, non sono casuali.

L'EX PRESIDENTE

Prodi a Gorizia: «L'Ue è un pane meraviglioso ma cotto a metà»

«Bisogna fare in modo che un giorno qui a Gorizia e Nova Gorica ci sia tutta Europa»: lo ha detto ieri l'ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi. **BIZZI** / A PAG. 7

IL DIBATTITO POLITICO NATO DAL CASO DELLA CHIUSURA DELLA STRUTTURA DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Parti giù del 20% in 10 anni

Scontro in Regione sui punti nascita: strutture a rischio in Friuli, Venezia Giulia ben sopra la soglia minima

Non c'è riapertura all'orizzonte per il punto nascita di San Vito al Tagliamento. È quanto emerso ieri in commissione sanità del Consiglio regionale, che ha audito i firmatari della petizione da 15 mila firme per il mantenimento del centro. Ma il confronto si è ampliato agli altri centri del Fvg. Citati in aula i dati Agenas: i parti sono calati del 20% in dieci anni, e sedi come Tolmezzo e Latisana (e in prospettiva San Daniele) non soddisfano la soglia richiesta di almeno 500 parti l'anno. L'opposizione ha chiesto quali siano i piani dell'amministrazione per i punti nascita di tutto il Fvg. L'assessore Riccardo Riccardi si è trincerato sulle ragioni tecniche: sul caso San Vito la Regione ascolta «i professionisti» e non «la piazza». **TOMASIN** / A PAG. 2 E 3

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Pagelle e bonus per i manager Burlo sul podio

BALLICO / A PAG. 3

L'INCHIESTA PER CORRUZIONE

GENOVA

Toti domani davanti al gip Indagine anche sulla maxi diga

A casa di Aldo Spinelli, indagato nell'inchiesta per corruzione della procura genovese con il governatore Giovanni Toti e l'ad (sospeso) di Iren e ex presidente dell'Authority Paolo Signorini, la Finanza ha trovato 200mila euro in contanti. Fissato per domani l'interrogatorio di garanzia di Toti. **CARENINI** / A PAG.4

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER / A PAG. 12

QUANTO VALE UNA VITTORIA SENZA VOTANTI

A Londra si è votato per il rinnovo della carica di sindaco. Per la terza volta si è affermato il laburista Sadiq Khan, talento assoluto della politica inglese. Ma rispetto agli aventi diritto al voto i consensi raccolti non superano il 17% del totale. —

GARGIONI / A PAG.8

Venezia e il mare che si alza «Il Mose è già sotto stress»

SPACCIO, RISSE E DEGRADO. IN CAMPO DI SERA ANCHE L'ESERCITO PER CONTRASTARE LE BANDE DELLA ZONA



Piazza Perugino diventa sorvegliata speciale

TONERO / A PAG. 20 E 21

CRONACA

A Muggia in un anno oltre 100 mila euro incassati con le multe

PUTIGNANO / A PAG. 27

Arrivato da Montalcino è in vetrina da Its il cappotto di Crise

L. DEGRASSI / A PAG. 25


Il cappotto di Stelio Crise; e i nipoti

Sluga, sindaco triestino per Forni Avoltri: «Amo questi monti»

TALLANDINI / A PAG. 10

I DOCUMENTI RITROVATI DAI CARABINIERI

Le 21 lettere di Spinelli e Moro



Un momento della consegna dei documenti

Recuperati dai carabinieri, e consegnati agli archivi storici dell'Ue, 21 documenti firmati dall'onorevole Altiero Spinelli, politico, scrittore e uno dei padri dell'Unione Europa. Erano a casa di un 40enne pordenonese appassionato di storia che li aveva messi insieme, esplorando i mercatini e i siti dedicati al collezionismo. C'è anche una rara missiva firmata da Aldo Moro l'1 agosto del 1973, quando era ministro degli Esteri. **ROSSO** / A PAG. 9

Salute





In alto, l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi. Sotto, Rosaria Capozzi del M5s e Massimo Moretuzzo del Patto-Civica Fvg

ANDAMENTO TEMPORALE DEI PARTI PER PUNTO NASCITA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PUNTO NASCITA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
CASA DI CURA SAN GIORGIO	743	757	698	715	690	689	671	502
I.R.C.C.S. BURLO GAROFOLO	1.600	1.613	1.516	1.560	1.493	1.476	1.399	1.455
P.O. CATTINARA E MAGGIORE TS	1	3	1			1	3	
P.O. GORIZIA E MONFALCONE – SEDE GORIZIA	275	135		1			1	1
P.O. GORIZIA E MONFALCONE – SEDE MONFALCONE	466	616	704	660	740	701	700	821
P.O. LATISANA E PALMANOVA – SEDE LATISANA	445	406	439	111	2	2	234	533
P.O. LATISANA E PALMANOVA – SEDE PALMANOVA	809	758	769	846	727	777	373	
P.O. S.DANIELE E TOLMEZZO – SEDE SAN DANIELE	996	1.040	881	879	901	886	815	827
P.O. S.DANIELE E TOLMEZZO – SEDE TOLMEZZO	521	518	509	459	388	390	386	388
P.O. S.MARIA DEGLI ANGELI PN – SEDE PORDENONE	1.041	958	934	999	983	1.067	1.157	1.170
P.O. S.MARIA DELLA MISERICORDIA UD – SEDE UDINE	1.607	1.526	1.488	1.608	1.515	1.377	1.432	1.495
P.O. S.VITO E SPILIMBERGO – SEDE S.VITO	791	776	725	953	798	759	680	550
NON CODIFICATA	25	30	37	45	59	27	54	69
TOTALE COMPLESSIVO	**9.320**	**9.136**	**8.701**	**8.836**	**8.296**	**8.152**	**7.905**	**7.811**

Fonte: Report Agenas *Dato da consolidare – P.N. chiuso a novembre 2023

Parti giù –20% in 10 anni

Scontro in Regione sulla razionalizzazione dei punti nascita

Giovanni Tomasin

Non c'è riapertura all'orizzonte per il punto nascita di San Vito al Tagliamento. È quanto emerso ieri mattina nella commissione sanità del Consiglio regionale, che ha audito i firmatari della petizione da 15 mila firme per il mantenimento del centro: granitico il "no" della Regione. Il confronto però si è ampliato anche agli altri centri del Fvg. In aula sono stati citati i dati dell'agenzia Agenas: i parti sono calati del 20% in dieci anni (al Burlo di Trieste del 12,8%, in controtendenza Monfalcone), e sedi come Tolmezzo e Latisana – in prospettiva anche San Daniele – non soddisfano la soglia richiesta di almeno 500 parti l'anno. Soglia che viene invece ampiamente superata nella Venezia Giulia, dove il Burlo comunque nel 2023 ha totalizzato quasi 1.400 nascite, con Monfalcone a quota 827.

Nel dibattito politico l'opposizione ha cercato di tirare la giunta sul ghiaccio di un tema elettoralmente volatile, chiedendo quali siano i piani dell'amministrazione sui punti nascita di tutto il Fvg. L'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi si è trincerato sulle ragioni tecniche, specificando che sul caso San Vito la Regione ascolta «i professionisti» e non «la piazza». Inevitabile allora trarre conclusioni per il resto del Fvg se si guarda ai già citati dati Agenas (in alto in tabella): a parte i capoluoghi e Monfalcone per l'Isontino, dati assoluti e tendenze sono segnati dal calo demografico. Proprio in merito a «quali centri aprono e quali chiudono» Riccardi definisce «un'operazione verità» la pubblicazione del rapporto Agenas, ottenuto dalla Regione tramite una convenzione con l'agenzia nazionale (diretta dal manager veneto Domenico Mantoan) che all'ente ha affidato una ricetta di rilancio a base di razionalizzazione dei servizi e privato accreditato.

Veniamo al dibattito. In apertura la prima firmataria della petizione, Adelina Zanella, parla dell'importanza del punto per la popolazione, e ne chiede la riapertura, magari attraverso l'integrazione nel polo pordenonese: «Invece di garantire la prossimità dei servizi si concentra sempre più nelle città e si abbandonano a sé stesse le zone periferiche». Così il medico Gianni Cavallini, del comitato per la difesa della sanità pubblica: «Bisogna garantire risposte al bisogno di salute dei cittadini». Il sindaco di San Vito Alberto Bernava dice: «Il progetto di riorganizzazione del materno infantile del Friuli centrale noi non lo conosciamo. I territori non sono in condizione di confrontarsi».

Tocca ai consiglieri. La 5s Rosaria Capozzi chiede come mai il conteggio dei nati per San Vito sia stato fermato a novembre 2023 (con 449, è di poco sotto la soglia dei 500). Furio Honsell di Open Fvg si domanda: «Perché avete fatto una scelta di contrazione dei servizi sul territorio mentre si continua a parlare di ospedali di rete? Non può essere la risposta». Il dem Nicola Conficoni ricorda come a dicembre 2022 il presidente Fedriga avesse «promesso che il punto non sarebbe stato toccato, impegno tradito». Markus Maurmair di FdI contesta: «Alimentare costantemente una visione negativa della situazione sanitaria può portare consenso a una parte politica». Marco Putto del Patto chiede: «Nel momento in cui dite che bisogna razionalizzare i punti nascita volete chiuderne alcuni, allora diteci

IL SINDACATO IN ALLARME PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 16 DEL 2022

La Cgil sui servizi per i disabili: «Garanzie a utenza e operatori»



Un'immagine simbolo di assistenza a una persona con disabilità

L'APPELLO

Il percorso di attuazione della legge regionale 16 del 2022 farà transitare i servizi, oggi in area sociale, all'interno del Servizio sanitario. Un passaggio che, secondo il sindacato, dovrà essere monitorato con attenzione per evitare effetti penalizzanti su personale e qualità dell'offerta.

«Siamo impegnati fin d'ora – fa sapere Orietta Olivo, segretaria regionale Fp Cgil – per garantire che il trasferimento, previsto dalla legge 16/2022 ma ancora tutto da costruire, non comporti alcun danno economico e professionale per lavoratori e lavoratrici, né ripercussioni sull'elevata qualità del servizio». Parole pronunciate dopo l'incontro di martedì fra il personale del Campp, Consorzio per l'assistenza medico psico-pedagogica, della pianta organica aggiuntiva dell'AsuFc e del Cisi, Consorzio isontino servizi integrati, con i consiglieri regionali di opposizione Furio Honsell, Serena Pellegrino, Enrico Bullian, Simona Liguori e Francesco Martines.

Sul tavolo dell'incontro, organizzato dal segretario della Fp Cgil di Udine Andrea Traunero, presenti anche Alessandro Crizman per la Fp Gorizia e Giovanni Di Matola della Cisl Fp di Udine, appunto il percorso di attuazione della legge 16. «La norma – ricorda Olivo – prevede il 2024 come anno della transizione e sono attualmente in corso i tavoli tecnici, a livello regionale, per definire il passaggio». Ma le incognite, è l'allarme del sindacato, non mancano: «Operatori e operatrici – prosegue la segretaria della Fp Cgil – temono

Salute

WITHUB

2021	2022	2023*	delta 2023-2013	delta % 2023-2013
765	697	704	-39	-5,2%
1.419	1.535	1.395	-205	-12,8%
3	11	1	0	0,0%
			-275	-100,0%
785	825	827	361	77,5%
463	501	471	26	5,8%
			-809	-100,0%
778	721	654	-342	-34,3%
365	309	294	-227	-43,6%
1.105	1.139	1.070	29	2,8%
1.458	1.469	1.535	-72	-4,5%
527	508	449	-342	-43,2%
44	61	50	25	100,0%
7.712	**7.776**	**7.450**	**-1.870**	**-20,1%**

LA SITUAZIONE
SOLO I POLI DI CAPOLUOGHI
E MONFALCONE RAGGIUNGONO IL TARGET

Chiusura di San Vito, l'opposizione rilancia citando l'impegno di Fedriga del 2022

L'assessore Riccardi: «L'ente ascolta i professionisti e non la piazza»

quali e in che tempi, altrimenti vi manca un progetto». Il civico Massimo Moretuzzo rilancia: «Nel 2022 Fedriga si impegnava a rimuovere gli ostacoli tecnici per tener aperto il punto. Se prese quell'impegno vuol dire che aveva elementi per farlo».

La parola passa ai tecnici. Il direttore di AsFo Giuseppe Tonutti dice che l'ospedale di Pordenone, una volta completato, assorbirà i parti di San Vito: «Oggi ha 28 posti letto occupati in media al 62%. È tranquillamente in grado di affrontare i 1.400 parti previsti per l'anno. Nel nuovo ospedale i posti saranno 34 e i parti 2 mila». Alla luce del trend demografico, «io non prevedo personalmente una riapertura, con questi numeri. Non ci sta». Quanto alle differenze dal 2022, Riccardi spiega che da allora un concorso per nuovi medici si è concluso con l'indisponibilità degli assunti ad andare a San Vito. Dice: «Nel momento in cui i professionisti del servizio sanitario regionale, dall'alto della loro competenza e della loro esperienza, indicano, per ragioni che attengono alla sicurezza delle mamme e dei neonati, un'unica soluzione possibile, per l'amministrazione non c'è altra opzione». Riccardi nega perentorio d'essere «assessore alla sanità privata (citazione del comitato *ndr*)», e ribatte che «devono essere lo Stato e le Regioni a condizionare il privato e non viceversa; e questa è una responsabilità politica». L'aula approva infine una risoluzione del presidente Carlo Bolzonello e boccia il testo d'opposizione. —

che le loro competenze specifiche possano diluirsi e disperdersi all'interno delle Aziende sanitarie, realtà molto più grandi rispetto agli enti dove attualmente svolgono egregiamente il loro ruolo. Ruolo che non è di carattere sanitario dal momento che l'assistenza ai disabili, tranne che per alcune situazioni, non ha nulla a che fare con la sanità bensì con il sociale, con il valore della persona disabile e con il suo ruolo nella comunità».

Per questo, la richiesta da parte della Fp Cgil è che «regolamenti e passaggi attuativi siano oggetto di confronto tra la Regione e i sindacati, finora mai ascoltati da chi ha promosso la legge e ne sta gestendo il percorso».

Perplessità arrivano anche dal centrosinistra. «Puntualmente, dopo due anni – dichiara Honsell di Open Sinistra Fvg –, il personale è disorientato, i regolamenti attuativi non sono stati discussi e la precarietà sul futuro è fonte di demoralizzazione». «Trattare questa tematica declinandola al sanitario non solo non è perseguibile – aggiunge Pellegrino (Avs) –, ma è offensivo nei confronti delle persone con disabilità che nella stragrande maggioranza dei casi vivono la propria cronicità nella sola accezione sociale». —

M.B.

NEL 2020

L'Irccs al top



Nel primo anno della pandemia, il 2020, la pagella più alta è stata quella di Stefano Dorbolò, dg del Burlo (100 punti e bonus di 28 mila euro lordi, il 20% del compenso annuale). Alle sue spalle i colleghi dell'epoca Francesca Tosolini, dg del Cro di Aviano, con 97,85 punti, Antonio Poggiana, dg di Asugi, con 86,50 punti, Joseph Polimeni, dg di AsFo, con 87,07 punti, e Massimo Braganti, dg di AsuFc, con 80,04 punti.

PD IN PRESSING

I tempi del Pnrr



Il consigliere del Pd Nicola Conficoni e il responsabile salute della segreteria dem Fvg Nicola Delli Quadri intervengono sui ritardi nella realizzazione delle strutture sanitarie a Maniago, Sacile, Palmanova e Cividale segnalati dalla Corte dei conti. La Regione, incalzano, «si attivi per rispettare i tempi stabiliti dal Pnrr e assumere il personale necessario per far funzionare ospedali e case della comunità».

ORDINE DEI FISIOTERAPISTI

Allarme abusivi



L'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia lancia, con la presidente Melania Salina, l'allarme sull'abusivismo. «È l'unico rischio della fisioterapia – afferma Salina –: che sia proposta ed eseguita da qualcuno che non è un fisioterapista». Di qui l'invito di Ofi Fvg ai cittadini a utilizzare il servizio di ricerca presente nel sito "alboweb", dove è possibile verificare l'iscrizione all'albo di un fisioterapista.

L'attuale dg di AsFo aveva centrato tutti gli obiettivi 2021 con l'Arcs
Alle sue spalle Dorbolò del Burlo Garofolo e Tosolini del Cro di Aviano

Le pagelle e i bonus per i manager sanitari A Tonutti il massimo con oltre 30 mila euro

IL FOCUS

Marco Ballico

Giuseppe Tonutti ha la pagella più alta tra i manager della sanità regionale valutati per l'attività 2021, il secondo anno della pandemia. L'attuale direttore generale di AsFo, l'Azienda del Friuli occidentale, che guidava all'epoca Arcs, Azienda regionale di coordinamento per la salute, si è visto assegnare infatti 100 punti, il massimo possibile, con contestuale riconoscimento di una quota integrativa pari a poco meno di 31 mila euro, il 20% del compenso lordo.

In una delibera della giunta regionale, conseguente alla proposta trasmessa alla direzione centrale Salute da Arcs, si trovano anche i voti per gli altri dg del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia incaricati sempre nel 2021: complessivamente buone pagelle che valgono proporzionali quote integrative comprese tra i 20.700 e i 24.500 euro lordi. Dietro a Tonutti, ricostruendo le nomine di tre anni fa, si piazzano Stefano Dorbolò, dg del Burlo, con 87,46 punti, Francesca Tosolini, dg del Cro, con 78,73 punti, Antonio Poggiana, dg di Asugi, con 72,46 punti, Joseph Polimeni, dg di Asfo (oggi Polimeni è a capo di Arcs), con 71,27 punti. Resta AsuFc (67,04), l'Azienda della provincia di Udine, che ha visto il primo maggio 2021 il cambio della guardia tra Massimo Braganti, che andò a ricoprire il ruolo di direttore Salute e Welfare della Regione Umbria, e Denis Caporale. I risultati sono la somma dei punteggi assegnati per ciascuno degli obiettivi che erano stati indicati in una delibera di giunta di quel periodo contenente anche i criteri di valutazione per la corresponsione del compenso integrativo. Arcs centra tutti i traguardi: attività a supporto del sistema per il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni, organizzazione degli enti e governo delle attività, politica assunzionale, predisposizione di un documento condiviso per costituzione e gestione della rete pediatrica, accordi sulla Rar, di comparto e dirigenza, rispetto dei tempi di pagamento.

Per tutti gli altri qualcosa manca. Il Burlo prende 6,56 dei potenziali 8 punti sull'utilizzo delle risorse assegnate per il recupero delle liste d'attesa e 0 su 7 nello specifico del rispetto dei tempi (79,5% contro una soglia minima del 90%) di erogazione delle prestazioni sanitarie indifferibili. Il Cro (con la giustificazione, si legge, più degli altri enti, degli ostacoli posti dal Covid) è sotto il punteggio massimo sugli stessi due obiettivi del Burlo, ma anche sul tempo che passa tra screening mammella e intervento chirurgico (4 punti su 8) e tra screening colon e colonscopia (0 su 8).

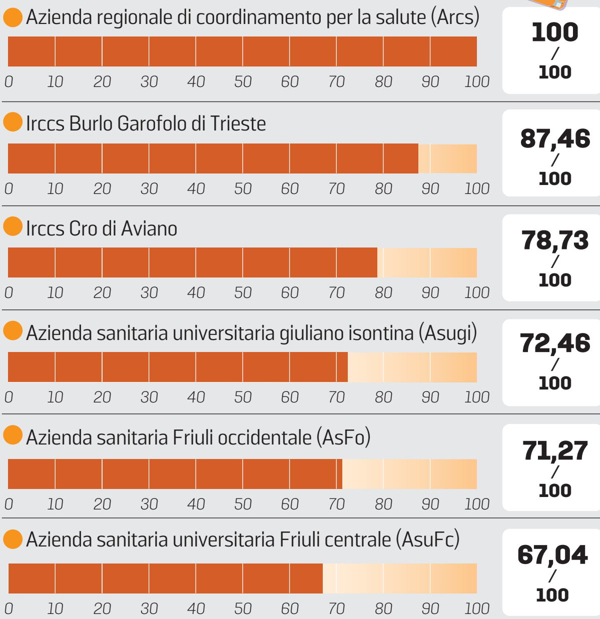
Per quanto riguarda le Aziende, Asugi prende voti non altissimi (15,62 su 25) sul capitolo liste d'attesa, è in difficoltà sui tempi di realizzazione post screening (0 su 10), ma eccelle su tempi di pagamento, coperture vaccinali infanzia e adolescenza e rendicontazione costi pandemia.

AsFo paga a sua volta sul fronte liste d'attesa (10,27 su 25) e screening (0 su 10) e così anche AsuFc (13,54 su 25 e 0 su 12), ma anche sugli accordi aziendali con il personale dipendente (2 su 6). Tutto tradotto, a conti fatti, in un bonus, come da delibera dell'aprile 2019 in cui si stabiliscono gli importi degli stipendi dei manager della sanità.

Posto come criterio il numero degli assistiti (maggiore o minore alle 300 mila persone) e dei posti letto (maggiore o minore a 650, unico parametro per gli Irccs), si stabiliscono due fasce: la A (per i dg delle Aziende) da 154.937 euro lordi e la B (per i dg di Burlo e Cro) da 140.000. Si precisa inoltre che il trattamento economico «può essere integrato da una quota annua, stabilita con deliberazione della giunta regionale, entro la misura massima del 20%, sulla base della valutazione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione con gli atti di programmazione». —

VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AI DIRETTORI GENERALI DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE FVG

Anno di riferimento 2021



LA DELIBERA
LA GIUNTA HA RECEPITO LA PROPOSTA RELATIVA ALL'EROGAZIONE DEI PREMI

I tempi delle liste d'attesa era stato il principale problema generalizzato nel secondo anno della pandemia

I nodi del confronto politico

Toti, c'è una talpa

In casa Spinelli 200 mila euro

Il governatore domani dal gip. La somma fa parte dei 570 mila euro sequestrati. La difesa: «Mai sconfinato nell'illecito»

Chiara Carenini / GENOVA

La Guardia di Finanza, a casa dell'imprenditore Aldo Spinelli - indagato nell'inchiesta per corruzione della procura genovese assieme al governatore Giovanni Toti e all'ad (sospeso) di Iren ed ex presidente dell'authority portuale Paolo Signorini - ha trovato 200 mila euro in contanti. Il denaro è una parte dei 570 mila euro di cui la gip Paola Faggioni ha disposto il sequestro preventivo. Il sequestro è chiesto anche nei confronti dell'allora presidente dell'autorità portuale Paolo Signorini e del figlio di Spinelli, Roberto, perché ritenuto «profitto dei reati di corruzione contestati». E si leggono le carte sequestrate per capire i presunti meccanismi corruttivi. Intanto è passata la prima notte ai domiciliari per il governatore Toti. «Chi ha potuto sentirlo - ha detto il presidente della Regione ad interim Alessandro Piana - mi ha detto che è sereno e disposto a collaborare e a chiarire tutto». Il difensore di Toti, Stefano Savi, in un video diffuso dalla Regione dice che il governatore spiegherà «forme che hanno potuto indurre equivoci, ma che in realtà non hanno mai sconfinato in nulla di illecito». Toti sarà interrogato dal gip domani, mentre il capo di gabinetto Matteo Cozzani e Spinelli verranno sentiti sabato. Oggi sarà il turno di Paolo Signorini, che si trova nel carcere di Marassi.

Oggi l'interrogatorio di Paolo Signorini, che si trova nel carcere di Marassi

GLI APPROFONDIMENTI

La procura va a caccia degli imprenditori coinvolti e nell' ordinanza si legge che tra i finanziatori di Change, fondazione che faceva capo a Toti, e il Comitato Giovanni Toti, oltre agli imprenditori portuali ci sono anche quelli che si occupano di rifiuti e discariche. Come Pietro Colucci, che nel 2021 gestiva alcune discariche nella provincia di Savona. È in quell'anno che la procura di Genova lo indaga, per finanziamento illecito ai partiti con Toti (in particolare alla formazione politica del presidente) per corruzione. Secondo gli investigatori, tra il 2016 e il 2020 Colucci, tramite le sue società, aveva finanziato con 195 mila euro Toti. In quello stesso periodo «le società riconducibili al gruppo Colucci - si legge nell'ordinanza - avevano avuto come interlocutore istituzionale la Regione Liguria, competente al rilascio di autorizzazioni in materia di discariche. Tutti i finanziamenti dalle società del gruppo riconducibile a Colucci e diretti al Comitato Change e al Comitato Giovanni Toti Liguria non erano stati deliberati dai rispettivi organi sociali e, in alcuni casi, neppure inseriti in bilancio». E in serata si apprende che è indagato pure il commissario del porto Paolo Piacenza per abuso d'ufficio e spunta il sospetto che ci sia una talpa. All'ipotesi lavora la GdF alla luce di quanto emerso dalle intercettazioni. Il 30 settembre del 2020 i fratelli Arturo e Italo Testa, iscritti a FI in Lombardia e dall'altroieri sospesi, vengono a Genova per incontrarsi con alcune persone della comunità riesina. All'incontro si avvicina un uomo che «viene riconosciuto in Umberto Lo Grasso (consigliere comunale totiano) che dice a Italo Testa: 'Vedi che stanno indagando, non fate nomi e non parlate al telefono'. Testa dice: 'Si lo so, non ti preoccupare... L'ho stutato (spento, ndr)'». Chi ha avvisato Lo Grasso? —



L'imprenditore della logistica Aldo Spinelli, coinvolto nell'inchiesta, a bordo del suo yacht ANSA



Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, durante un recente evento ANSA

La Lega sta con Toti

Alta tensione nel centrodestra Freddezza da FdI

La vicenda ligure riaccende le tensioni nella maggioranza. Le posizioni dei leader di centrodestra assumono sfumature diverse. Ed emergono le preoccupazioni della coalizione. Che diventa fastidio e freddezza nelle fila di FdI. Da dove si dice di dare a Toti il tempo di dimostrare di non essere coinvolto. Strenua, invece, la difesa da parte della Lega: le dimissioni sarebbero una resa. Mentre Forza Italia dà ragione al ministro Carlo Nordio che aveva espresso perplessità sui tempi del procedimento cautelare.

INCHIESTE PARALLELE

Il progetto della grande diga Gli intrecci tra affari e politica

GENOVA

Spuntano anche gli affari attorno alla costruzione della diga foranea - il maxiprogetto per permettere il transito di grandi navi finanziato dal fondo complementare del Pnrr e dalla Banca Europea - portati avanti dagli imprenditori Spinelli e con il benestare del presidente della Liguria, nelle intercettazioni agli atti dell'indagine per corruzione e corruzione elettorale della Procura di Genova sul sistema Toti. Come riporta l'ordinanza del Paola Faggioni, il reale progetto, di cui si discuteva nell'autunno-inverno 2021, era riconvertire il Terminal Rinfuse, in «contrasto» con il piano con cui è stata rinnovata per trent'anni la concessione agli imprenditori in cambio di una mano al Comitato Toti, «in Terminal container». E questo «in previsione della realizzazione della nuova diga foranea, che incrementerà - annota il giudice - i volumi dei traffici di contenitori» . Un piano che però doveva rimanere segreto per «non suscitare la contrarietà e quindi l'ostruzionismo degli altri concorrenti attivi nel Porto di Genova» . E che Toti avesse «messo a fuoco» quella che le carte definiscono come una «manovra speculativa» degli Spinelli, che nulla aveva a che fare con i reali progetti di investimento o di sviluppo del porto e un possibile spreco di denaro pubblico (si prevede costerà 1, 3 miliardi), lo testimoniano le sue parole. Al telefono aveva ribattuto al patron del gruppo: «Non ci crede nessuno che teniamo le rinfuse per trent'anni... ah ah (ride)...ma non ci crede nessuno...neanche...ma neanche Pinocchio». Inoltre sarebbe stato consapevole che l'operazione che di lì a poco sarebbe andata in porto favorendo gli Spinelli, era uno dei punti spinosi della politica portuale di Genova in quanto, a parere di molti, sarebbe stato opportuno un rinnovo con termini più brevi, in vista di una messa a gara organica una volta completati i lavori della nuova diga. —


Il basamento della nuova Diga Foranea di Genova ANSA

LA RIFORMA DEL CENTRODESTRA

«Premierato rischio e occasione» Meloni rilancia, Schlein fa muro

«Il Colle non sarà mai più supplente», assicura la premier. La leader dem chiama la piazza il 2 giugno

Paolo Cappelleri / ROMA

La segretaria dem Elly Schlein esorta i suoi senatori a fare muro al premierato «con i corpi e le voci», e lancia una manifestazione di piazza il 2 giugno. Così «dialogare è dura», la liquida la premier Giorgia Meloni, che intanto difende la sua riforma costituzionale di fronte a una platea di imprenditori, accademici, sportivi e artisti, spiegando che per lei questa strada rappresenta un rischio e una occasione da cogliere «per stare in pace con la coscienza». Perché, ne è sicura, darà «stabilità», «eviterà al presidente della Repubblica il ruolo di supplente della politica» e «metterà fine alle sovrapposizioni». Un traguardo che vuole raggiungere anche a costo di andare al referendum: «L'ultima parola ce l'avranno gli italiani. Perché la Costituzione non è mia ma del popolo». E nel frattempo, spiega, servirà «una legge elettorale con le preferenze, che ricostruisca il rapporto eletto-elettore». Il produttore cinematografico Tarek Ben Ammar e Pietro Salini, ad di WeBuild, sono in prima fila. Arriva Pupo, a cui «piace un premier molto forte su cui puoi fare affidamento», mentre «i ribaltoni sono antipatici». Poi Amedeo Minghi, «stupito» dall'invito ma curioso, come Iva Zanicchi: «Anche io mi chiedo perché mi abbiano invitato, ma sono qui per capire. E c'è la Meloni, se c'è la Meloni tutti corriamo». Nella Sala della Regina si accomodano Michele Placido e Claudia Gerini («Avevo un'idea ma me ne sono fatta un'altra», dirà l'attrice alla fine). L'ex campione di nuoto azzurro Filippo Magnini ammette che per lui sarebbe «azzardato» giudicare la riforma, poi si accomoda accanto alla campionessa di scherma Elisa Di Francisca. L'evento, organizzato dalle Fondazioni Craxi e De Gasperi, prevede una serie di analisi, anche contrastanti tra loro, da parte di costituzionalisti che hanno studiato a fondo la riforma. Il presidente della Camera Lorenzo Fontana auspica «il più ampio consenso», ma avverte che il dibattito «non deve paralizzare» il Parlamento. La ministra Maria Elisabetta Casellati, che segue in prima persona il ddl approdato in Aula al Senato (con tremila emendamenti di opposizione), assicura che «non c'è nessun pericolo di deriva autoritaria». In una prima fila affollata di ministri, Meloni prende appunti sui fogli del suo discorso. Anche quando Luciano Violante, decisamente contro questo premierato, suggerisce di riunire il Parlamento in seduta comune per la legge di bilancio, la fiducia o i decreti. «Pensiamo - aggiunge l'ex presidente della Camera - cosa farebbero gli avversari se avessero una forma di questo genere fra le mani». «Io mi sono interrogata molte volte su come gli avversari utilizzerebbero questa riforma. Non mi spaventa», sottolinea la premier.

> «La Costituzione non è mia, ma del popolo», afferma la presidente del Consiglio

LO SPARTIACQUE

La presidente del Consiglio passa in rassegna gli aspetti principali di una riforma che considera spartiacque. Non per il suo esecutivo che, assicura, «è solido e stabile». Ma per evitare altri casi come i governi Conte o quello Draghi. «Questa riforma non riguarda la sottoscritta o il presidente Mattarella», puntualizza Meloni, liquidando come «dibattito ideologico» le proteste delle opposizioni: la Costituzione «è di tutti, la sua interpretazione non può privilegiare una sola cultura politica o un solo punto di vista». Lancia invece un'apertura sul tema dell'eccessivo ricorso ai decreti: «Se i partiti vogliono porre la questione per rafforzare il ruolo dell'iniziativa legislativa del Parlamento, parliamone». In attesa di capire se ci sarà un confronto televisivo con Schlein prima delle Europee, il duello fra le due leader si infiamma proprio sul premierato. «Che pena le mistificazioni costanti di Meloni - il contrattacco della segretaria dem -. È inutile che mi attacchi, non ci spaventa, faremo opposizione con tutte le nostre forze, in Parlamento con le voci e nelle piazze portando i nostri corpi». —





Giorgia Meloni nel corso del convegno 'La Costituzione di tutti' ANSA

IL CASO SCURATI

Mano dura della Rai Bortone nel mirino

ROMA

Ennesima puntata in casa Rai sul caso Scurati. L'azienda ha aperto una contestazione disciplinare contro la giornalista Serena Bortone, iniziativa che il segretario dell'Usigrai Daniele Macheda ha giudicato «inaccettabile». La Rai ha spiegato di aver inviato una lettera di contestazione disciplinare «in riferimento al post pubblicato dalla giornalista sui propri profili social il 20 aprile in merito alla vicenda Scurati», con cui le si chiedono eventuali giustificazioni e chiarimenti. A Bortone, ha spiegato l'ad Rai Roberto Sergio in Commissione di vigilanza «è stato contestato, come avvenuto in analoghi casi, il post pubblicato sui social in violazione della normativa della policy aziendale, che vieta di rilasciare dichiarazioni pubbliche su attività, notizie o fatti aziendali. La contestazione è un atto dovuto e seguirà l'iter previsto dal regolamento». A stretto giro è arrivata la posizione, a favore della giornalista, dei componenti del Pd in Commissione di vigilanza Rai, che ha parlato di «atto arrogante, minaccioso, intimidatorio», una «maggioranza che vuole rendere l'azienda del servizio pubblico il megafono del governo». Intanto in casa La7 si cerca di stemperare i toni dopo le polemiche tra Enrico Mentana e Lilli Gruber. Un comunicato aziendale invita al rispetto reciproco e nei confronti dell'emittente, e sembra riportare il sereno. L'editore ha preso posizione, come richiesto dal direttore del tg, per tentare di placare gli animi e, stando alle reazioni ufficiali, pare ci sia riuscito. I due contendenti, infatti, si sono limitati a esprimere condivisione delle parole riportate nella nota, senza rinfocolare la polemica. —

Le due guerre

A PALAZZO CHIGI

Stoltenberg in visita da Meloni «Kiev non ha chiesto truppe»

Un'ora di colloquio con la premier. Il leader Nato: «L'Italia è un Paese chiave» Poi il ringraziamento per l'invio del sistema missilistico Samp-T agli ucraini



La premier Giorgia Meloni accoglie il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a Palazzo Chigi ANSA

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Kiev non ha chiesto truppe Nato da dispiegare sul terreno ma vuole più supporto dagli alleati. È un punto questo su cui è particolarmente chiaro il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, intervistato dall'ANSA poco dopo il colloquio di un'ora con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, mentre in tutta Europa si discute delle parole del presidente francese Emmanuel Macron che non ha escluso l'ipotesi di inviare 'boots on the ground' in Ucraina facendo infuriare Mosca (e non solo). L'incontro di Stoltenberg con Meloni è stata l'occasione per riconoscere all'Italia, «alleato chiave», di aver ben contribuito fin qui al sostegno di Kiev e per ribadire anche a Roma la necessità di un maggiore impegno. Perché sul campo l'Ucraina è in difficoltà, dettata anche dai «nostri ritardi», nota Stoltenberg in una saletta riservata dell'aeroporto di Fiumicino, prima di ricordare che una soluzione pacifica deve necessariamente passare dal campo di battaglia: è lì che «dobbiamo convincere Putin a negoziare». «Ho elogiato l'Italia per essere un fedele e importante alleato della Nato, contribuendo in molti modi diversi alle missioni dell'Alleanza, anche di air policing e pattugliamento marittimo», tutto «molto apprezzato», sottolinea Stoltenberg, riferendo che nel faccia a faccia con Meloni si sono affrontati una vasta gamma di temi «in questo momento importanti per la nostra sicurezza». Nello specifico c'è stato anche il ringraziamento per la «fornitura di un sistema di difesa aerea Samp-T insieme alla Francia», ha fatto sapere l'Alleanza Atlantica. Si tratta del sistema di difesa aerea e antimissile a medio-lungo raggio: un'altra unità potrebbe - ipotesi non confermata - rientrare nel nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina che il ministro della Difesa Guido Crosetto ha confermato essere in arrivo «a breve» e su cui però i dettagli restano classificati. Stoltenberg ricorda inoltre che l'Italia «gioca un ruolo molto importante da presidente del G7», presidenza che ricopre «in un periodo critico per la nostra sicurezza» e durante il vertice Nato di luglio a Washington dove, dice, «prenderemo decisioni forti sull'Ucraina».

IL FRONTE

Intanto «la situazione sul campo di battaglia è molto difficile, ho visitato Kiev la settimana scorsa e mi hanno aggiornato sulle sfide che devono affrontare: la Russia ha guadagnato terreno e c'è il rischio che ne guadagni ancora. Non si tratta di un territorio vasto - spiega Stoltenberg - ma per fermare tutto ciò, per garantire che gli ucraini siano in grado di difendersi, serve inviare munizioni». «Temo che ora sia molto difficile avere un dialogo significativo con la Russia. Finora non abbiamo visto alcuna reale volontà da parte russa perché il presidente Putin crede di poter vincere. L'unico modo per convincerlo che deve negoziare è dimostrare sul campo di battaglia», insiste Stoltenberg. —

L'ACCORDO TRA I 27 PAESI

Intesa in Ue sugli asset I profitti dei beni russi impiegati per l'Ucraina

MOSCA

I missili russi sono tornati ad abbattersi su centrali elettriche di sei regioni dell'Ucraina provocando interruzioni alla fornitura di energia in tutto il Paese. Mentre nella Ue è stato raggiunto un «accordo di principio» sull'uso degli extraprofitti dei beni russi congelati per gli aiuti militari a Kiev. Un segnale di unità seguito alle divisioni emerse martedì, quando alcuni Stati membri, compresa la Francia, avevano inviato i loro ambasciatori a Mosca alla cerimonia di insediamento di Vladimir Putin, nonostante gli inviti di Bruxelles a disertare l'evento. «Non c'è una posizione comune sul non riconoscere Putin come presidente legittimo della Russia», ha ammesso la Commissione europea. Ma i rappresentanti permanenti dei 27 hanno appunto trovato l'intesa sul tema spinoso dell'utilizzo a favore dell'Ucraina degli interessi maturati sui 210 miliardi di euro di fondi russi congelati nell'Unione. Il testo, secondo fonti europee, necessita ancora di qualche limatura. Ma in linea di principio è previsto che i 2,5/3 miliardi di profitti annuali siano destinati al 90% al Fondo europeo per la pace per l'acquisto di armi. Il restante 10% dovrebbe invece essere trasferito allo Strumento di assistenza finanziaria appena istituito per Kiev. «La Russia pagherà direttamente per i suoi crimini», ha esultato il vice presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, annunciando che il primo miliardo di euro dovrebbe essere trasferito entro l'estate. Il Regno Unito ha annunciato la decisione di espellere l'addetto militare presso l'ambasciata russa, accusato di essere «un ufficiale dell'intelligence non dichiarato» delle forze armate. Il ministro dell'Interno, Cleverly, ha anche reso noto che il governo britannico revocherà lo status diplomatico di alcune proprietà distaccate. Secondo Londra una residenza sarebbe stata utilizzata per attività «di spionaggio». Mosca darà «una risposta adeguata» a queste decisioni, ha avvertito la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. Sul terreno in Ucraina continua l'avanzata russa. Il ministero della Difesa ha detto che le forze di Mosca hanno conquistato altri due villaggi: Novokalinovo nella regione di Donetsk e Kislovka in quella di Kharkiv. A corto di soldati, Kiev ricorre anche all'arruolamento di detenuti, come fatto finora dalla Russia. —



Palazzo Berlaymont a Bruxelles

È ancora stallo sul cessate il fuoco nella Striscia legato al rilascio degli ostaggi del 7 ottobre I confronti tra le parti sembrano volgere al peggio. L'uscita di Washington irrita lo Stato ebraico

Gli Usa frenano sulle forniture a Israele Hamas: «La fumata nera è colpa di Bibi»

IL PUNTO

TEL AVIV

Non si sblocca la situazione al Cairo nei negoziati tra Hamas e Israele per una tregua a Gaza, e anzi i colloqui sembrano volgere al peggio. Secondo una fonte della fazione islamica, il confronto «è finito e Netanyahu è tornato al punto di partenza», ed anche un funzionario israeliano ha ammesso che nella capitale egiziana «non c'è stata una svolta». In questo stallo sono proseguiti con intensità i combattimenti a Rafah, dopo che l'Idf ha preso il controllo della parte palestinese del valico con l'Egitto. L'escalation nella zona continua ad essere osteggiata dagli Usa, che hanno mandato un segnale forte all'alleato: per la prima volta, hanno confermato di aver congelato un carico di armi diretto allo Stato ebraico e stanno «rivalutando l'invio di altre spedizioni militari a breve termine», ha annunciato il segretario alla Difesa Lloyd Austin. Mentre in Egitto la porta della trattativa per un cessate il fuoco resta appena socchiusa, il direttore della Cia William Burns è arrivato a Gerusalemme dove ha visto il premier Netanyahu e il capo del Mossad Barnea. L'obiettivo è quello di spingere al massimo per riaccendere i negoziati da un lato e dall'altro evitare che l'operazione a Rafah prosegua. Allo stesso tempo, dal campo israeliano si ribadisce quanto sia irrealistica la prospettiva di uno stop permanente delle ostilità invocato da Hamas. A giudizio del portavoce dell'Idf Daniel Hagari, la previsione più coerente è quella di un anno di guerra: «Non inganneremo l'opinione pubblica. Anche dopo che ci saremo presi cura di Rafah - ha detto Hagari - ci sarà il terrorismo. Hamas si sposterà a nord e si riorganizzerà». Per questo, ha annunciato, l'esercito ha «presentato un piano al governo per combattimenti a Gaza che dovrebbero durare un anno». A Rafah intanto ci sono stati scontri ravvicinati con i miliziani islamici nella parte orientale della città. L'Idf ha fatto sapere che «prosegue l'operazione di antiterrorismo per eliminare Hamas e smantellare le sue infrastrutture in specifiche aree di Rafah est». Ed i soldati «hanno eliminato terroristi e scoperto imbocchi di tunnel», mentre procedono anche «i raid mirati sul lato di Gaza del valico». Proprio l'operazione nella città più a sud della Striscia - dove sono stipati un milione e mezzo di sfollati - ha indotto gli Usa a sospendere la scorsa settimana la consegna di un carico di bombe. Si tratta, secondo quanto riferito da una fonte anonima della amministrazione Biden, «di 1.800 bombe da 910 chili e 1.700 bombe da 225 chili». Ancora più chiaro è stato il segretario Austin. Ha spiegato in un'audizione al Senato, «è in revisione l'assistenza in materia di sicurezza a breve termine, nel contesto degli eventi in corso a Rafah». Austin ha chiarito che una decisione definitiva ancora non è stata raggiunta, ma una fonte israeliana ha fatto sapere che l'iniziativa americana è stata accolta con «profonda frustrazione». L'Idf ha annunciato l'uccisione di Ahmed Ali, il comandante navale del nemico a Gaza City. La fazione palestinese ha invece reso noto che è stata trovata «una terza fossa comune nell'ospedale al-Shifa di Gaza City con 49 corpi». —



Palestinesi lasciano Rafah dopo l'ordine di evacuazione dell'Idf ANSA

Scenari

L'Europa delle intenzioni

Prodi a Gorizia: «No ai compromessi. E riuniamola qui»

Stefano Bizzi

«Bisogna fare in modo che, un giorno, qui a Gorizia e Nova Gorica ci sia tutta Europa: riunire insieme tutti i ministri per dare alla Capitale della Cultura 2025 un significato altamente simbolico». L'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi oggi sarà a Nova Gorica per celebrare come ospite d'onore il ventesimo anniversario dell'ingresso della Slovenia nell'Ue e, alla vigilia della Festa dell'Europa, intervenendo ieri a Gorizia in occasione di un incontro dedicato al giornalista ed europarlamentare Demetrio Volcic, ha fatto il punto sulla situazione del Vecchio Continente. Di fronte anche all'ex presidente sloveno Borut Pahor ha evidenziato, tra le altre cose, il ruolo che le città gemelle possono giocare nello scacchiere internazionale. «Questo è uno dei pochi casi in cui si dimostra che le cose si possono cambiare», ha detto riferendosi alle relazioni transfrontaliere costruite nel corso dei decenni dalle due città.

Prodi è stato il sostenitore e fautore dell'allargamento del 2004 che ha portato a 25 il numero dei Paesi membri, ma ha ricordato che l'Europa ha tradito le sue promesse iniziali diventando «l'Europa dei compromessi». Doveva essere l'arbitro di un mondo bilaterale ma alla fine non ha mai ottenuto quel ruolo perché non ha mai trovato una vera unità in politica estera e a livello di difesa.

«L'Ue è un meraviglioso pane, ma è cotto a metà; e "cotto a metà" non piace a nessuno. Dobbiamo finire di cuocerlo», ha sottolineato ricordando anche che l'allargamento ai Balcani occidentali e all'Albania è quanto mai necessario. «Speravo che la crisi ucraina fosse da stimolo per accelerare i processi, ma non è stato così. Però non si può sempre rinviare», le sue parole.



ROMANO PRODI
L'EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA IERI A GORIZIA. FOTO MAREGA

> All'incontro a ricordo del giornalista Volcic: «Le due città gemelle mostrano che le cose si possono cambiare»

> «L'Ue è un pane meraviglioso ma cotto a metà. Così non piace a nessuno: dobbiamo finire di cuocerlo»

Prodi ha in ogni caso ribadito che l'allargamento deve essere accompagnato dalla riforma della *governance*. Il tema dell'unità è però quello alla base di tutto. «Quando gli Usa si sono ritirati dall'Afghanistan non hanno avvisato nessuno. All'inizio mi sono sdegnato, poi mi sono chiesto cosa avrei fatto se fossi stato il presidente americano: sarei andato a spiegare la mia decisione a 30 Paesi? No. Ci vuole una voce comune. Noi riusciamo a spendere senza contare nulla. Senza la "spada americana" siamo troppo deboli. Per questo ci vuole uno scatto in avanti dell'Ue. Non può essere l'Europa del compromesso, deve essere quella delle intenzioni», ha ribadito.

Se da un lato le tante anime del Vecchio Continente rappresentano la ricchezza dell'Ue, dall'altro questo mosaico diventa spesso una zavorra. In tema di *governance* ne è un esempio il veto sistematico posto su certi temi da parte di alcuni Stati entrati dopo l'allargamento del 2004. «Bisogna avere pazienza. Non tutti i Paesi erano come la Slovenia. La democrazia non si esporta, viene richiesta». Pensare quindi a un'Europa a due velocità, non è più un tabù. «Non mi scandalizzerei se 10 o 15 Paesi andassero avanti con un'altra velocità. L'esercito, per esempio, non devono per forza farlo tutti».

Più che altro per Prodi è una questione di orizzonte temporale: «Nella politica di oggi nessuno guarda al lungo periodo e se non riusciamo ad affrontare i problemi di domani la democrazia è a rischio».

Chi sapeva guardare al futuro era sicuramente Volcic che, da europarlamentare, è stato *reporteur* per l'adesione della Slovenia all'Ue: relazionava, cioè, sui progressi che venivano fatti da Lubiana per adeguarsi alla normativa comunitaria. «Demetrio mi ha insegnato che cosa succedeva qui: la politica locale, le dinamiche di confine, ed era un uomo che quando parlava di politica estera bisognava ascoltarlo». E quando il 30 aprile di 20 anni fa Prodi scandiva sul mosaico della Transalpina il conto alla rovescia assieme al premier sloveno Anton Rop, a raccontare la cerimonia in televisione c'era proprio Volcic. A lui, Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem e curatore insieme a Livio Semolič della versione italiana del libro di Volcic "A cavallo del muro-I miei giorni nell'Europa dell'Est", ha chiesto di intitolare uno spazio pubblico in memoria a Gorizia. «Siamo ad un incrocio dato da un evento. Go!2025 rende materiale una dimensione che è andata costruendosi negli ultimi 20 anni sulle spalle di tanti uomini e uno di questi è stato Demetrio. Non ci sono strade nuove da intitolare e la legge definisce un tempo di 10 anni prima di un'intitolazione, ma queste non possono essere delle esimenti», ha detto Possamai chiamando in causa il sindaco Rodolfo Ziberna che ha convenuto come tale figura vada ricordata al di là della toponomastica. «Se fosse dipeso da lui, non discuteremmo se allargare l'Unione europea ai Balcani: lui l'avrebbe già fatto», ha detto il primo cittadino che questa mattina riceverà Prodi in municipio prima delle cerimonie di oltreconfine. —

LA GIORNATA

L'anniversario



La Giornata dell'Europa, che si svolge ogni anno il 9 maggio, celebra la pace e l'unità in Europa. La data segna l'anniversario della storica dichiarazione in cui l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman espose l'idea di una nuova forma di collaborazione politica in Europa. Sottoporre la produzione del carbone e dell'acciaio al controllo di un'autorità comune avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni. La proposta di Schuman è considerata l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione europea.

LA CERIMONIA DI OGGI

A Nova Gorica



Oggi, in occasione della Giornata dell'Europa, la Slovenia celebra a Nova Gorica il ventesimo anniversario dell'ingresso nell'Ue. Nel 2004 la cerimonia ufficiale dell'allargamento a 25 Paesi dell'Unione europea si tenne sul piazzale della Transalpina a cavallo tra Italia e Slovenia alla presenza dell'allora presidente della Commissione europea Romano Prodi. Lo stesso Prodi oggi sarà tra gli ospiti a Nova Gorica per celebrare la ricorrenza assieme al premier sloveno Robert Golob.

L'appello a riaprire le frontiere lanciato da Skgz e I Visionari

«La chiusura dei nostri confini è un passo indietro nella Storia»

L'INIZIATIVA

«Ascoltiamo quanto detto a Brdo dai Presidenti Mattarella e Pirc Musar : nella Capitale europea della Cultura i confini devono restare aperti».

È l'appello lanciato ieri da Skgz e I Visionari, con la condivisione dell'ex parlamentare Guido Pettarin, in occasione dei vent'anni dall'adesione della Slovenia nell'Ue.

«Il valore simbolico di Go2025, con Nova Gorica e Gorizia insieme Capitale europea della cultura è immenso - si legge nel testo dell'appello -. Eppure viene messo in discussione dalla persistente sospensione dell'accordo di Schengen e dalla reintroduzione dei controlli ai confini tra Italia e Slovenia. Il pericolo di infiltrazioni terroristiche può essere combattuto in maniera più efficace, con la massima attenzione sui confini esterni alla Ue e con l'attività di intelligence all'interno del territorio europeo, nonché con controlli molto meno impattanti e discreti nelle aree adiacenti ai confini statali . Reintrodurre stantii controlli ai vecchi confini nazionali con molteplici e numerose forze dell'ordine non è una misura che porta risultati rilevanti, ma crea un vulnus importante al significato di Go!2025».



L'abbraccio tra Mattarella e Pirc Musar a Brdo

In questo senso, ricordano ancora le due associazioni, sono un faro le parole pronunciate recentemente a Brdo dai Presidenti di Italia e Slovenia: Schengen va attuata nella sua completezza e, con i confini nuovamente aperti, e va ridata subito dignità con fatti concreti a Go!2025. Un passaggio da attuare al più presto. «È indispensabile, tanto più ora che si stanno realizzando numerosissime iniziative di avvicinamento all'evento inaugurale dell'8 febbraio 2025. Chiediamo quindi alle autorità locali, regionali e nazionali di operare - sia per quanto di propria competenza sia per manifestare condivisione agli intenti di questo appello - affinché la nostra comunità sia e resti senza confini, come lo è stata per millenni prima delle nefaste guerre mondiali che, qui, hanno provocato tante tragedie. Qualunque limite alla libertà di circolazione dei cittadini europei - conclude l'appello di Skgz e I Visionari - è un passo indietro nella storia, tanto più in questo territorio legato storicamente e culturalmente». —

Il futuro di Venezia

Ripensare il Mose

Lo studio di Ca' Foscari: «Evitare gli allagamenti ripaga costi di gestione e problemi
Ma con la crisi climatica in atto il sistema non reggerà a lungo: servono alternative»



L'acqua alta eccezionale nel 2019

Camilla Gargioni / VENEZIA

Non è (ancora) troppo tardi. Ma, se non si comincia da subito a riflettere su come affrontare l'innalzamento del mare, Venezia dovrà arrancare dietro a una frequenza di maree non sostenibili per la sua laguna e per le attività economiche. Si parla di vantaggi e oneri del Mose: i benefici (inattaccabili) per la città storica, ma anche i danni all'ecosistema e alla portualità. Due temi su cui il dibattito è da sempre aperto e che un paper di Ca' Foscari riporta in auge. Lo studio, pubblicato sulla rivista *Regional Environmental Change*, è coordinato tra gli altri dal professor Carlo Giupponi, docente di Economia Applicata, e da Georg Umgiesser, ricercatore Cnr-Ismar.

La novità della ricerca sta in un modello matematico applicato a due scenari: quello più ottimistico (un innalzamento del livello del mare di circa 30 centimetri entro fine secolo) e più pessimistico (da 70-80, fino a 110 centimetri). Il modello non dice banalmente quello che potrà succedere tra 60, 70 anni, ma riesce a immaginare di sei ore in sei ore l'andamento di una possibile marea (calcolata sullo storico degli ultimi 23 anni) a cui viene sommato l'innalzamento del medio mare. A questo modello, viene applicato il sistema di decisioni che governa il Mose: che cosa succederebbe se dovesse essere alzato (come prevede il protocollo) quando la marea raggiunge 110 centimetri, o, invece, 130.

La ricerca snocciola quindi dati, immaginabili certo, ma corroborati dal modello. Per esempio, che nello scenario peggiore nel 2060 le paratoie dovrebbero essere alzate 44,8 volte (la frequenza finora è di 15-20 a stagione), con una chiusura media di almeno sei ore. Ma, nell'ultimo quarto di secolo, la situazione diventa ancora più complessa, anche immaginando l'entrata in funzione a 130 centimetri: si salirebbe a un numero di chiusure medie da 120 a 344 a fine secolo.

Questo per sottolineare che l'attuale modus operandi, con l'alzata al sopraggiungere di 110 centimetri e il rialzo di alcune rive per raggiungere tale misura (come sta avvenendo sul canale di Cannaregio, a San Giobbe) e l'operazione di impermeabilizzazione in corso di piazza San Marco tramite opere ingegneristiche, rifacimento del sistema fognario e restauro dei masegni, non sono sufficienti per agire nel medio - lungo raggio.

Lo studio non dà solo numeri che prevedono uno stress eccessivo per il Mose già nel 2060 (con cinquanta giorni di chiusura) e il rischio di superare i 50 giorni di chiusura, stavolta consecutivi, nell'ultimo quarto di secolo. Rimette sul tavolo dei progetti alternativi, su cui tornare a ragionare e da cui partire per alzare la soglia di sollevamento delle paratoie e consentire così al Mose di lavorare più a lungo in condizioni di minore stress. Per esempio, è citato il progetto di "alzare" la città pompando acqua salata sotto terra, idea nata ancora negli anni Settanta, dal gruppo di ricerca del professor Giuseppe Gambolati e rilanciata dal professore di Idrologia dell'università di Padova Pietro Teatini. Oppure, un pacchetto di investimenti sul sistema fognario, «ancora inadeguato per la maggior parte della città», o ancora cambiare il corso di 27 piccoli fiumi che affluiscono nella Laguna. E, altro tema quantomai caldo, dar vita a un porto offshore.

Perché l'altro merito del modello, che si basa appunto su un'analisi di costi e benefici, è che viene analizzato l'impatto positivo dell'alzata delle paratoie contenendo i danni che l'acqua alta provocherebbe. Il porto, in questo senso, subisce un costo diretto delle attività associate al Mose compreso tra «348 mila e 1,3 milioni di euro all'anno». Si evidenzia che pur essendoci un ammanco per le attività portuali, «i benefici per la città sono maggiori».

Il rischio, ritornando alla tesi principale della ricerca, è che nel lungo termine si arrivi a «un collasso delle attività commerciali, e a effetti avversi per la qualità dell'acqua della laguna». Dunque, la sfida è aperta. —



Le paratoie del Mose alzate

COME FUNZIONA

Una diga formata da 78 barriere Obiettivo collaudo finale nel 2025

Le tempistiche, secondo le ultime stime, prevedono che il Mose arrivi al collaudo finale nel 2025, con l'obiettivo di concludere nel 2024 tutti i collaudi funzionali. Il Mose è l'opera ingegneristica di 78 paratoie mobili, che salvaguardano Venezia dalle maree eccezionali. Dal novembre 2019, mese dell'«aqua granda» che portò nella notte del 12 novembre la marea a 187 centimetri, è il commissario straordinario Elisabetta Spitz a seguire passo a passo il termine dei lavori dell'opera. Quando il Mose sarà a pieno regime, sarà consegnato all'Autorità per la Laguna. La chiusura totale delle paratoie costa, all'incirca, 200 mila euro.

Il professor Giupponi propone di portare la soglia da 110 a 130 cm

«Paratoie sotto stress: vanno attivate meno»

L'INTERVISTA

VENEZIA

Alzare il Mose solo con maree da 130 centimetri in su? Non è una provocazione, ma un'ipotesi per "stressare" meno l'infrastruttura. A patto, però, che si lavori a nuove opere perché la città non si ritrovi di nuovo, in parte, sott'acqua. Lo spiega, tra gli autori del paper, il professor Carlo Giupponi, docente di economia applicata a Ca' Foscari.

Professor Giupponi, tra gli scenari che ipotizzate nel paper c'è quello di alzare le paratoie quando la marea supera i 130 centimetri. Come funzionerebbe?

«Il nostro messaggio è di riflettere sul presente: si stanno investendo somme sul rio di Cannaregio e a San Marco per portare la misura a 110 centimetri, perché non lavorare già per una soglia più alta? Spendiamo soldi adesso, ma tra non molti anni dovremo alzare il Mose più frequentemente, perché non fare un'analisi su un rialzo di rive e aree a 120-130 centimetri?».

Nella vostra analisi si parla anche di portualità.

«Quando abbiamo iniziato lo studio, ci hanno sorpreso le polemiche sui disagi che subiva il porto. Perché non se ne era parlato prima? Quello che emerge dalla ricerca è che i danni del porto sono dieci, venti volte minori dei benefici. Ma il problema è riuscire a prevedere, nel futuro, con l'aumento di frequenza delle alzate, in che numero riusciranno a entrare le navi. Nel breve periodo i danni sono contenuti, nel medio lungo il pericolo è che muoia, il porto offshore è una questione urgente».



Il professor Carlo Giupponi

Tra le proposte, riproponete il sollevamento di tutta la città, cambiare il corso degli affluenti... avete altre idee?

«È un'analisi "backward", andiamo al futuro per vedere che cosa avremmo dovuto fare. Bisogna porsi da subito una serie di questioni: se dovessimo sostituire il Mose con un sistema di dighe all'olandese, creando un sistema chiuso, che cosa succederebbe con tutti i fiumi che sfociano in laguna? Non potrebbe funzionare. Diventerebbe un lago costiero, non è quello che vogliamo. Vanno valutate soluzioni ingegneristiche, magari con un "tubo" attorno che riesca a purificare le acque. Certo, vanno fatte delle scelte».

Il vostro modello ha un costo di chiusura delle paratoie con una forchetta ampia, dai 30 ai 300 mila euro.

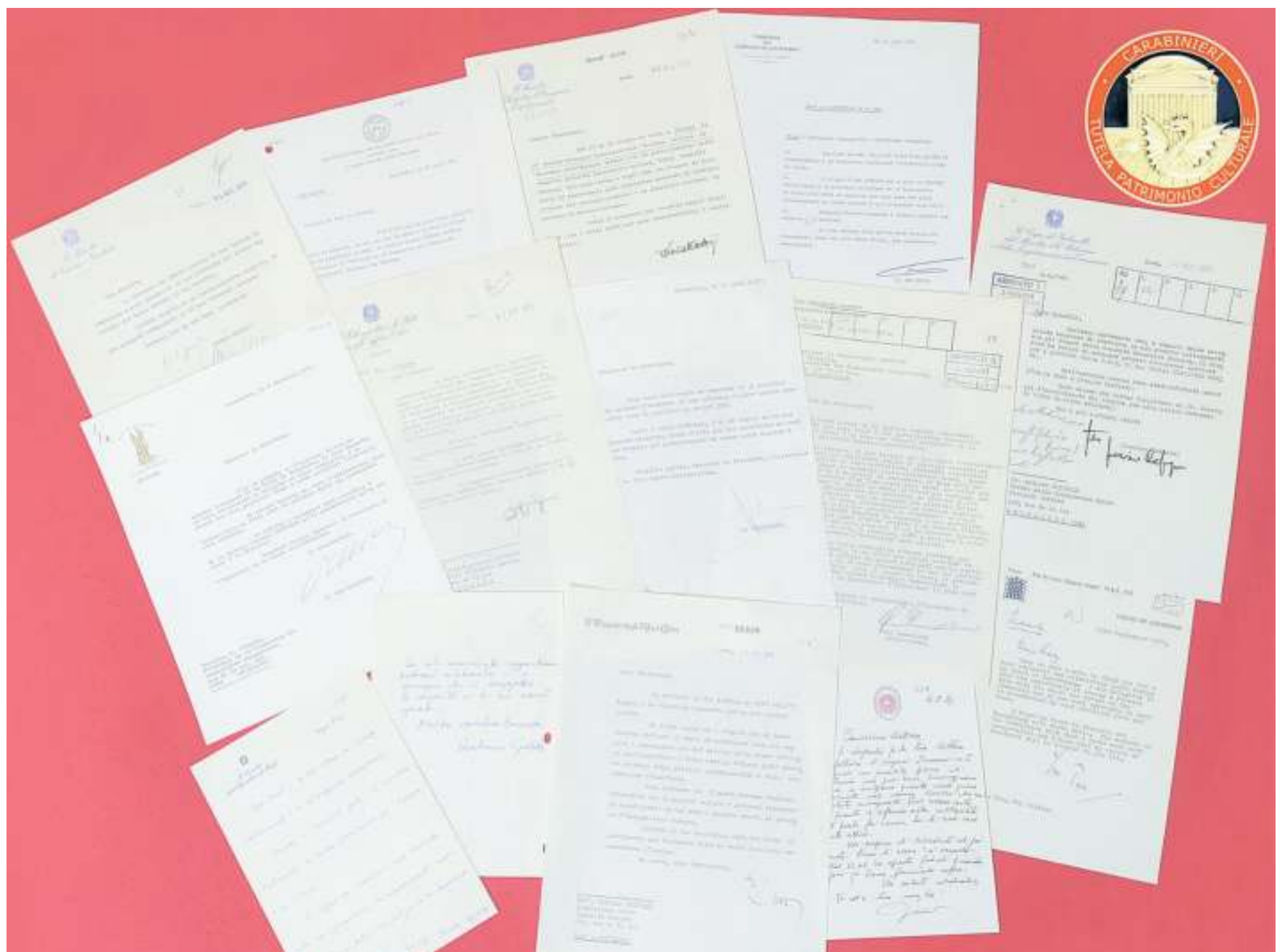
«Abbiamo cercato di fare previsioni in maniera acritica, pur non conoscendo in che condizione il Mose verrà effettivamente stressato. Se dopo metà secolo il numero di chiusure raddoppiasse, il Mose riuscirebbe a sopportarle? Poi, con chiusure frequenti, l'ecosistema inevitabilmente ne risentirà. Il sistema fognario è da ammodernare, i problemi si accumulano».

Anche la Biennale architettura 2025 si pone come tema il trovare soluzioni al cambiamento climatico. Immagina Venezia come un laboratorio per il mondo.

«Sì, è bene che si ragioni sul tema da più fronti». —

C.GA.

L'indagine tra Friuli e Veneto







Alcuni dei documenti del Fondo Spinelli e, a destra, due momenti della consegna, da parte dei carabinieri, delle 21 lettere dell'onorevole Altiero Spinelli all'Archivio storico dell'Unione europea di Villa Salviati, a Firenze

Lettere autografe trovate a Pordenone di Spinelli e Moro

Sequestrate dai carabinieri e consegnate agli archivi dell'Unione europea

Anna Rosso / UDINE

Recuperati dai carabinieri, e consegnati agli archivi storici dell'Unione europea, 21 documenti firmati dall'onorevole Altiero Spinelli, politico, scrittore e uno dei padri dell'Unione Europea. Erano a casa di un 40enne pordenonese appassionato di storia che li aveva messi insieme nel tempo, esplorando i mercatini e i siti dedicati al collezionismo. Tra queste carte anche una rara missiva firmata da Aldo Moro l'1 agosto del 1973, quando era ministro degli Esteri. Il materiale, sequestrato su disposizione della Procura, è stato ufficialmente affidato all'Historical archives of the European Union di Villa Salviati, a Firenze, durante una cerimonia che si è tenuta martedì alla presenza del direttore e dei comandanti dei Nuclei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Firenze e Udine (i reparti che hanno effettuato le indagini).

Il 40enne residente nella Destra Tagliamento è stato molto collaborativo con i carabinieri che erano arrivati a lui monitorando, nel 2021, i forum online tra appassionati materiale archivistico. Ha spiegato agli investigatori del suo interesse per le lettere autografate e ha aggiunto di averle acquistate attraverso l'e-commerce, ma di averne trovate alcune anche tra gli stand dove erano poste in vendita antichità varie. I militari si sono presentati a casa con in mano un decreto di perquisizione e sequestro (per l'ipotesi di ricettazione). Cercavano, inizialmente, la lettera firmata da Moro che era quella di cui si parlava sul web, ma poi ne hanno trovate altre di interesse storico. Documenti che, in media, secondo le stime dei carabinieri, vengono acquistati e venduti tra gli interessati a cifre che si aggirano intorno ai cento euro. La posizione giudiziaria del 40enne è stata poi archiviata, in quanto gli inquirenti non hanno ravvisato alcun dolo. Se da un lato, infatti, ci sono documenti di tipo amministrativo che possono essere lecitamente detenuti, d'altra parte il codice civile stabilisce che gli archivi e i documenti degli enti pubblici sono soggetti al regime del demanio pubblico e, pertanto, sono inalienabili. Di conseguenza, tali documenti sono beni culturali che appartengono allo Stato o a enti pubblici.

I 21 documenti scritti da Altiero Spinelli – o a lui diretti, con particolare riguardo alle sue funzioni svolte in ambito di quella che, a quei tempi, era ancora la Cee (Comunità economica europea) – sono stati giudicati originali e inediti, nonché attinenti al Fondo Spinelli.

Sono state anche sequestrate 5 lettere che riguardavano interlocuzioni con il Comune di Treviso e con alcuni comandi militari del territorio. Questi documenti statali sono destinati ad essere consegnati alla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto di Venezia. —

IL RICORDO DEL NIPOTE LUCA

«Gli ideali di nonno Aldo non moriranno mai»

ROMA

«L'interezza della grandezza dell'insegnamento di Aldo Moro deve ancora, in larga misura, essere compresa». Con queste parole Luca Moro, nipote dell'ex presidente del Consiglio e leader della Democrazia Cristiana rapito e ucciso dalle Brigate Rosse quarantasei anni fa, ha ricordato ieri la figura del nonno materno, nella ricorrenza del ritrovamento del corpo senza vita in via Caetani, a Roma, il 9 maggio del 1978.

«Un uomo mite, buono, un uomo saggio – ha sottolineato il nipote del leader democristiano –. Aldo Moro pacificatore e costruttore di pace, guerriero di pace. Con un profondo e grandissimo amore per la verità che definiva "luminosa e armonizzatrice", o ancora, "la verità che è più grande di noi", "la verità che a qualunque costo dobbiamo servire"». «Aldo giovanissimo insegnante di filosofia del diritto – ha ricordato ancora Luca –, il più giovane cattedratico d'Italia, insegnava ai suoi studenti che "ogni persona è un universo" ed in veste di costituente (appena ventinovenne) pretese e ottenne che lo stato riconoscesse nell'uomo i propri diritti (che precedentemente erano "concessi") e quindi, venendo riconosciuti, essi divennero inviolabili».

«Le cose dette, fatte, scritte da mio nonno sono una galassia sconfinata di una bellezza struggente, sono infinite sfumature di una persona straordinaria – ha aggiunto –. Un patrimonio spirituale, umano, giuridico, politico e sociale dal valore inestimabile. I suoi ideali non moriranno mai. Aldo è vivo nella verità di un lascito spirituale che rimarrà e vivrà in eterno. In quelle meravigliose lezioni di filosofia del diritto c'è l'essenza dell'amore di Aldo Moro per la vita. —

Graziano Valdemarin
(Granatiere)

sarai sempre con noi e con i nostri alamari.

I granatieri e il figlio Alberto.

Trieste, 9 maggio 2024

XI ANNIVERSARIO
Gianfranca Colugnatti ved. Zampinetti

Sarai sempre nei nostri cuori.

I figli

Sistiana, 9 maggio 2024

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

Ex assessore nel capoluogo regionale con An, torna in politica a 67 anni
Sarà il solo candidato, con una civica: «Non ho dubbi, il quorum ci sarà»

Un sindaco triestino per Forni Avoltri Sluga: «Amo la Carnia Rilanciamo il turismo»

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

Un triestino doc sindaco di Forni Avoltri. È la sfida che ha deciso di accettare, a 67 anni, Fulvio Sluga, ex assessore comunale nel capoluogo giuliano dal 2001 al 2006 con An, ex assessore e vicepresidente della Provincia di Trieste, poi esponente di Pdl e Forza Italia, ex segretario regionale dell'Ugl e ora pronto a sedersi sulla poltrona di primo cittadino del Comune carnico. Un solo avversario da battere: il quorum fissato al 40%. Sluga è infatti l'unico candidato sindaco a Forni, con la lista collegata "Uniti per cambiare e per vivere qui".

Sluga, ma dovrà fare il sindaco-pendolare?

«Sì, anche se la mia carriera di ispettore capo della Polizia locale sta per finire visto che da novembre sarò in quiescenza. Poi, ho anche una casa a Sappada. Comunque fare la spola tra Trieste e Forni per fare il sindaco sarà una fatica che non mi peserà»

Come nasce questo ritorno sulla scena politica? Perché in Carnia?

«Intanto perché amo la montagna friulana, ho un legame forte con quest'area. E mi piace pensare di poter seguire le orme di Emilio Comici, straordinario alpinista triestino e padre delle moderna scuola di arrampicata, che andò a fare il podestà in Val Gardena. Frequento la zona di Forni e Sappada da quando avevo 6 anni. Sono tecnico di sci, ho sempre praticato fondo e biatholon. Con l'amico e consigliere regionale Manuele Ferrari abbiamo sognato e realizzato il centro per sci e biathlon Arena Carnia di Piani di Luzza. Sono trent'anni che gravito in quest'area».

È stato Ferrari a chiederle di impegnarsi direttamente?

«Sì, durante la formazione della lista è emersa la necessità di trovare qualcuno che si sobbarcasse onori e soprattutto oneri di gestire la macchina comunale di un ente municipale particolare come Forni, cosa non facile perché richiede un impegno operativo importante e in questo senso mi tornerà utile l'esperienza da assessore. Così ho voluto mettermi a disposizione della comunità quando Ferrari, che per me è un fratello putativo, me l'ha chiesto».



IL TRIESTINO FULVIO SLUGA
È NOTO ANCHE NELL'ASSOCIAZIONISMO DALLO SPORT ALLA PROTEZIONE CIVILE

«Fare il pendolare non peserà. Vogliamo valorizzare un territorio di rara bellezza»

Che connotazione politica ha la sua lista?

«È una civica, espressione del territorio, c'è un po' di tutto, diciamo che ha una connotazione di centro destra. Preciso comunque che io sono candidato come indipendente, non rappresento Forza Italia».

Non ha dubbi che si raggiungerà il quorum?

«Nessun dubbio, è nell'assoluto interesse dei cittadini evitare il commissariamento e Forni in questo momento ha una serie di progetti che con l'arrivo di un commissario sarebbero congelati. So che, una volta insediato, sarà un impegno importante perché Forni è un territorio grande con frazioni che hanno problemi diversi».

Qual è il programma?

«Intanto coinvolgere di più le frazioni, ascoltare i cittadini per far emergere le vere necessità. Credo che Forni Avoltri debba essere rivitalizzata puntando sull'offerta turistica, di concerto con la Regione, perché si tratta di un territorio che può offrire tantissimo dal punto di vista naturalistico. Poi a breve partiranno i lavori di adeguamento dell'Arena Carnia. Quanto al calo demografico, qui è stato meno grave rispetto ad altre zone della montagna, anche perché ci sono realtà occupazionali importanti, su tutte la Goccia di Carnia, e le imprese del marmo». —

SORTEGGIO IN CORTE D'APPELLO A VENEZIA PER IL NORDEST: FDI NONO DOPO IL PD, LEGA ULTIMA

Europee, l'ordine delle liste Forza Italia prima nella scheda

Prima Forza Italia e ultima la Lega. Beffa del destino firmata dalla Corte d'appello di Venezia, dove ieri alle 12.10 è stato sorteggiato l'ordine delle dodici liste in corsa alle prossime elezioni europee.

Fino a una ventina d'anni fa, a dettare l'elenco era l'ordine di trasmissione delle liste. E allora, da parte dei partiti, c'era la corsa per presentarsi all'alba; ma pure la corsa a presentarsi per ultimi, dato che i posti più ambiti sono da sempre proprio quelli ai margini dell'elenco. Allora poi le regole sono cambiate e si è scelta la strada del sorteggio, più semplice e appropriata. Ieri mattina, per l'estrazione, si sono riuniti in otto: la presidente della Corte d'appello, con due componenti, il segretario e quattro esperti. Il solo esterno presente era Gianluca Schiavon, delegato supplente per la lista Pace Terra Dignità.

L'ordine delle liste è quindi questo: Forza Italia, Stati Uniti d'Europa, Alleanza popolare – Ppe, Pace Terra Dignità, Movimento 5 Stelle, Libertà, Alleanza Verdi Sinistra, Partito Democratico, Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni, Siamo europei – Azione con Calenda, Südtiroler Volkspartei e Lega – Salvini Premier.

La Corte d'appello ha trasmesso l'elenco alla Prefettura di Venezia, che si occuperà di produrre le schede che saranno utilizzate i giorni delle elezioni.

Per eleggere i 76 eurodeputati italiani – dei 705 che comporranno l'intero arco del Parlamento Europeo –, si voterà sabato 8 giugno, dalle 14 alle 22, e domenica 9 giugno, dalle 7 alle 23. Gli elettori potranno esprimere fino a tre preferenze, rispettando la regola imposta dalle quote rosa. Significa che chi volesse arrivare a scrivere tre nomi dovrà inserirne due appartenenti a sessi differenti.



Operazioni di voto a un seggio elettorale ARCHIVIO

Guardando i nomi in lista, sono tre i segretari di partito che hanno deciso di presentarsi come capilista: la presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), il vicepremier Antonio Tajani (Forza Italia) e Carlo Calenda (Azione). La Lega ha scelto invece l'eurodeputato uscente Paolo Borchia, di Verona. Il Partito Democratico punta su Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna, pronto a rassegnare le dimissioni da governatore, in caso di elezione a Strasburgo. Mentre il nome al vertice della lista del Movimento 5 Stelle è quello di Sabrina Pignedoli, scelta personalmente a Giuseppe Conte.

Quanto alle altre liste, Stati Uniti d'Europa (frutto del patto tra Matteo Renzi ed Emma Bonino) schiera al primo posto l'italo-scozzese Graham Robert Watson. Mentre la consigliera regionale Cristina Guarda sarà capolista di Alleanza Verdi Sinistra. —

L.B.

Domani nella sede Ince presentazione di due libri di Giovanni Baiocchi, capo della Segreteria della Commissione Esteri e Difesa del Senato

Viaggio in Italia, fra caratteri e umanità parlamentare

Marco Ballico

Gli italiani sono fatti così: bevono lo stesso caffè due volte, quasi fossero su un palcoscenico. Giovanni Baiocchi, consigliere parlamentare, oggi a capo della Segreteria della Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato, presenterà il suo ritratto sui connazionali domani alle 18, al Segretariato Ince di via Genova a Trieste. Sul tavolo due libri: "Un paese dove andare in vacanza, viaggio nel carattere degli italiani" e "Bozzetti di umanità parlamentare, dalla I alla III repubblica": uno sguardo sull'Italia contemporanea, dal punto di vista culturale e politico.

Da dove inizia la sua analisi del carattere nazionale?

«Dal Grand Tour degli intellettuali del Nord Europa che fin dal '700 scendevano da noi e finivano col descriverci con tesi non prive di pregiudizi e stereotipi: amorali, familisti, iperindividualisti, trasformisti. A volte, selvaggi non all'altezza del glorioso passato. Per evitare luoghi comuni ho cercato di non cadere nella trappola di elencare vizi e virtù. Ho guardato l'italiano da una prospettiva un po' distante».

In sintesi?

«Partendo da Kierkegaard, che distingue due modi di prendere la vita, l'approccio estetico e quello etico, l'italiano predilige l'estetica. Non gli interessa più di tanto occuparsi di questioni interiori, dogmatiche, che portano pure a arrovellarsi su origini e destino. Preferisce l'aspetto esterno del vivere. Il sembrare prende sopravvento sull'essere».

Superficialità?

«Non necessariamente. L'italiano considera sì la sostanza delle cose, ma rispetto ad altri popoli è più gratificato dall'apparire. Parla molto e quando compie un'azione la fa due volte. Beve un caffè, ma è consapevole che viene osservato dagli altri mentre lui guarda gli altri che lo guardano. Un comportamento che racconto in 5 settori: famiglia, strada, religione, politica, guerra. È la nostra natura. Non siamo duplici ma bidimensionali. Senza predeterminazione. Ci comportiamo così per un precipitato di secoli di sottomissione».



Giovanni Baiocchi

Nei suoi "Bozzetti" gli eletti sono come gli elettori?

«Mi ero stancato della demagogia populistica anti Casta per cui quelli che rubano sarebbero solo i politici. In realtà c'è rapporto strettissimo tra chi vota e chi è votato. E gli eletti rispecchiano il carattere degli elettori. La tentazione e il conseguente reato sono indipendenti dall'essere parlamentare. Nella mia attività al Senato ho conosciuto qualche delinquente ma anche tante bravissime persone. Nella stessa proporzione che nella vita fuori dal Palazzo».

Un "bozzetto"?

«Quando entrai in Senato presidente era Fanfani. C'è un sottopassaggio fra i Palazzi Madama e Giustiniani. Fanfani incrociandovi un mio collega funzionario lo fulminò: "Si ricomponga". Il collega non aveva la giacca allacciata. All'epoca dell'arrivo dei grillini, ricordo un senatore che girava per le aule in sandali...» —

L'ITER ERA STATO AVVIATO ALL'INIZIO DELL'ANNO

Addio al vaccino AstraZeneca Per l'azienda oggi è «superato»

Il colosso farmaceutico ha escluso ragioni di «sicurezza». Pochi giorni addietro ha infine ammesso il verificarsi di rari casi di trombosi come effetti collaterali

Antonino Michienzi /ROMA

Dal 7 maggio tutti i documenti relativi al vaccino AstraZeneca contro il Covid-19 disponibili sul portale dell'Agenzia europea dei medicinali sono contrassegnati con la filigrana «Prodotto non più autorizzato». Si conclude un percorso avviato dall'azienda all'inizio di quest'anno e che già il 27 marzo aveva portato al formale ritiro dell'autorizzazione all'immissione in commercio da parte della Commissione Europea. L'azienda ha ieri annunciato il ritiro del prodotto.

REALTÀ

Il vaccino non era in uso già da tempo. «Considerata la quantità di vaccini disponibili ed efficaci per le nuove varianti di Covid-19 e considerato che Vaxzevria non è stato aggiornato per queste varianti, non c'è più stata domanda», spiega l'azienda. «Non prevedendo una futura domanda per il vaccino, AstraZeneca ha deciso di ritirare l'autorizzazione all'immissione in commercio». L'annuncio rimbalza in Borsa e AstraZeneca chiude la seduta in rialzo (+1,2%), performando meglio del listino di Londra (+0,49%) dopo che il produttore ha dichiarato di aver avviato il ritiro a livello mondiale del suo vaccino Covid-19 a

Fu decisivo durante la pandemia del 2020 Da adesso si penserà a studiare l'mRNA

causa di un «eccesso di vaccini aggiornati disponibili» dopo la pandemia. La decisione, ha spiegato la società, non era legata a ragioni di sicurezza. Anche se l'azienda anglo-svedese a fine aprile ha ammesso per la prima volta in documenti giudiziari nel corso di un procedimento legale a Londra che il suo vaccino anti Covid può causare trombosi come raro effetto collaterale. Viene così archiviato il vaccino che, nella prima fase della pandemia evitò nel primo anno di somministrazione, 6,3 milioni di morti, secondo una ricerca Airfinity del 2022. Il vaccino è stato decisivo nei Paesi a basso e medio reddito.



Il vaccino AstraZeneca mentre viene preparato per essere inoculato

DECLINO

Poi è iniziato il declino, conseguenza dell'emergere di nuove varianti e della scoperta di rarissimi ma gravi effetti collaterali. «Il problema di questo vaccino era la possibilità che si presentasse in rarissimi casi - dai 14,8 casi per milione del Regno Unito ai 19,3 per milione riportati nel resto d'Europa - una complicanza denominata Vitt, acronimo che sta per trombocitopenia trombotica immune indotta da vaccino», ricorda Rossella Marcucci, responsabile del reparto di Malattie aterotrombotiche del Careggi di Firenze che, nel 2021, fu chiamata dall'Agenzia europea dei medicinali Ema ad analizzare questa complicanza legata al vaccino. «La Vitt è caratterizzata da trombosi venose e arteriose potenzialmente fatali, che hanno colpito soprattutto donne giovani e che emergevano entro 30 giorni dalla somministrazione», ricorda l'esperta. Questi effetti, per cui in breve tempo è stata trovata una terapia, erano nel foglietto illustrativo dal 2021. «Effetti collaterali così rari possono emergere solo dopo l'utilizzo su milioni di casi, in quella prima fase della pandemia il rischio di morte per Covid era più alto (il 40% per un ultra 80enne)». —

È STATA SINDACA

A Berlino un'esponente della Spd ferita in testa

BERLINO

Nuova aggressione ad un esponente politico in Germania: la socialdemocratica Franziska Giffey, ex-sindaca di Berlino ed ex ministro della Famiglia nel governo Merkel, attuale assessore all'Economia a Berlino, è stata colpita alle spalle, con una borsa che conteneva un pesante oggetto, da un 74enne già noto alla polizia per tendenze estremiste e con disturbi mentali. Un altro episodio, a un mese dalle elezioni europee, che ha scatenato dure condanne e reazioni, nonostante il gesto sia stato attribuito ad uno squilibrato. La presidente della Commissione Ue, von der Leyen, parlando da capolista del Ppe al Congresso del suo partito cristiano-democratico (Cdu) a Berlino, ha definito le aggressioni ai politici come «un pericolo per la democrazia», bollando le posizioni dell'estrema destra Afd come tradimento della «patria», per l'appoggio a Putin e un caso di spionaggio in favore della Cina. Il cancelliere Scholz ha condannato l'episodio. —

RIVOLUZIONE NEGLI STATES

Gli scout non più soltanto boy Nome nuovo, apertura alle girl

Una storica svolta inclusiva Dall'anno prossimo diventeranno «Scouting America». Il gruppo resta nella bufera per via degli scandali sugli abusi sessuali

NEW YORK

Rivoluzione nei Boy Scout americani. L'organizzazione fondata 114 anni fa ha deciso di cambiare nome per essere più inclusiva e accogliente nei confronti delle ragazze. Dall'8 febbraio 2025, giorno del 115/o avversario, l'associazione dei piccoli esploratori diventa «Scouting America» «un'evoluzione volta a garantire che tutti i giovani si sentano riconosciuti», dice Roger A. Krone, presidente e ad dell'associazione centenaria. Si tratta anche di una mossa strategica dopo che l'organizzazione, da sempre roccaforte del conservatorismo del sud degli Usa, è stata travolta da migliaia di denunce di abusi sessuali che l'hanno portata nel 2020 a dichiarare bancarotta e ad accettare un piano di ristrutturazione per 2,4 miliardi. E solo l'anno scorso, gli Scout hanno iniziato a risarcire migliaia di vittime attraverso il Victims Compensation Trust che, si prevede, pagherà 2,4 miliardi di dollari a più di 82.000 ragazzi che hanno subito abusi. Da allora l'organizzazione ha imposto una serie di protocolli per evitare che altre persone debbano soffrire per violenze del genere. Tra questi, una formazione obbligatoria sulla protezione dei giovani per volontari e dipendenti, un processo di screening che include controlli dei precedenti penali per i capi e il personale adulto e una politica che richiede che almeno due adulti che abbiano seguito il training siano sempre presenti con i giovani durante le attività. Ma gli scandali hanno comunque dato un grande scossone alla sua fama. Come altre organizzazioni, inoltre, durante la pandemia gli Scout hanno perso molti membri, un vero e proprio crollo rispetto al picco raggiunto nel 2018 con oltre 2 milioni di iscritti. Attualmente il numero si è assestato su poco più di un milione di cui 176.000 ragazze. Peraltro alle giovani esploratrici non era permesso accedere ai ranghi più alti dell'associazione fino al 2017, una forma di discriminazione che ha colpito anche i soci gay che non sono stati ammessi fino al 2013. —


Una ragazza scout fa un saluto alla bandiera Usa

FOSSATO INCOLMABILE A CORTE

Agenda del Re troppo piena Carlo III non incontra Harry

Il secondogenito del sovrano ieri era a Londra. Non ha però visto il padre che ha invece conferito un titolo onorifico militare all'altro figlio William

LONDRA

Un fossato difficile da colmare. È l'immagine proiettata ancora una volta dalla famiglia reale britannica nel giorno in cui il principe ribelle Harry, secondogenito di re Carlo III e della compianta Diana, è tornato fugacemente sulla scena pubblica di Londra, senza poter incontrare il sovrano genitore a dispetto di quelle che sembravano essere le sue stesse aspettative. E, anzi, ha visto annunciare proprio ieri il conferimento al fratello maggiore William, erede al trono col quale è da tempo ai ferri corti, un titolo onorifico militare che - per curriculum, e in circostanze diverse - sarebbe forse dovuto spettare a lui. Padre e figlio - separati da un oceano fin dallo strappo con cui il duca di Sussex decise nel 2020 di trasferirsi negli Usa con la consorte Meghan, a costo di dover rinunciare al ruolo di membro senior «attivo» della dinastia - si sono ritrovati ieri pomeriggio a un tiro di schioppo l'uno dall'altro, nel cuore di Londra, sotto le volte di due imponenti luoghi-simbolo della capitale. Eppure non si sono nemmeno sfiorati. Stavolta per scelta del monarca (o di chi lo circonda) dopo che in passato era stato Harry a «rifiutare la mano tesa» nella narrazione dei media. Il principe cadetto, sbarcato martedì in patria da solo, senza Meghan e i figli, aveva fatto sapere alla vigilia d'essere rimasto in contatto costante col padre dopo essersi precipitato a visitarlo a febbraio, non appena saputo della diagnosi di cancro. Ma l'ipotesi d'un nuovo faccia a faccia non s'è concretizzata, a causa dalla «fitta agenda d'impegni» di Sua Maestà. A Harry non è rimasto che affidare a un portavoce un messaggio («il duca è conoscenza degli impegni di suo padre e di altre priorità e spera di vederlo presto»), e dedicarsi alla sua agenda originale: la partecipazione alle cerimonie del decimo anniversario degli Invctus Games, giochi internazionali paralimpici per militari e veterani disabili per ferite di guerra o incidenti di servizio (di cui egli è patrono dalla fondazione), culminate in un rito solenne fra le navate di St Paul Cathedral. —


Il principe Herry ANSA

La partita dell'energia

Rigassificatore di Veglia Via libera ai fondi europei

La Commissione dice sì allo stanziamento di 25 milioni di euro che serviranno a coprire in parte l'investimento per il raddoppio della struttura off-shore

Andrea Marsanich / FIUME

È arrivato dalla Commissione europea l'assist che – in ossequio alle regole dell'Ue sui sostegni statali – ha decretato il via libera alla Croazia per l'erogazione a fondo perduto di 25 milioni di euro a favore del rigassificatore off-shore di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia. Il denaro investito, che arriverà tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza, consentirà al terminal quarnerino di raddoppiare la produzione annua di gnl a partire dall'estate 2025, portandola da 2,7 a 6,1 miliardi di metri cubi di gas.

L'aiuto europeo - che si dava per scontato ma che era comunque stato sin qui atteso - copre una parte del costo del progetto, che in tutto tocca i 180 milioni di euro. Bruxelles non ha avuto dubbi nel dare disco verde all'iniziativa che si pone due fondamentali obiettivi: garantire un approvvigionamento sicuro e bastevole alla Croazia e ai Paesi dell'Europa sud-orientale e quindi diversificare l'erogazione, ponendo così fine alla dipendenza dai combustibili fossili che arrivano dalla Russia, nel pieno rispetto del piano RepowerEu.


Uno scorcio dell'impianto di Veglia FOTO LNG HRVATSKA

L'incremento produttivo in realtà supera il 100%, un aumento che sarà reso possibile dall'entrata in funzione di un modulo aggiuntivo in via di realizzazione da parte della norvegese Wärtsilä Gas Solutions.

Attesa la gara d'appalto per il montaggio del modulo aggiuntivo

Lo scorso anno a Veglia esponenti di Wärtsilä e di Lng Hrvatska (l'azienda di proprietà dello Stato croato che gestisce l'impianto stesso) avevano sottoscritto il contratto che contempla la costruzione del modulo di rigassificazione, una firma del valore di 22,97 milioni di euro. Il modulo sarà montato nell'ex metaniera tra poco più di un anno, lavori che porteranno a sospendere l'attività del rigassificatore galleggiante per la durata di circa un mese. Il nuovo macchinario avrà la capacità massima di 250 mila metri cubi di gas naturale l'ora: da qui il raddoppio e oltre della produzione.

A breve, è stato confermato dalla direzione di Lng Hrvatska, sarà bandita la gara per l'appalto relativo al montaggio del modulo, che dovrebbe avvenire in un cantiere navale del Mediterraneo.

Il terminal Lng di Veglia, in un primo momento ritenuto un pericolo gravissimo per l'ambiente e avversato dalla Regione, dai Comuni interessati, da partiti politici, ambientalisti e opinione pubblica, si è intanto rivelato di importanza strategica per l'approvvigionamento e l'indipendenza energetica della Croazia, soprattutto alla luce del conflitto ucraino – russo. Dall'inizio dell'attività, nel gennaio del 2021, il rigassificatore di Castelmuschio ha accolto 90 navi per il trasporto di gas naturale liquefatto, per un totale di 12 milioni di metri cubi, quantitativo riportato allo stato gassoso nell'ex metaniera e quindi immesso nella rete nazionale distributiva, per complessivi 7,4 miliardi di metri cubi. Tornando alla produzione annua di 6,1 miliardi, resta da rilevare che soddisfatte le esigenze di gas della Croazia (che ha bisogno di 2,7 miliardi di metri cubi all'anno), il resto della produzione sarà destinato ai Paesi vicini, come Slovenia, Bosnia – Erzegovina e Ungheria. —

VISITE MEDICHE

Patenti di guida nuovo regolamento in Croazia

In Croazia è entrato in vigore il nuovo Regolamento sulle visite mediche dei conducenti. I medici di famiglia ora hanno l'obbligo di segnalare alla polizia i pazienti con patologie per le quali è prevista la sospensione della patente. Sono alcune malattie neurologiche e cardiache, ictus cerebrale, dolori di testa, disturbi psichici, epilessia. I medici spiegano che comunque prima della eventuale sospensione della patente si rende necessaria la visita del paziente per verificarne l'idoneità alla guida. V.CU.

La visita a Belgrado

L'alleanza su economia e geopolitica fra Serbia e Cina

Dall'energia al commercio firmati 29 accordi dai presidenti Vučić e Xi

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo legami sempre più stretti in economia, con uno storico accordo di libero scambio prossimo a entrare in vigore a luglio, ma anche un reciproco, pieno appoggio in politica estera. Leggi, per Belgrado «Taiwan è Cina», parola di Vučić. E per Pechino, di riflesso, il Kosovo sarà sempre Serbia, malgrado le pressioni di Ue e Usa per la "normalizzazione" dei rapporti con Pristina.

Legami, quelli tra Serbia e Cina, che sono stati ulteriormente rafforzati ieri in occasione della giornata-clou della tappa balcanica del primo viaggio in Europa post-Covid del presidente cinese Xi Jinping. E Belgrado, capitale di un Paese che tende comunque all'ingresso nella Ue ma coltiva la strategia del non allineamento, nell'occasione, si è trasformata in una piccola Pechino, tra bandiere cinesi e scritte in onore di Xi, accompagnato dalla first lady, Peng Liyuan. Oltre al tappeto rosso, un vero e proprio bagno di folla lo ha accolto davanti al maestoso Palata Srbije. Lì, migliaia di cittadini, molti condotti a Belgrado in autobus organizzati dalla profonda provincia serba, hanno applaudito il leader di Pechino, sventolando bandiere serbe e cinesi e urlando «Serbia, Cina».

«Cari concittadini, oggi facciamo la storia, ci ricorderemo questo giorno perché stiamo costruendo il futuro», ha dichiarato il presidente serbo Aleksandar Vučić, padrone di casa con accanto Xi. Vučić ha poi rimarcato davanti alla folla l'importanza per Belgrado dell'accordo di libero scambio con la Cina, che permetterà «ai nostri mirtilli e alle nostre prugne» di arrivare in Estremo Oriente, senza dazi. Seguiranno poi «mele, carne e vino». Ma non ci sono solo le relazioni commerciali. Per Belgrado, è fondamentale l'appoggio cinese all'Onu nella "battaglia" contro l'indipendenza del Kosovo. E allora da una parte «la Serbia dice che Taiwan è Cina», ha esclamato Vučić – con Xi visibilmente orgoglioso e soddisfatto ad applaudire – ricordando che, dall'altra, anche «Pechino sostiene la nostra integrità territoriale». Pechino che è amico di lunga data. I cinesi «sono sempre stati con noi, anche 25 anni fa quando fummo bombardati e hanno perso alcuni loro connazionali a poca distanza da qui», un chiaro riferimento ai missili Nato che rasero al suolo proprio 25 anni fa l'ambasciata cinese a Belgrado. E Pechino non dimentica, non perdona e «non permetterà mai che una storia così tragica si ripeta», aveva assicurato lo stesso Xi "occupando" la prima pagina del quotidiano serbo Politika, in uno scritto autografo corredato da foto istituzionale, in stile comunismo reale. «Viva l'amicizia» forte come «l'acciaio tra Serbia e Cina», ha ribadito da parte sua il leader serbo Vučić. Amicizia che si concretizza nell'economia. Vučić ha ringraziato Pechino per la «nostra crescita economica», ricordando ad esempio la resurrezione della siderurgia a Smederevo, grazie al gruppo cinese Hbis e l'espansione del gigante Zijin, nel comparto minerario, i «maggiori esportatori dalla Serbia», senza dimenticare «lo sviluppo delle infrastrutture». «Il nostro sogno era la ferrovia Belgrado-Budapest ed entro l'anno lo realizzeremo sul territorio della Serbia mentre i nostri amici ungheresi finiranno nel 2026». Ma «potrei parlare della nostra cooperazione per sei ore», ha aggiunto Vučić. E ieri la cooperazione economica – 5 i miliardi di investimenti cinesi in Serbia in un decennio – si è ulteriormente rinvigorita, con possibili investimenti sull'Expo 2027 a Belgrado, nel settore ferroviario e delle "auto volanti". E con 29 nuovi accordi firmati, su turismo, commercio, ambiente, infrastrutture, economia digitale, sanità, energia e miniere.

Ciliegina sulla torta, una dichiarazione congiunta in cui si evoca una alleanza fra Serbia e Cina per un «futuro comune nella nuova era», la prima del genere a livello internazionale. «La Serbia diventa il primo Paese europeo col quale costruiremo una comunità per un futuro comune», ha affermato Xi. D'altronde, già oggi la Serbia è il «primo partner strategico» di Pechino nell'Europa centro-orientale, «possiamo fare grandi cose» insieme, ha assicurato il leader cinese. Che ha poi garantito che Pechino «lavorerà assieme alla Serbia per difendere i nostri interessi strategici» e ribadito che la «Cina appoggia la Serbia nella difesa della sua indipendenza e nel suo sviluppo». —



Ungheria, tappa finale



Termina nella capitale ungherese il tour europeo di Xi Jinping. Tra i possibili temi sul tavolo con Viktor Orban, il piano di pace cinese per l'Ucraina, un oleodotto serbo-magiaro, investimenti nelle ferrovie e soprattutto nell'automotive, con la Byd cinese che sta lavorando per aprire il suo primo stabilimento in terra Ue. (st.g.)

TRA PARIGI E BUDAPEST UN MESSAGGIO PER GLI USA

RENZO GUOLO

Dopo Parigi, Belgrado. E dopo Belgrado, Budapest. Le mete del viaggio europeo di Xi Jinping, il primo da cinque anni a questa parte, non sono casuali. Si tratta di un Paese dell'Unione, come la Francia, che mantiene storicamente una certa autonomia dagli Stati Uniti; di uno come l'Ungheria che ha ottimi rapporti con Mosca; di un candidato a entrare nella Ue, come la Serbia, che ha storiche relazioni con la Russia.

Insomma, il filo politico del viaggio è evidente: il Dragone cinese punta se non a tarpare, almeno a appesantire le ali all'Aquila americana al di qua dell'Atlantico. Se dopo aver incontrato Macron fosse volato a Londra o a Varsavia, ciò non sarebbe stato possibile, ma Xi si è recato dove pensa di seminare un raccolto che potrebbe diventare prezioso in futuro. Tanto più se alla Casa Bianca tornasse Trump.

In quell'ipotesi, infatti, un ciclone neoisolazionista potrebbe abbattersi su Ue e Nato, consegnando un ruolo rilevante in entrambi gli organismi alla Francia, della quale non a caso Xi ha lodato lo spirito d'indipendenza. Non sempre allineata a Washington nonostante la recente posizione sul fronte dell'impegno militare a fianco dell'Ucraina, la sorella latina è pur sempre potenza nucleare e, in caso di forte tempesta sulle due sponde dell'Atlantico, dovrebbe farsi carico della difesa europea. Insomma, al di là delle vicende commerciali, pur sempre rilevanti quando si parla dei cinesi, la Città Proibita guarda all'Eliseo come a un interlocutore con il quale potrebbe presto trovarsi a discutere di nuovo ordine mondiale.

Prima di giungere a Budapest, dove Orban lo accoglierà con tutti gli onori - Xi è il grande alleato di Putin e le relazioni commerciali tra i due Paesi sono ottime -, il presidente cinese è andato in Serbia. Non casualmente, la visita coincide con l'anniversario del bombardamento della Nato a Belgrado del 1999, nel corso del quale venne colpita - per errore, hanno sempre detto gli Usa - l'ambasciata cinese. Commemorazione che consente a Xi di sostenere che l'America è sempre una minaccia per la pace mondiale. Certo, nella circostanza il presidente cinese solidarizza con i serbi, ma il messaggio, non troppo in codice, è per gli Usa, ai quali Pechino rammenta che, contrariamente a quanto fece allora la Russia post-sovietica di Eltsin, ridotta allo stremo, in caso di un conflitto che avesse come posta Taiwan, la Cina non cederebbe.

A Belgrado Xi - che in un articolo per il quotidiano Politika ha parlato di Cina e Serbia come due Paesi che si rispettano e si fidano l'uno dell'altro - è stato accolto, non solo metaforicamente, con il tappeto rosso e Vučić ha ribadito che «Taiwan è Cina». Parole graditissime dai cinesi.

Un'intesa, quella tra i Paesi Est-europei che guardano a Russia e Cina - che ha anche costruito la ferrovia che collega i primi due - che consente a Pechino di avere interlocutori fuori dal "Sud globale". Un'esibizione di forza, tenuto conto dei rapporti che Belgrado e Budapest intrattengono oggi con Mosca e delle tensioni diplomatiche tra il Cremlino e la Casa Bianca. —

IL CASO DELLO STUDENTE ITALIANO

Gli Usa tendono la mano «Pronti a fare chiarezza sull'arresto di Falcinelli»

Riconosciute da Washington «le preoccupazioni del governo di Roma». Soddisfazione espressa da Tajani: «Hanno preso le distanze subito»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Riconosciamo le preoccupazioni sollevate dal governo italiano e dalla famiglia sulle circostanze dell'arresto di Matteo Falcinelli a Miami. Ci risulta che la polizia abbia aperto un'indagine interna sul caso. Continueremo a monitorare questi sviluppi». Con questa dichiarazione rilasciata all'ANSA dal Dipartimento di Stato Usa, la diplomazia italiana e i famigliari del 26enne studente spoletino incassano una prima vittoria nei loro sforzi per ottenere giustizia dopo un controverso arresto violento, che ha destato sdegno e scalpore.



Il locale dell'arresto di Falcinetti

LA REAZIONE

Il ministero degli Esteri americano, ha spiegato inoltre un suo portavoce in quella che è la prima reazione ufficiale di Washington sul caso, «lavora diligentemente per garantire che le forze dell'ordine statunitensi rispettino i loro obblighi legali in materia di notifica e accesso consolare quando cittadini stranieri sono detenuti negli Stati Uniti, in conformità con la legge nazionale e con gli obblighi internazionali, nello stesso modo in cui ci aspettiamo che i governi stranieri trattino i cittadini statunitensi all'estero». Parole che sembrano ammettere una criticità anche per la mancata segnalazione dell'arresto al consolato generale italiano di Miami, città dove Matteo frequenta un master.

LA FARNESINA

Dalla Farnesina è arrivato il plauso del ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Ho colto con soddisfazione le dichiarazioni fatte negli Stati Uniti: il governo federale segue con preoccupazione la vicenda, quindi ha risposto positivamente ad una nostra richiesta di chiarimenti». «Le parole che arrivano da Washington - ha aggiunto - vanno nella direzione da noi richiesta, a tutela del giovane italiano arrestato a febbraio con dei modi che a me non sono affatto piaciuti.

Ho notato che in maniera tempestiva hanno preso le distanze». —

L'INCIDENTE SUL LAVORO A CASTELDACCIA



Oggi le cinque autopsie Indagato il titolare della ditta Quadrifoglio

Verranno effettuate oggi al Policlinico di Palermo le autopsie dei 5 operai morti lunedì mentre lavoravano alla rete fognaria di Casteldaccia. Sul drammatico incidente sul lavoro ha aperto un'indagine per omicidio colposo plurimo la Procura di Termini Imerese, indagando il titolare della ditta Quadrifoglio, Nicolò Di Salvo, che aveva le opere in subappalto. La fissazione degli esami medico-legali, accertamenti irripetibili, potrebbe portare ai primi avvisi di garanzia. Secondo le ricostruzioni, le vittime lavoravano per la Quadrifoglio Group che si era aggiudicata in subappalto dalla Tek i lavori di manutenzione della rete fognaria di Casteldaccia e di altri comuni, lavori esternalizzati da Amap, la municipalizzata del capoluogo, e non sarebbero dovute scendere nell'impianto. Le indagini puntano a chiarire falle nella sicurezza, con quali criteri fosse stato selezionato il personale che non sarebbe stato specializzato. Da chiarire anche le responsabilità nella vigilanza sui lavori subappaltati alla ditta. —

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Assolto il fidanzato della stilista impiccata «È stato un suicidio»

MILANO

Dopo quasi 8 anni, si chiude il caso della morte di Carlotta Benusiglio, la stilista 37enne trovata impiccata con una sciarpa ad un albero nei giardini di piazza Napoli, a Milano, il 31 maggio del 2016. L'ex fidanzato Marco Venturi, che era stato l'ultima persona a vederla viva quella notte e con il quale la donna aveva avuto l'ennesimo litigio, è stato assolto anche in Cassazione da tutte le accuse.

La sentenza emessa dalla Suprema Corte, che ha rigettato tutti i ricorsi, conferma quella della Corte d'Assise d'appello milanese che lo scorso ottobre ha assolto l'ex compagno da ogni accusa «perché il fatto non sussiste». Nel processo di primo grado per omicidio volontario, Venturi era stato condannato dalla gup Raffaella Mascarino a 6 anni di reclusione per «morte come conseguenza di altro reato», cioè lo stalking che l'uomo avrebbe portato avanti negli anni nei confronti della stilista. Secondo la giudice, infatti, non si era trattato di un omicidio, bensì di un suicidio o di un atto dimostrativo finito in tragedia e causato dai comportamenti persecutori di Venturi. Niente di tutto questo è stato confermato in secondo grado, perché i giudici hanno ritenuto «inesistente» lo stalking, mettendo nero su bianco, tra l'altro, che su questa vicenda non ci sarebbe stato bisogno nemmeno di un processo, ma bastavano gli esiti «dell'incidente probatorio», ossia della perizia che stabilì che si era trattato di suicidio. Verdetto confermato ieri in Cassazione (in attesa delle motivazioni), alla quale la Procura generale di Milano si era appellata sostenendo stavolta direttamente il reato di morte come conseguenza dello stalking (era prescritto tra l'altro) e non l'omicidio, per cui i pm avevano chiesto 30 anni di carcere. La stessa Procura generale di Cassazione ha chiesto di rigettare il ricorso del pg milanese in quanto «inammissibile e infondato». E ha sottolineato, come riferito dal nuovo legale della sorella e della madre di Benusiglio, l'avvocato Vecchioni, come le indagini avrebbero dovuto orientarsi semmai verso l'ipotesi di istigazione al suicidio. Un'ipotesi di reato, questa, per la quale Venturi, all'inizio solo testimone, ad un certo punto era stato indagato. Sembrava che quell'accusa potesse essere archiviata, ma poi si era trasformata in omicidio volontario.

In aula ha parlato anche l'avvocato Vecchioni, che assiste la famiglia, la quale ha sempre sostenuto che quello della 37enne non è stato un gesto estremo. —



Carlotta Benusiglio, trovata impiccata con una sciarpa ad un albero

INTERVENTO RECORD DEI VIGILI DEL FUOCO

In fiamme l'Alpitronic Fumo nero su Bolzano

Il tetto di un capannone grande come due campi da calcio che va in fiamme nel giro di pochi secondi, una enorme colonna di fumo che si alza sopra la città di Bolzano e i vigili del fuoco che salvano la produzione del leader mondiale delle colonne di ricarica per auto elettriche, tagliando nel tetto un lungo solco largo un metro: è quanto è accaduto ieri mattina nella sede dell'Alpitronic nel capoluogo altoatesino, che si presterebbe come trama per un film d'azione. «L'allarme è stato lanciato verso le 9.20 e si parlava di un appartamento in fiamme, ma dall'enorme colonna di fumo abbiamo capito che non era così», ha raccontato Christian Auer, ispettore antincendi capo del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. In pochi minuti un centinaio di pompieri, professionali e volontari di tutta la zona si recano sul posto. La struttura, a rischio crollo, sarà abbattuta. —

DUE EX DIRIGENTI DI ITAVIA SOTTO INCHIESTA

I risarcimenti per Ustica spesi per Rolex e resort

MILANO

Parte dei 330 milioni di euro che Itavia, la compagnia del Dc-9 di Ustica, ha ottenuto quattro anni fa come risarcimento in sede civile dai ministeri della Difesa e delle Infrastrutture proprio per quella strage del 1980 rimasta un mistero, sarebbero stati usati da due ex amministratori della Spa, passata dall'amministrazione straordinaria alla liquidazione, per coprire debiti bancari per la loro scalata alla società, ma anche per spese di lusso, come Rolex e soggiorni in resort in giro per il mondo. È questo il quadro delle indagini, condotte dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf e coordinate dal pm di Milano Bruna Albertini, che ieri hanno portato al sequestro preventivo finalizzato alla confisca di quasi 130 milioni di euro a carico degli ex componenti del cda di Aerolinee Itavia spa, Jacopo Di Stefano e Marco Scorzoni, e di società a loro riconducibili del gruppo Jds. Le accuse contestate nell'inchiesta, che vede indagati anche l'ex liquidatore e i rappresentanti del collegio sindacale, sono, a vario titolo, riciclaggio infedeltà patrimoniale e appropriazione indebita. —



Il DC9 Itavia ricostruito

INCIDENTE A BERGAMO

Frontale tra due auto Muore una bambina

BERGAMO

Una bambina di soli 8 anni, Giada Paolella, di Castione della Presolana (Bergamo), è morta martedì sera nello schianto tra l'auto guidata da sua nonna - sulla quale viaggiava con il fratellino di un anno più grande di lei - e un'altra vettura. L'incidente poco prima delle 23, all'altezza di Clusone. Nonna e nipoti percorrevano l'ex statale 671 verso l'alta valle su una Seat Ibiza, mentre nella direzione opposta procedeva una Bmw 320 sulla quale viaggiava una coppia del posto. L'impatto, causato probabilmente da una distrazione, è stato particolarmente violento e la piccola Giada è morta sul colpo. Il fratellino ha riportato una frattura a un femore, mentre la nonna, di 60 anni, ha riportato ferite gravi ed è ricoverata in terapia intensiva e in prognosi riservata agli Spedali Civili di Brescia, portata con l'elisoccorso del 118 arrivato proprio da Brescia. Il bambino di 9 anni, Davide, è invece ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dov'è stato trasferito con un secondo elicottero giunto da Sondrio.

Meno gravi, invece, gli occupanti dell'altra vettura, un uomo e una donna cinquantenni, portati lui al Papa Giovanni e lei all'ospedale Gavazzeni di Bergamo. I carabinieri del nucleo radiomobile di Clusone stanno ancora lavorando per ricostruire l'esatta dinamica di quanto avvenuto: una pattuglia si è occupata dei rilievi, mentre sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco con due mezzi da Gazzaniga e Clusone. —

Le idee

UNA VITTORIA SENZA VOTANTI

ROBERTO WEBER

Nei giorni scorsi si è votato a Londra per il rinnovo della carica di sindaco. Per la terza volta consecutiva si è affermato il laburista Sadiq Khan. Nato in una famiglia di origine pakistana di schiette radici popolari, quinto di otto figli, musulmano, deciso europeista e attuatore di coraggiose politiche di inclusione, abilissimo a destreggiarsi fra le correnti blairiane e quelle di sinistra del partito laburista, Khan – anche per la giovane età, 54 anni – si conferma come talento assoluto della politica inglese e lascia ben sperare per il futuro. Tuttavia, quando al di là delle sue nettissime affermazioni sui rivali in termini percentuali andiamo a vedere con quanti voti assoluti è ridiventato sindaco, scopriamo che rispetto agli aventi diritto al voto i consensi raccolti non superano il 17% del totale, in considerazione dell'affluenza che non supera il 40% dei votanti. Dunque anche di fronte a quello che appare per molti versi un esempio di "buona politica" - e considerando il suo percorso personale potremmo definirla "buonissima politica" - il processo democratico, di cui la partecipazione resta forse il principale requisito, sembra inesorabilmente avviarsi verso l'inceppamento.

È così? L'abbiamo già ribadito in più occasioni per quanto riguarda l'Italia, la tendenza a non andare a votare sta assumendo caratteri sistemici: basti pensare che la Lombardia, e cioè la regione più ricca d'Italia e fra le più ricche d'Europa, è governata da un presidente che alle scorse elezioni ha raccolto il 22% del totale dei consensi (circa un quinto dei cittadini) e che il sindaco di Trieste viaggia con il conforto del 21% dei triestini. In buona sostanza tutto ciò significa che chi governa oggi – si tratti di elezioni amministrative, europee e, temiamo ormai, anche politiche – lo fa con una legittimazione popolare sempre più bassa. Tutto ciò anziché indurre all'equilibrio e all'ascolto, insinua probabilmente una sottile insicurezza in chi governa che paradossalmente si traduce in maggior arroganza e maggior prepotere nei confronti dei cittadini, come del resto anche le cronache triestine possono confermare.

Viste in questa luce, anche le prossime elezioni europee perdono – ai miei occhi naturalmente – di attrattiva e di interesse. Da quanto ne sappiamo, la quota di italiani che vi parteciperà oscilla fra il 43 e il 50%. Bene che vada quindi la metà del demos (47 milioni di italiani) se ne resterà a casa. Poiché potranno essere eletti solo i candidati dei partiti che superano la soglia del 4%, possiamo ragionevolmente immaginare, sulla base dei sondaggi odierni, che un'ulteriore quota oscillante fra il 10 (minimo) e il 15% dei voti espressi finiranno nel cesso.

La timbratura di schede elettorali durante una precedente tornata

Dati questi elementi di partenza, diventa penso poco entusiasmante ragionare in termini di chi vince e di chi perde e considerando che l'affluenza limitata funziona come una sorta di ingessatura, è facile prevedere che le percentuali finiranno per rispettare l'andamento odierno dei sondaggi. Naturalmente c'è chi come Mentana si accende per lo 0,2% in più o per lo 0,3% in meno e chi come Salvini azzarda uno come Vannacci per agguantare quel benedetto +0,3%, ma queste restano chiacchiere buone a riempire un tg o a lenire la disperazione di un leader al tramonto, poco spiegano invece di quanto sta effettivamente accadendo e poco ci dicono su questa nostra democrazia ammalata.

Forse sarebbe bene cominciare e rifletterci sopra. In fondo l'Italia è stata e continua a rimanere – nel bene e nel male – una autentica officina di politica. Non mettiamo limiti alla Provvidenza. In piena Seconda guerra mondiale Vera Lynn cantava una canzone che divenne popolarissima (alla stregua di Lili Marleen) fra le truppe inglesi e che esprimeva una certezza: «We'll meet again», «ci incontreremo ancora», e in un verso aggiungeva «Don't know where, don't know when», «non so dove, non so quando». Ecco, penso che magari possa riprendere a funzionare questa democrazia, ma «non so dove e non so quando». —

ECONOMIA



L'ASSEMBLEA DEL COLOSSO ASSICURATIVO DI MONACO

Allianz, anno record nonostante la crisi Bäte: «In Europa paura del futuro»

Il Ceo: «In Germania un anno di preoccupante recessione Innovazione e infrastrutture digitali, seguiamo l'India»


Il Ceo di Allianz Oliver Bäte

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

L'assemblea di Allianz a Monaco, che si è svolta da remoto, ha votato ieri il bilancio che nel 2023 ha registrato un fatturato di 162 miliardi (+5%), un balzo del 33% dell'utile netto a quota 8,5 miliardi e un risultato operativo record di 14,7 miliardi di euro (+6,7%).

Il presidente Michael Diekmann ha aperto i lavori ricordando un rilevante cambio nel top management. Com'è noto Claire-Marie Coste-Lepoutre ha preso il posto come capo della finanza di Giulio Terzariol, il top manager veneto che ha lasciato dopo 20 anni il colosso di Monaco per andare a dirigere la nuova divisione Insurance nelle Generali di Philippe Donnet: «Abbiamo realizzato un altro anno di risultati record e tutte le divisioni operative hanno chiuso al di sopra o vicino al loro obiettivo di utile operativo», ha detto Coste-Lepoutre commentando i conti che registrano un dividendo in aumento per il colosso di Monaco («per la settima volta in otto anni») a 13,8 euro per azione (+21%) con un payout del 60%.

Via libera anche al lancio di un nuovo programma di buy back per 1 miliardo di euro. Le previsioni per il 2024 puntano a un utile operativo di 14,8 miliardi di euro, «più o meno 1 miliardo». Il settore Danni ha realizzato un risultato operativo di 6,9 miliardi (+1,2%) con una raccolta premi di 76,5 miliardi (+8,4%). Il Vita e Malattia ha segnato un utile operativo di 5,2 miliardi (+23%), con premi per 77,9 miliardi (+3,5%).

Il Ceo Oliver Bäte, il cui mandato è stato rinnovato fino al 2028, in apertura ha fatto il bilancio di uno degli anni più difficili di sempre sui mercati globali a causa delle guerre in Ucraina e Medio Oriente. L'economia mondiale ha dovuto fronteggiare una serie di minacce come l'inflazione, la stagnazione delle economie occidentali, le catastrofi naturali. «Molti hanno timore di perdere il lavoro, soprattutto in Europa. C'è molta paura nel futuro», ha detto il Ceo.

In questo scenario difficile, nonostante uno scenario di crisi economica in Germania, «Allianz ha consolidato la sua posizione di assicuratore e gestore patrimoniale leader nel mondo grazie alla sua elevata solidità finanziaria. Il valore del nostro marchio ha superato per la prima volta i 20 miliardi di dollari», ha detto Bäte.

Il Ceo ha poi ricordato la guerra all'inflazione: «In una corsa senza precedenti, Fed e Bce per contenere l'inflazione hanno aumentato i tassi di interesse del 5% in soli sei mesi, un livello che non avevamo visto dai primi anni Duemila.

Tuttavia alla fine del 2023 la Germania, al contrario degli Stati Uniti, era in recessione. Allo stesso tempo l'India, che sta investendo pesantemente in formazione, digitalizzazione e infrastrutture, supererà la Germania e il Giappone. Un modello da seguire».

Bäte nel suo discorso ha fatto poi riferimento alla crisi del settore immobiliare che ha colpito la Cina dove molte famiglie hanno bruciato i loro risparmi a causa del dissesto del colosso Evergrande fortemente indebitato per circa 300 miliardi: «È diventato il simbolo della perdita di fiducia di un intero settore».

Le guerre in Ucraina e Medio Oriente hanno poi gravemente complicato lo scenario. Bäte ha poi fatto riferimento alla rivoluzione tecnologica che si sta sviluppando dall'intelligenza artificiale aprendo nuovi orizzonti per le aziende nel campo dell'automazione. —

SERVIZI

Cooperative in allarme: non si trova personale

MILANO

La «tassa Lagarde» si abbatte come un macigno sulle imprese italiane, che si trovano tra l'altro a fare i conti con un vero e proprio paradosso sul mercato del lavoro: sono infatti pronte ad assumere ma non riescono a trovare personale, nonostante 1/3 della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni risulti inattiva.

L'allarme sulla complessa situazione che caratterizza un'imprenditoria del nostro Paese «in affanno» arriva dal mondo delle cooperative che come prima cosa chiede alla Bce di abbassare i tassi di interesse. E al governo di non fare marcia indietro sul taglio del cuneo. Dal palco della quarantaduesima assemblea dell'associazione, di fronte ad una folta platea nelle cui prime file sedevano anche ministri e politici delle diverse compagini, il presidente di Confcooperative ha fatto notare come il mercato del lavoro mostri «un'Italia del paradosso». Cala la disoccupazione al 7,2%, con gli occupati che sfiorano i 24 milioni (23.849.000), ma sono 12.377.000 gli inattivi e tra loro 2.659.000 sono donne che non cercano lavoro per motivi familiari. Inoltre i Neet, pur diminuiti, restano oltre la soglia dei 2.100.000.

I CONTI DEL TRIMESTRE

Terna, crescono i ricavi nel piano industriale 16 miliardi da investire

MILANO

Tutti positivi gli indicatori economico-finanziari di Terna, nel primo trimestre dell'anno, oltre le stime degli analisti. I ricavi salgono a 858,1 milioni di euro (+20,4% sullo stesso periodo del 2023), l'Ebitda a 627,9 milioni (+25,6%) e l'utile netto di gruppo del periodo balza a 268,2 milioni (+34,0%). Record di investimenti nel periodo per la società di gestione della rete elettrica italiana a 482,7 milioni (+53,3%) e confermate tutte le guidance per il 2024. Il titolo in Borsa chiude in testa al listino principale, con un rialzo del 2,45% a 7,71 euro in un mercato debole (Ftse Mib -0,27%).


Giuseppina Di Foggia

I risultati, secondo l'Ad e Dg Giuseppina Di Foggia «dimostrano ancora una volta l'eccellenza delle nostre persone nel creare valore per Terna e per i suoi stakeholder, rafforzando il ruolo strategico del Gruppo al servizio del Paese». «I dati - prosegue la manager - confermano che abbiamo intrapreso la strada giusta nell'esecuzione del nuovo piano industriale 2024-2028 che ci vedrà realizzare i più alti investimenti della storia di Terna, pari a 16,5 miliardi di euro». Un impegno e una visione che permetteranno «di sostenere e promuovere una transizione energetica e digitale che sia anche un processo giusto, inclusivo e attento ai possibili impatti su tutti i soggetti con cui operiamo, aggiunge Di Foggia. L'Ebit (risultato operativo) dei primi tre mesi, a valle di ammortamenti e svalutazioni pari a 209,2 milioni di euro, cresce del 33,6% a 418,7 milioni. Parlando di investimenti nel trimestre, la società indica in particolare gli avanzamenti del Tyrrhenian Link (il doppio cavo sottomarino per collegare la Sicilia con la Sardegna e la penisola) e per l'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche e che, a gennaio 2024, ha ottenuto l'autorizzazione.

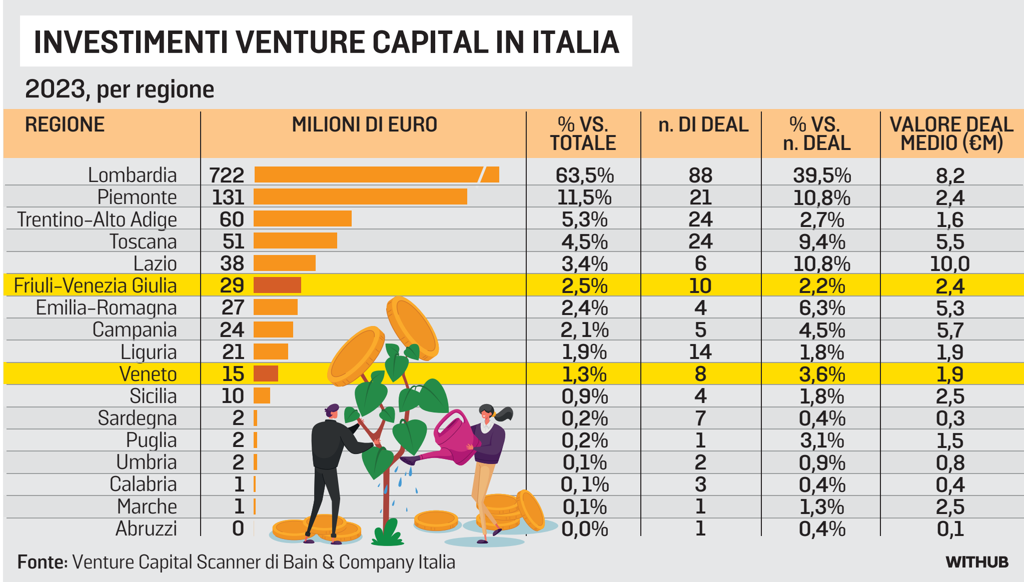
ANALISI CONDOTTA DA BAIN & COMPANY ITALIA

In Fvg 29 milioni investiti in progetti di nuove startup

Il venture capital resiste in una stagione di tassi elevati e frenata economica
I successi della triestina Picosats (microsatelliti) e della friulana Aindo (AI)

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Congiuntura debole e tassi alti stanno zavorrando gli investimenti nelle startup italiane, ma il Nord Est sta mostrando una straordinaria capacità di tenuta. Si può sintetizzare così l'analisi condotta da Bain & Company Italia sul venture capital, cioè i fondi che investono nelle imprese più giovani. Dalla ricerca emerge che nel 2023 gli investimenti si sono fermati a 1,1 miliardi di euro, con una contrazione del 20% rispetto all'anno precedente. Il calo è comunque nettamente inferiore rispetto alla media europea, che ha visto un crollo nell'ordine del 41%. La riduzione del numero di deal è stata la principale causa della flessione, sebbene il valore medio delle operazioni abbia registrato una lieve crescita. Questo sta a indicare che in una stagione di bassa crescita e tassi alti, le strategie dei fondi si sono fatte più selettive.



INVESTIMENTI VENTURE CAPITAL IN ITALIA

2023, per regione

REGIONE	MILIONI DI EURO	% VS. TOTALE	n. DI DEAL	% VS. n. DEAL	VALORE DEAL MEDIO (€M)
Lombardia	722	63,5%	88	39,5%	8,2
Piemonte	131	11,5%	21	10,8%	2,4
Trentino-Alto Adige	60	5,3%	24	2,7%	1,6
Toscana	51	4,5%	24	9,4%	5,5
Lazio	38	3,4%	6	10,8%	10,0
Friuli-Venezia Giulia	29	2,5%	10	2,2%	2,4
Emilia-Romagna	27	2,4%	4	6,3%	5,3
Campania	24	2,1%	5	4,5%	5,7
Liguria	21	1,9%	14	1,8%	1,9
Veneto	15	1,3%	8	3,6%	1,9
Sicilia	10	0,9%	4	1,8%	2,5
Sardegna	2	0,2%	7	0,4%	0,3
Puglia	2	0,2%	1	3,1%	1,5
Umbria	2	0,1%	2	0,9%	0,8
Calabria	1	0,1%	3	0,4%	0,4
Marche	1	0,1%	1	1,3%	2,5
Abruzzi	0	0,0%	1	0,4%	0,1

Fonte: Venture Capital Scanner di Bain & Company Italia

WITHUB

Tecnologia e b2c sono i settori che hanno attratto i maggiori investimenti, mentre l'energia si è distinta per il valore medio per deal, legato alla transizione green. A livello regionale, la fa da padrona la Lombardia con 722 milioni raccolti dalle startup, con il Piemonte secondo a 131 milioni e il Trentino Alto-Adige terzo a 60 milioni. Il Friuli Venezia-Giulia si piazza al sesto posto con 29 milioni raccolti (spalmati su dieci deal) e il Veneto è decimo con 15 milioni (otto operazioni), ma in entrambi i casi si registrano performance in controtendenza rispetto alla media nazionale.

«Il Friuli Venezia-Giulia ha registrato una raccolta più che doppia rispetto al 2022, grazie anche alla presenza di operazioni di grossa taglia», racconta Emanuele Veratti, partner e digital practice leader di Bain & Company Italia. A fare la parte del leone è stato un deal di late stage (cioè riguardante aziende già da tempo in rampa di lancio) con Soplaya, marketplace b2b per le forniture della ristorazione che ha raccolto circa 12 milioni di euro, e due round da 6 milioni a testa che hanno coinvolgono Aindo, un'azienda innovativa nel campo dell'intelligenza artificiale, e Picosats, che opera nel settore space-tech.

«Nella regione sono attive circa 270 startup e Pmi innovative, circa il 2% del totale italiano, ma vediamo un grande potenziale di sviluppo», aggiunge l'esperto. Quanto al Veneto, nel 2023 la raccolta di fondi da parte delle startup è rimasta stabile rispetto al 2022. Tra le operazioni più significative, spicca il round early stage (Investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa) di Newtwen, un'azienda che sviluppa soluzioni digital twin, cioè i gemelli virtuali di macchine "fisiche" con l'obiettivo di testarne potenzialità e limiti. «Anche se il Veneto ospita circa il 6% delle startup e Pmi innovative italiane, solo l'1% del totale degli investimenti nazionali in venture capital è stato destinato a imprese della regione nel corso degli ultimi sette anni e questo suggerisce un buon margine per incentivare e accelerare ulteriormente la raccolta di fondi per le realtà innovative locali», conclude il manager di Bain. —

L'ELEZIONE

Pratesi resta alla guida degli agenti di commercio

UDINE

Il presidente provinciale di Confcommercio Fnaarc Udine (la Federazione delle associazioni agenti e rappresentanti di commercio) Massimiliano Pratesi - che è anche vicepresidente nazionale - è stato confermato alla guida della categoria regionale. Al suo fianco Stefano Bianchi (presidente provinciale di Trieste) nel ruolo di vice; in squadra anche Daniele Petronio (vicepresidente Trieste), Giovani Tonizzo (presidente provinciale di Pordenone) e Nevio Blasutto (vicepresidente Udine). Pratesi proseguirà il lavoro avviato che ha prodotto risultati importanti come «gli accordi economici collettivi che regolano i rapporti di lavoro tra agenti e mandanti o le convenzioni a favore della categoria». Le nuove sfide? «Dovremo adeguarci ai cambiamento del commercio, con il rilevante impatto delle vendite online, insistere sulla formazione professionale e per l'adeguamento del tetto di deducibilità fiscale per le auto in vista della transizione ecologica».—



Un prodotto della Easy Mec pronto per il trasporto davanti alla sede di Osoppo

Alleanza nel settore della carpenteria
Finanziamento di CrediFriuli e Bcc Roma

Acquisizioni La veneta K2 rileva Easy Mec

UDINE

Easy Mec, azienda di Osoppo, una trentina di addetti e una specializzazione nella carpenteria pesante, passa di mano. Ad acquisirla è la veneta Carpenteria Officina K2, sede legale a Scorzè (Venezia), attiva nel settore industriale dal 2008 e specializzata in carpenteria, saldatura, taglio laser e lavorazioni Cnc. Questa operazione, resa possibile da un finanziamento in pool di Bcc Roma e CrediFriuli, entrambe del gruppo Iccrea, rende possibili importanti sinergie tra aziende di uno stesso settore ma specializzate in segmenti diversi: la carpenteria pesante per l'azienda friulana, e quella medio-leggera per l'impresa veneta. L'alleanza consentirà di integrare, potenziare e ampliare l'offerta e le capacità di lavorazione a supporto dei clienti.

«Siamo entusiasti di questa operazione. L'accordo rappresenta un'importante opportunità per creare valore aggiunto per i nostri clienti. Siamo fiduciosi che, grazie alla combinazione delle nostre risorse e competenze, saremo in grado di raggiungere risultati straordinari nel lungo periodo - commenta Armandi Kungulli, ceo di Carpenteria K2 -. La posizione geografica di Easy Mec, inoltre, ci permetterà di incrementare il fatturato verso i Paesi dell'Ue ed extra-Ue, avvicinandosi ai principali produttori mondiali di impianti per la produzione siderurgica».

«Nell'attuale contesto economico, le aziende più competitive stanno intensificando gli sforzi per poter accedere a economie di scala che permettano di meglio soddisfare le esigenze della propria clientela e, quindi, di esplorare nuove opportunità di crescita», spiega la filosofia dell'operazione Massimiliano Cecotto, responsabile commerciale di CrediFriuli, mentre Gilberto Cesandri, direttore generale di Bcc Roma, richiama l'esempio di «buona pratica» dato dalle due banche del credito cooperativo.—

IL DECRETO IN ARRIVO

Superbonus, l'alt di Giorgetti «Spalmare i crediti in 10 anni»

Il ministro dell'Economia definisce la misura «un Vajont» e scatena polemiche «Non ci sarà spazio a nuove deroghe nel provvedimento all'esame del Senato»

Enrica Piovan / ROMA

Spalmare i crediti del Superbonus su 10 anni anziché in 4. È con questa mossa che il governo prova a mettere un nuovo argine all'impatto inarrestabile della maxi agevolazione sul debito pubblico. Stop anche alle deroghe parlamentari, promette il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che paragona il Superbonus al Vajont: la diga l'abbiamo messa, ma la valanga era già partita. Immagine che indigna le opposizioni, che lanciano anche l'allarme sui rischi per le imprese. Preoccupazione condivisa dall'Ance e dall'Abi, che avvertono: il provvedimento non sia retroattivo o l'effetto sarà «devastante». Le novità in arrivo le porta direttamente il ministro partecipando di primo mattino ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto superbonus. La soluzione di spalmare i crediti del Superbonus in 10 anni



Un cantiere edile, nel quartiere Cogne di Aosta ANSA

«non sarà una possibilità ma un obbligo», annuncia ai cronisti al termine della seduta a porte chiuse, durata poco più di mezz'ora. Inoltre «gli emendamenti parlamentari, come avvenuto in passato, di ampliamento delle deroghe non saranno presi in considerazione», avverte. Serve dunque una ulteriore stretta ma la linea intanto è tracciata e sarà nero su bianco nell'emendamento del governo atteso venerdì in commissione.

> **Avere più tempo davanti «non sarà una possibilità ma un obbligo», assicura**

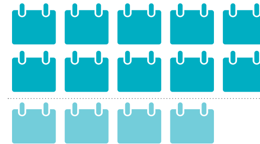
MACIGNO DI 160 MILIARDI

Con un macigno di crediti da bonus edilizi da oltre 219 miliardi (di cui 160 per il Superbonus) che pesa sui conti pubblici, non ci sono alternative.

Superbonus, le misure allo studio

CREDITI

Spalmarli su **10 anni** e non su **4** sarà un obbligo e non più una possibilità



CONTROLLI AI CANTIERI

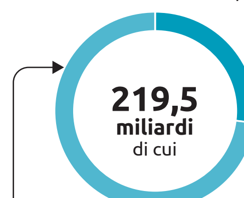
Coinvolgimento dei Comuni con un ritorno pari al **50%** degli eventuali incassi

DEROGHE

Limitate per le aree colpite da un sisma, terzo settore e per chi è affetto da una grave disabilità, con un fondo a copertura

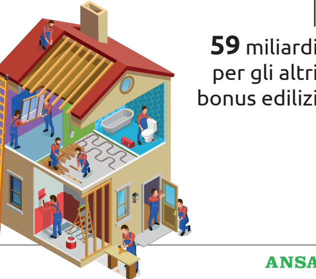
SPESA PER I BONUS EDILIZI

Tra il 15 ottobre 2020 e il 4 aprile 2024



160,5 miliardi riferiti ai crediti connessi al super-ecobonus e super-sisma bonus

59 miliardi per gli altri bonus edilizi



ANSA

Spalmare i crediti su 10 anni consentirà di estendere l'impatto sul debito dal periodo 2024-27 al decennio successivo, ha stimato l'Ufficio parlamentare di bilancio. La misura rischia però di avere altre ripercussioni. «Aspettiamo di vedere il testo»: Giorgetti ha detto che «nessun provvedimento può essere retroattivo», ma se così fosse avrebbe «un impatto devastante» su imprese, banche e cittadini, avverte la presidente dell'Ance Federica Brancaccio. Il rischio, rincara la dose una nota congiunta dei costruttori insieme all'Abi, è minare la fiducia: bisogna invece «dare certezza». Ma la maggioranza fa quadrato e il ministro non ci sta ad assumersi la responsabilità di una spesa che non accenna a fermarsi.

BATTUTA INFELICE

«Quando noi siamo intervenuti a porre una diga, la valanga era già partita», si difende il ministro, che ricorda il Vajont:. Un paragone subito stigmatizzato dalle opposizioni: «Poteva risparmiarsela», dice il 5s Patuanelli; «battuta fuori luogo, sarebbe bene chiedere scusa», rincara il Dem Boccia. È «un esempio errato», anche per il sindaco di Erto, uno dei Paesi colpiti dalla tragedia ricordandio che «qui ci sono stati duemila morti». —

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,409	-2,04	3,395	3,561	-40,85	-
3M	89,02	-0,45	88,9	88,9	-5,98	-
A						
A2A	1,9115	1,03	1,887	1,913	1,80	5.939,58
Abitare in	4,25	2,66	4,12	4,33	-17,40	109,32
Acea	16,58	0,36	16,35	16,65	18,99	3.501,70
Acinque	2,06	-1,44	2,05	2,1	0,60	411,24
Adidas	222	-0,36	222	222,2	20,94	-
Adobe	460,25	0,12	456,55	461,1	-14,69	-
Advanced Micro Devic	142,36	-2,24	141,9	144,28	7,02	-
Aedes	0,17	-	0,17	0,17	-44,51	3,85
Aeffe	0,856	-0,47	0,842	0,878	-6,68	92,32
Aeroporto di Bologna	7,94	-0,50	7,9	8,04	-3,85	287,08
Ahold Kon .	28,91	6,09	29,18	29,32	4,43	-
Air France-Klm	10,425	3,99	10,275	10,46	-24,65	-
Airbus Group	161,5	3,53	159,78	162,9	13,00	-
Aixtron	22,53	-	22,23	22,41	-43,31	-
Alerion Cleanpwr	17,68	-	17,44	17,84	-34,88	947,29
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	10,4	1,46	10,05	10,4	14,25	59,69
Allianz	274	0,44	272,9	275,6	12,86	-
Alphabet Classe A	158	-0,20	157	159,04	23,97	-
Alphabet Classe C	159,64	-0,23	158,72	160,58	23,67	-
Altria Group	41,29	-	40,975	41,29	11,97	-
Amazon	174,72	-0,34	173,48	175,8	26,62	-
American Express	218,45	0,34	217,6	219,8	28,20	-
American Tower Reit	168,14	-	170,66	170,66	-13,15	-
Amgen	283,15	1,00	279,65	280,6	6,76	-
Amplifon	33,36	-1,45	33,28	34,15	7,83	7.652,61
Anheuser-Busch	58,78	4,07	58,6	59,3	-3,98	-
Anima Holding	4,688	-0,59	4,66	4,75	17,87	1.514,24
Antares Vision	2,82	4,44	2,665	2,82	48,25	191,32
Apple	169,58	0,33	168,94	171,16	-2,87	-
Applied Materials	191,46	-1,22	194,32	194,32	28,32	-
Aquafil	3,575	5,15	3,4	3,61	-2,00	145,65
Ariston Holding	5,01	-3,56	4,962	5,255	-18,41	642,66
Ascopiave	2,24	-1,75	2,24	2,29	1,54	536,93
Asml	846	-0,84	845	851,6	23,86	-
At&T	15,982	-	15,824	15,982	5,13	-
Autostrade M.	2,87	-1,71	2,665	2,94	-66,13	13,00
Avio	11,56	-0,17	10,92	11,66	36,70	303,74
Axa	33,33	2,02	33,01	33,45	10,79	-
Azimut H.	25,75	1,02	25,36	25,77	7,27	3.639,96
B						
B&C Speakers	16,65	1,52	16,4	16,65	-11,05	182,40
B. Cucinelli	96,45	-0,52	95,5	97,25	9,06	6.582,64
B. Desio	4,75	0,85	4,73	4,81	29,91	633,02
B. Generali	38,18	1,38	37,66	38,2	11,38	4.384,63
B. Ifis	21,52	0,28	21,16	21,52	36,11	1.154,03
B. Profilo	0,219	0,92	0,215	0,22	6,91	147,04
B.Co Santander	4,7805	1,05	4,731	4,754	22,93	75.130,90
B.F.	3,77	0,53	3,72	3,78	-5,88	976,70
B.P. Sondrio	8	-1,54	7,92	8,255	37,07	3.644,26
Banca Mediolanum	10,48	0,38	10,4	10,52	21,63	7.730,06
Banca Sistema	1,394	0,58	1,372	1,394	14,20	111,27
Banco BPM	6,226	-1,86	6,182	6,436	31,69	9.536,63
Banco De Sabadell	1,8005	-4,46	1,7825	1,935	68,56	-
Bank Of America	34,99	-0,60	34,99	35,22	14,01	-
Basf	49,505	-0,99	49,475	49,99	1,94	-
BasicNet	3,79	0,53	3,74	3,83	-17,16	206,05
Bastogi	0,418	0,48	0,409	0,422	-16,63	52,68
Bayer	28,8	-0,28	28,26	28,8	-16,03	-
Bbva	10,29	1,18	10,25	10,335	22,17	32.078,68
Beewize	0,76	1,33	0,76	0,76	43,61	8,38
Beghelli	0,237	-2,87	0,236	0,244	-12,20	48,31
Berkshire Hathaway	377,1	0,07	376,85	380,4	16,68	-
Bestbe Holding	0,0026	-	0,0024	0,0026	-85,83	3,17
BFF Bank	12,22	-0,41	12,1	12,26	18,02	2.287,82
Bialetti	0,233	-2,51	0,233	0,24	-7,64	37,14
Biesse	12,22	-1,13	12,18	12,41	-3,72	336,26
Bioera	0,067	-5,63	0,066	0,07	28,90	1,45
Biogen	204,5	1,54	203,5	203,5	-11,76	-
Bitcoin Group	54,2	-2,17	53,1	55,5	121,02	-
Blackrock	721,1	-0,96	727	730,5	-1,37	-
Block	66,37	-	66,05	66,5	-1,14	-
Bmw	100,95	-2,98	98,9	103,75	2,16	-
Bnp Paribas	69,88	0,36	69,14	70,07	10,43	-
Boeing	165,64	0,66	164,18	164,64	-29,74	-
Booking Holdings	3383	-	3364	3364	-1,67	-
Borgosesia	0,698	1,45	0,69	0,698	0,34	33,23
Boston Scientific	68	-	67,5	67,5	32,20	-
Bper Banca	4,906	-0,57	4,864	5,016	61,76	6.940,73
Brembo	12,062	-0,74	11,9	12,134	8,35	4.024,08
Brioschi	0,0538	-2,18	0,0516	0,054	-13,65	41,76
Bristol-Myers Squibb	40,595	-0,99	40,83	40,83	-11,93	-
Broadcom	1232,2	1,62	1205,2	1237,4	19,49	-
Buzzi	35,36	0,97	34,7	35,38	26,55	6.731,34
C						
Cairo Comm.	2,47	1,02	2,395	2,48	31,65	323,23
Caixabank	4,915	-0,32	4,9	4,9	32,00	-
Caleffi	0,88	-2,00	0,88	0,898	-11,46	14,03
Caltagirone	5,3	-	5,22	5,36	23,98	637,15
Caltagirone Ed.	1,115	1,36	1,1	1,115	12,45	137,64
Campari	9,874	-2,04	9,808	10,06	-3,12	12.198,02
Carel Industries	19,08	-0,73	18,8	19,32	-23,03	2.144,15
Carl Zeiss Meditec	94,1	-	93,35	94,2	-2,37	-
Cellularline	2,81	1,44	2,75	2,82	18,27	60,46
Cembre	44,15	-0,56	43,75	44,8	19,85	755,45
Cementir Hldg.	10,1	-2,70	10,08	10,3	7,86	1.637,52
Centrale Latte Italia	2,8	1,45	2,76	2,8	-9,73	39,05
Cia	0,0405	-1,22	0,0405	0,043	-1,57	3,77
Cir	0,57	0,18	0,559	0,573	31,22	628,86
Cisco Systems	44,69	2,15	44,12	44,69	-3,74	-
Civitanavi Systems	5,96	-	5,96	5,98	52,67	183,83
Class	0,099	3,56	0,097	0,1	60,70	26,75
Cnh Industrial	11	0,18	10,945	11,17	-1,58	14.738,10
Coeur Mining	4,774	-	4,733	4,733	113,65	-
Coinbase Global	199,34	-2,74	193,66	199,32	28,05	-
Comcast	36,87	2,83	36,8	36,8	-12,34	-
Comer Industries	32	0,95	31,4	32	7,39	891,02
Commerzbank	14,105	-0,25	14,02	14,02	31,90	-
Conafi	0,1915	0,79	0,184	0,192	-28,07	6,99
Conocophillips	115,28	-	114,96	114,96	12,59	-
Continental	61,88	-2,70	62,8	62,8	-17,08	-
Credem	10,2	0,20	10,02	10,3	25,20	3.431,53
Credit Agricole	15,375	0,72	15,29	15,4	18,76	-
Csp Int.	0,292	1,04	0,289	0,293	-8,83	11,56
Cvs Health	51,39	-2,56	51,31	51,31	-27,00	-
Cy4Gate	6,28	-0,95	6,28	6,37	-22,89	149,16
D						
Daimlerchrysler	72,17	-1,78	71,88	73,11	16,87	-
D'Amico	6,88	-0,72	6,7	7,08	21,15	853,48
Danaher	231,05	-	231,25	231,25	9,11	-
Danieli	34,1	1,64	33,45	34,35	14,63	1.381,37
Danieli r nc	25,1	2,45	24,5	25,1	12,42	990,98
Datalogic	5,64	-1,05	5,64	5,74	-16,64	330,48
De' Longhi	32,98	-0,18	32,58	33,3	7,10	4.969,07
Delivery Hero	25,62	-	25,32	25,32	-11,34	-
Deutsche Bank	16,1	0,75	15,904	16,104	33,14	-
Deutsche Lufthansa	6,74	-2,29	6,606	6,908	-12,86	-
Deutsche Post	38,3	-0,62	37,9	38,47	-14,46	-
Deutsche Telekom	21,62	-0,41	21,72	21,72	0,02	-
Diasorin	92,2	-1,79	91,84	94,32	0,09	5.230,02
Digital Bros	10,38	-2,08	10,16	10,68	-5,27	146,59
Digital Value	64,3	0,47	63,2	65	2,80	628,20
doValue	2,014	1,21	1,998	2,044	-41,37	161,23
E						
E.On .	12,975	0,54	12,89	12,96	6,98	-
E.P.H.	0,0007	-12,50	0,0007	0,0008	-98,22	0,17
Ebay	46,39	-	46,435	46,435	17,92	-
Edison r nc	1,52	-0,65	1,515	1,535	-1,45	166,99
Eems	0,1937	-0,10	0,1879	0,1938	-54,52	1,10
El.En	11,62	-0,94	11,59	11,82	19,75	941,80
Electronic Arts	118,84	-2,43	117,76	118,26	-2,43	-
Eli Lilly & Company	721,5	0,59	720	725,9	35,84	-
Elica	1,885	-0,26	1,885	1,905	-17,08	119,91
Emak	1,162	1,22	1,15	1,17	6,74	189,94
Emerson Electric	103,08	3,72	96,45	102,52	12,88	-
Enagas	14,12	-	14,13	14,13	-8,69	-
Enav	4,01	0,55	3,984	4,044	16,22	2.166,19
Enel	6,446	0,97	6,381	6,46	-5,53	64.708,88
Enervit	3,25	1,88	3,25	3,25	1,15	56,80
Eni	14,936	-0,21	14,75	15,004	-3,00	50.420,14
Equita Group	4,12	-1,44	4,11	4,18	13,00	213,21
Erg	26,46	0,99	26,06	26,58	-10,31	3.904,80
Esprinet	5,055	-1,37	5,05	5,115	-7,31	257,08
Essilorluxottica	204,7	0,05	204,6	205,6	10,92	-
Estee Lauder Companies	119,5	-	119	119	-7,10	-
Eukedos	0,82	-3,53	0,82	0,835	-8,03	19,49
Eurocommecial Prop.	21,7	-1,36	21,7	21,7	-1,70	1.189,09
EuroGroup Laminations	4,184	1,50	4	4,272	5,16	385,17
Eurotech	1,578	2,20	1,544	1,59	-38,86	53,90
Exprivia	1,675	-1,76	1,675	1,675	0,31	87,22
F						
Facebook	440,05	1,31	430,85	442	33,67	-
Faurecia	14,805	-3,74	14,7	15,38	-25,13	-
Ferrari	378,4	-0,11	369,4	380,5	25,59	74.604,87
Ferretti	2,985	0,84	2,955	3,015	1,54	996,84
Fidia	0,41	-3,76	0,41	0,436	-53,24	4,06
Fiera Milano	3,72	-0,80	3,685	3,8	34,62	269,55
Fila	8,79	-0,23	8,79	8,84	6,28	378,42
Fincantieri	0,675	-0,30	0,672	0,685	20,69	1.150,99
Fine Foods & Ph.Ntm	8,48	-2,53	8,42	8,68	-0,52	190,73
FinecoBank	14,615	0,93	14,48	14,83	6,60	8.853,13
First Solar	177,82	-2,66	188,18	188,18	15,26	-
FNM	0,498	-2,73	0,498	0,518	10,77	219,33
Ford Motor	11,358	-	11,332	11,39	3,26	-
Fortum	13,12	-	13,165	13,165	-4,95	-
Fresenius	28,43	0,96	27,99	29,46	-5,72	-
Fresenius Medical Ca	38,57	3,88	38,6	39,5	-2,17	-
Fuelcell Energy	0,6984	-8,08	0,6884	0,7898	-49,98	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,758	9,22	0,686	0,76	-12,65	40,91
Garofalo Health Care	5	1,21	4,94	5	6,49	441,66
Gasplus	2,5	6,84	2,36	2,52	-5,99	105,15
Gaz De France	15,45	-7,76	15,085	15,75	-2,61	-
Gefran	7,9	-2,71	7,88	8,12	-5,19	118,35
General Dynamics	272,05	-	273,65	274	16,01	-
General Electric	158,5	0,32	157,5	158	33,20	-
General Motors	42,14	-0,43	42,23	42,23	31,69	-
Generalfinance	11,1	0,91	10,95	11,3	18,47	139,28
Generali	23,9	-0,17	23,73	24,07	24,47	37.117,42
Geox	0,65	-	0,647	0,659	-10,56	169,19
Giglio Group	0,414	-	0,401	0,434	-17,30	10,57
GPI	12,64	0,32	12,54	12,74	27,21	363,43
Grandi Viaggi	0,846	1,93	0,83	0,846	4,49	39,82
Greenthesis	2,22	-	2,21	2,22	131,40	343,26
GVS	5,6	-1,23	5,57	5,78	-0,91	986,77
H						
Hca-Healthcare	287	-	289,2	289,2	14,17	-
Hecla Mining	4,618	-	4,641	4,641	1,21	-
Hellofresh	5,99	-	5,992	6,092	-55,38	-
Henkel	72,8	2,32	72,65	72,85	8,55	-
Henkel Vz	81,8	2,79	80,76	82,84	8,72	-
Hera	3,472	-1,03	3,444	3,514	17,51	5.208,38
Home Depot	315,75	-	320	320	-1,10	-
Hp	26,895	-	26,94	26,94	-6,30	-
I						
Iberdrola	11,97	0,97	11,865	11,965	-0,75	-
Ibm	157,7	0,99	157,44	157,44	6,59	-
Igd - Siiq	1,762	4,38	1,682	1,78	-27,49	185,42
Illimity bank	5,3	-2,75	5,3	5,49	-1,11	454,02
Immsi	0,578	3,21	0,56	0,58	-2,44	190,01
Inditex	43,52	0,93	43,26	43,68	10,25	-
Industrie De Nora	12,51	-6,50	12,5	13,28	-17,15	667,48
Infineon Technologie	35,95	-0,90	35,64	36,785	-4,78	-
Intel	27,74	-4,13	27,68	28,755	-36,47	-
Intercos	13,78	5,51	13,1	14,58	-8,10	1.265,61
Interpump	42,68	1,52	42,08	42,68	-10,73	4.555,86
Intesa Sanpaolo	3,5935	-0,14	3,561	3,626	35,62	65.620,62
Inwit	10,15	-0,98	10,12	10,31	-10,82	9.816,99
Irce	2,19	-	2,19	2,19	10,76	61,43
Iren	1,791	-2,40	1,77	1,841	-7,29	2.377,86
Irobot	9,33	-	9,24	9,38	-75,12	-
It Way	1,366	-1,59	1,352	1,43	-18,84	14,79
Italgas	5,275	0,48	5,245	5,29	1,13	4.255,07
Italian Design Brands	11	-1,08	10,88	11,12	8,25	295,75
Italian Exhibition Gr.	4,75	0,64	4,75	4,8	51,67	145,26
Italmobiliare	30,9	-	30,7	31,2	17,73	1.300,03
Iveco Group	11,65	0,91	11,49	11,71	40,83	3.126,48
IVS Gr. A	7,12	-	7,12	7,14	30,72	645,97
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	179,5	0,46	178,02	179,28	16,96	-
Jenoptik	27,72	-	26,9	26,9	-12,66	-
Juventus FC	1,8862	-1,25	1,88	1,914	-14,24	479,07
K						
Kellanova	57,82	-	57,68	57,68	15,59	-
Kering	337,45	1,86	329,25	337,45	-18,18	-
KME Group	0,985	0,10	0,984	0,985	8,91	308,73
KME Group r nc	1,525	-	1,525	1,525	29,42	21,15
Koenig & Bauer	11,72	-	12,3	12,3	9,42	-
L						
Landi Renzo	0,3075	-0,49	0,307	0,313	-30,73	69,32
Lazio	0,668	0,91	0,66	0,674	-14,69	45,39
Leonardo	22,05	2,75	21,71	22,62	46,13	12.660,68
Lockheed Martin	434,5	0,75	434,75	437,7	2,33	-
Lottomatica Group	10,82	-0,09	10,8	10,99	10,68	2.729,02
Lumentum Holdings	39,55	-	39,5	39,5	19,32	-
LU-VE	22,75	-1,09	22,3	23,25	-1,07	503,61
Lvmh	789,1	-0,21	788,1	795	6,70	-
Lyft	16,8	-	16,1	16,436	16,07	-
M						
Maire Tecnimont	7,19	-6,14	7,16	7,38	53,99	2.507,34
Marathon Petroleum	168,94	-	167,44	167,44	37,45	-
Marr	11,98	-0,66	11,96	12,12	5,73	804,63
Marvell Technology	62,97	-	64,68	64,68	9,04	-
Mcdonald's	249,45	-	247,5	250,3	-5,71	-
Mediobanca	14	0,21	13,825	14,08	24,16	11.827,28
Met.Extra Group	2,68	-	2,54	2,72	33,14	1,47
Mfe A	2,89	2,77	2,79	2,89	17,96	926,29
Mfe B	3,764	0,59	3,73	3,784	14,46	886,97
Micron Technology	110,74	-1,02	110,5	111,82	44,32	-
Microsoft Corp	383,5	0,18	375,85	383,55	12,94	-
Mittel	1,56	1,30	1,505	1,56	1,47	124,65
Moderna	114,06	3,07	111,8	114,06	25,13	-
Moncler	63,22	-1,53	62,84	64,3	15,13	17.661,51
Mondadori	2,28	-0,44	2,265	2,305	6,88	597,93
Mondo TV	0,21	2,69	0,2065	0,217	-32,57	13,08
Monrif	0,0398	1,02	0,0396	0,0398	-24,71	8,05
Monte Paschi Si	4,649	-0,24	4,543	4,732	51,37	5.822,99
Morphosys	66,8	-	66,8	66,8	95,26	-
Munich Re	431,8	2,83	425	432,5	10,24	-
MutuiOnline	36,55	2,67	35,45	37,05	11,70	1.420,80
N						
Neodecortech	2,8	-0,36	2,8	2,81	-14,63	40,04
Neste	21,68	-	21,88	21,88	-33,87	-
Netflix	572,3	2,01	558,7	574,7	25,73	-
Netweek	0,052	-4,76	0,0506	0,0554	-58,16	0,94
Newlat Food	6,02	-	6,02	6,05	-23,22	265,24
Newmont	38,765	0,49	38,75	38,75	-0,79	-
Nexi	5,702	0,35	5,682	5,814	-23,60	7.442,81
Nike	86,94	0,08	86,58	87,58	-11,66	-
Nikola Corp	0,5509	-2,32	0,55	0,5725	-29,10	-
Nokia Corporation	3,478	0,38	3,48	3,4905	12,79	-
Nokian Renkaat	8,234	-	8,234	8,234	1,68	-
Northrop Grumman	439,7	0,25	442	442	2,96	-
Nvidia Corp	836,8	-0,31	832	847,5	87,78	-
O						
Occidental Petroleum	59,97	-0,86	60,09	60,09	10,80	-
Olidata	0,61	-2,09	0,61	0,623	15,01	71,63
Oneok	73,38	-	72,72	72,72	25,20	-
Openjobmetis	16,35	-0,30	16,35	16,4	2,87	219,25
Oracle	109,34	-0,67	109,04	109,04	14,29	-
Orange	10,505	0,48	10,53	10,53	0,77	-
Organon & Co.	19,085	-0,91	19,5	20,01	49,20	-
Orsero	14,1	3,83	13,56	14,2	-18,51	245,04
OVS	2,608	1,88	2,55	2,608	13,43	613,84
P						
Palantir Technologies	19,702	-2,25	19,6	20,26	29,82	-
Paypal	60,02	-2,99	59,75	61,25	9,66	-
Peloton Interactive	3,603	-4,37	3,64	3,64	-7,59	-
Pfizer	26,185	0,08	25,65	26,245	0,74	-
Pharmanutra	50,9	0,20	50,4	51,6	-10,32	489,86
Philips	24,28	-2,10	24,25	24,7	18,60	-
Philogen	18,2	1,39	17,75	18,2	-1,29	524,92
Piaggio	2,852	0,64	2,816	2,852	-5,14	1.005,18
Pininfarina	0,778	-1,52	0,778	0,794	0,32	61,98
Piovan	11,9	0,42	11,8	12,15	13,84	645,94
Piquadro	1,84	1,38	1,805	1,86	-17,58	90,56
Pirelli & C.	6,016	-2,62	5,998	6,16	24,74	6.159,39
PLC	1,765	0,28	1,72	1,765	2,91	45,33
Plug Power	2,44	-1,63	2,3405	2,482	-40,29	-
Poste Italiane	12,315	-0,36	12,25	12,4	19,84	16.093,38
Procter & Gamble	154,28	-	154,42	155	16,42	-
Prosiebensat1 Media	7,115	1,35	7,165	7,17	28,67	-
Prysmian	52,84	-0,04	52,44	53,24	27,73	14.570,13
Puma	50,16	11,05	46,6	51	-10,07	-
Q						
Qualcomm	167,12	-2,18	161,02	166,98	28,22	-
R						
Rai Way	5,3	-1,49	5,29	5,37	3,51	1.448,30
Ratti	1,88	-1,57	1,88	1,91	-29,05	52,01
RCS Mediagroup	0,88	-1,12	0,87	0,89	18,29	458,31
Recordati	51,2	1,39	50,45	51,35	3,25	10.550,41
Redeia Corporacion S.A.	16,31	-	16,01	16,1	4,24	-
Renault	47,86	-0,29	47,77	48,36	29,83	-
Reply	127	0,08	125,8	128,2	5,41	4.716,69
Revo Insurance	8,78	0,23	8,7	8,78	4,56	214,18
Rheinmetall	534,8	0,53	532,4	540	87,83	-
Risanamento	0,0308	1,65	0,0301	0,031	-17,82	54,73
Rwe	33,04	-0,12	32,92	33,2	-19,80	-
S						
S. Ferragamo	9,485	-0,26	9,455	9,635	-22,39	1.603,60
Sabaf	17	-1,16	16,9	17,2	-0,47	217,29
Saes G.	26,2	-	26,1	26,3	14,55	441,69
Safilo Group	1,236	5,46	1,16	1,278	27,50	482,84
Saipem	2,113	-2,18	2,087	2,165	46,84	4.334,07
Salcef Group	25,85	-	25,85	25,9	5,66	1.613,07
Salesforce	259,5	0,82	256,75	260,6	6,24	-
Sanlorenzo	42,4	-0,12	42,1	42,65	-0,30	1.486,56
Sanofi	93,01	1,38	92,75	93,55	1,77	-
Sap	176,5	1,04	175,4	176,36	23,19	-
Saras	1,77	0,06	1,758	1,775	9,18	1.682,65
Seco	3,485	1,75	3,44	3,535	-0,38	458,41
Seri Industrial	4,185	5,28	3,98	4,25	13,33	211,75
Servizi Italia	1,84	0,27	1,81	1,84	8,03	57,69
Sesa	101,9	0,10	100,4	102,1	-18,43	1.572,56
Siemens	181,28	0,54	180,96	183,2	7,07	-
Siemens Energy	21,75	8,53	21,12	22,94	68,07	-
SIT	2,25	-3,02	2,25	2,35	-29,70	59,66
Snam	4,427	1,26	4,376	4,443	-6,02	14.711,62
Snap - Classe A	15,618	-2,06	15,218	15,936	2,06	-
Snowflake	147,88	0,15	147,2	147,66	-17,44	-
Societe Generale	24,99	0,75	24,74	25,04	2,73	-
Softlab	1,31	2,34	1,28	1,31	-15,32	6,24
Sogefi	2,985	-2,45	2,935	3,065	45,25	355,95
Sol	33,5	-0,30	33	34,45	19,41	3.036,73
Sole 24 Ore	0,73	4,89	0,69	0,74	2,83	39,34
Somec	15,35	3,37	14,9	15,7	-47,63	102,94
Spotify Technology	281,85	-	275,35	276,75	57,79	-
Starbucks Corp	68,8	1,99	67,43	68,82	-22,31	-
Stellantis	19,8	-1,98	19,648	20,22	-4,65	63.960,06
STMicroelectr.	37,475	-2,23	37,475	38,195	-15,47	34.953,54
T						
Tamburi Inv.	9,38	0,21	9,3	9,41	0,32	1.719,71
Technogym	9,25	-0,91	9,18	9,39	1,71	1.859,23
Technoprobe	7,82	-0,89	7,7	7,88	-9,75	4.713,86
Telecom It. r nc	0,2321	-0,94	0,2321	0,2359	-22,43	1.426,96
Telecom Italia	0,2223	-0,85	0,2221	0,2253	-23,57	3.456,95
Telefonica	4,195	-2,40	4,225	4,225	21,48	-
Tenaris	15,665	-1,23	15,62	15,895	0,55	18.756,22
Terna	7,708	2,45	7,512	7,748	-0,44	15.113,71
Tesla	162,94	-1,88	158,5	165,82	-26,03	-
Tesmec	0,094	1,51	0,0927	0,094	-21,09	56,33
Tessellis	0,547	-1,44	0,545	0,569	-17,42	130,25
Texas Instruments	169,56	-0,39	169,3	170,02	10,88	-
The Coca-Cola Company	58,39	0,85	58,13	58,46	8,68	-
The Italian Sea Group	9,47	-1,15	9,33	9,7	16,36	505,91
The Kraft Heinz	33,52	0,89	33,595	33,595	1,94	-
The Walt Disney	98,2	0,41	97,71	98,79	24,69	-
Thyssenkrupp	4,814	-0,95	4,8	4,87	-21,41	-
Tinexta	18,39	-0,11	18,24	18,6	-9,08	873,91
Tod's	43	0,80	42,66	43,06	25,61	1.421,57
Toscana Aeroporti	12,05	-2,82	11,95	12,4	1,09	225,49
Trevi	0,391	1,03	0,3795	0,3935	19,62	119,83
Triboo	0,808	-0,74	0,792	0,81	5,70	23,29
Tripadvisor	17,5	-	15	23,72	21,91	-
Txt e-solutions	21,5	-0,69	21,45	21,95	10,01	281,28
U						
Uber Technologies	59,83	-9,84	59,4	67,87	16,72	-
Unicredit	35,965	-0,35	35,555	36,48	46,21	61.739,60
Unidata	3,52	-0,85	3,5	3,65	-8,86	111,10
Unieuro	9,32	-0,43	9,14	9,39	-10,58	192,46
Uniper	52,73	-	51,3	51,3	-18,82	-
Unipol	8,635	1,17	8,52	8,665	64,15	6.087,43
UnipolSai	2,688	0,22	2,676	2,692	18,34	7.582,68
V						
Valsoia	9,66	-	9,64	9,76	4,65	105,06
Varta	11,52	-5,34	10,7	12,9	-45,06	-
Vertex Pharmaceuticals	394,65	2,87	393,35	395,45	2,58	-
Vianini	0,835	4,38	0,805	0,835	-7,16	84,30
Virgin Galactic Holdings	0,9297	-5,62	0,9	1,05	-55,99	-
Visa - Classe A	257,8	0,90	257,8	257,8	7,28	-
Volkswagen	117,25	-1,22	116,6	118,1	5,47	-
Vonovia	28,11	0,39	27,83	28,21	3,26	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,07	-0,94	16,06	16,314	-32,89	-
Webuild	2,416	1,77	2,362	2,42	28,50	2.402,07
Webuild r nc	11,8	1,72	11,8	12,1	111,88	18,83
Western Digital	66,7	0,04	65,72	66,98	55,89	-
WIIT	16,64	-2,58	16,58	17,3	-13,53	473,89
Z						
Zalando	25,17	-	25,12	25,74	17,46	-
Zest	0,263	-2,23	0,259	0,268	-4,05	42,29
Zignago Vetro	12,36	-1,28	12,36	12,54	-13,38	1.109,62
Zoetis	153,04	-3,30	155	155	-14,32	-
Zucchi	2,02	-	2,02	2,02	-11,49	7,97

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	899.60	-0.05
Cac 40	8131.41	0.69
Dax (Xetra)	18498.38	0.37
FTSE 100	8354.05	0.49
Ibex 35	11153.00	0.65
Indice Gen	59017.46	0.89
Nikkei 500	3293.92	-1.22
Swiss Market In.	11602.21	0.78

EURIBOR 7-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,882	3,936
1 Mese	3,87	3,924
3 Mesi	3,814	3,867
6 Mesi	3,795	3,848
1 Anno	3,642	3,693

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/5/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.35	69.2
Argento (per kg.)	755.44	816.86
Platino p.m.	975.00	0.0000
Palladio p.m.	977.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0743	-0,21	-2,78
Giappone	167,15	0,42	6,92
G. Bretagna	0,86083	0,32	-0,95
Svizzera	0,977	0,00	5,51
Australia	1,6374	0,47	0,68
Brasile	5,4682	0,10	1,98
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4784	0,37	0,97
Danimarca	7,4599	0,00	0,09
Filippine	61,643	-0,06	0,59
Hong Kong	8,3989	-0,25	-2,69
India	89,7015	-0,22	-2,40
Indonesia	17270,98	-0,14	1,12
Islanda	150,1	-0,13	-0,27
Israele	3,9883	-0,43	-0,28
Malaysia	5,0949	-0,12	0,34
Messico	18,1936	0,18	-2,83
N. Zelanda	1,7948	0,17	2,54
Norvegia	11,757	0,50	4,59
Polonia	4,3075	-0,15	-0,74
Rep. Ceca	25,036	0,09	1,26
Rep.Pop.Cina	7,7651	-0,07	-1,09
Romania	4,9757	0,00	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4572	0,01	-0,13
Sud Corea	1466,47	0,28	2,29
Sudafrica	20,0409	0,64	-1,51
Svezia	11,733	0,45	5,74
Thailandia	39,717	0,09	4,59
Turchia	34,6564	-0,24	6,14
Ungheria	388,88	-0,04	1,59

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	5173	99,96	0,00
31.05.24	2071	99,75	0,00
14.06.24	4406	99,63	3,38
12.07.24	5538	99,34	3,35
31.07.24	3246	99,16	3,30
14.08.24	4745	99,02	3,31
13.09.24	3251	98,73	3,23
30.09.24	2423	98,56	3,26
14.10.24	3329	98,44	3,19
14.11.24	6718	98,14	3,20
13.12.24	6151	97,92	3,13
14.01.25	11752	97,59	3,18
14.02.25	2050	97,29	3,17
14.03.25	2871	97,05	3,15
14.04.25	17772	96,80	3,10

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	393,06	417,12
Sterlina	495,64	525,98
4 Ducati	932,23	989,31
20 $ Liberty	2.058,39	2.183,14
Krugerrand	2.105,99	2.234,93
50 Pesos	2.539,13	2.694,59

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,957	99,949	0,00
31.05.24	99,75	99,763	0,00
14.06.24	99,634	99,624	3,38
12.07.24	99,342	99,328	3,35
31.07.24	99,159	99,15	3,30
14.08.24	99,015	99,003	3,31
13.09.24	98,733	98,719	3,23
30.09.24	98,556	98,581	3,26
14.10.24	98,44	98,47	3,19
14.11.24	98,138	98,132	3,20
13.12.24	97,915	97,9	3,13
14.01.25	97,587	97,585	3,18
14.02.25	97,292	97,282	3,17
14.03.25	97,048	97,071	3,15
14.04.25	96,799	96,8	3,10
BTP			
15.5.2024	99,973	99,966	0,00
30.5.2024	99,879	99,871	0,00
1.7.2024	99,706	99,7	3,59
1.8.2024	99,063	99,047	3,52
1.9.2024	100,017	100,015	3,15
15.11.2024	98,942	98,94	3,33
1.12.2024	99,438	99,428	3,18
15.12.2024	98,093	98,069	3,23
1.2.2025	97,78	97,757	3,39
1.3.2025	101,129	101,131	2,94
28.3.2025	99,84	99,86	3,15
15.5.2025	98,04	98,03	3,28
1.6.2025	98	97,98	3,26
1.7.2025	98,23	98,24	3,23
15.8.2025	97,23	97,24	3,29
29.9.2025	100,22	100,33	2,99
15.11.2025	98,76	98,78	3,03
1.12.2025	97,99	98,02	3,10
15.1.2026	100,21	100,23	2,94
28.1.2026	99,69	99,67	2,98
1.2.2026	95,26	95,29	3,29
1.3.2026	101,98	102	2,82
1.4.2026	93,97	93,99	3,33
15.4.2026	100,85	100,87	2,89
1.6.2026	96,62	96,64	3,13
15.7.2026	97,53	97,53	3,04
1.8.2026	93	93,04	3,30
15.9.2026	101,16	101,26	2,87
1.11.2026	109,33	109,4	2,44
1.12.2026	95,13	95,04	3,11
15.1.2027	93,88	93,87	3,16
15.2.2027	99,1	99,15	2,93
1.4.2027	94,09	94,15	3,14
1.6.2027	96,98	97	2,97
13.6.2027	100,4	100,49	3,14
1.8.2027	96,38	96,44	2,99
15.9.2027	92,83	92,86	3,12
1.11.2027	110,66	110,73	2,48
1.12.2027	98,07	98,12	2,90
1.2.2028	95,69	95,76	2,99
15.3.2028	89,42	89,36	3,18
1.4.2028	100,5	100,61	2,84
15.7.2028	89,39	89,49	3,16
1.8.2028	102,03	102,12	2,83
1.9.2028	105,84	105,98	2,73
10.10.2028	102,75	102,76	3,10
1.12.2028	98,07	98,34	2,92
1.9.2029	103,46	103,45	2,79
15.2.2029	87,66	87,76	3,21
15.6.2029	97,61	97,7	2,98
01.7.2029	100,1	100,18	2,92
1.8.2029	98,46	98,62	2,96
1.11.2029	109,74	109,82	2,68
15.12.2029	102,47	102,58	2,90
1.3.2030	100,79	100,94	2,93
5.3.2030	99,93	99,86	3,22
1.4.2030	89,31	89,43	3,21
15.6.2030	101,56	101,63	2,95
1.8.2030	86,34	86,47	3,29
15.11.2030	103,19	103,4	2,96
1.12.2030	89,54	89,68	3,24
15.02.2031	100,18	100,29	3,05
1.4.2031	84,53	84,55	3,34
1.5.2031	115,92	116,17	2,74
1.8.2031	81,84	81,99	3,40
30.10.2031	103,43	103,6	3,00
1.12.2031	83,23	83,41	3,39
1.3.2032	87,4	87,63	3,31
1.6.2032	82,07	82,22	3,41
1.12.2032	92,16	92,36	3,24
1.2.2033	115,76	115,99	2,99
1.5.2033	105,87	106,1	3,12
1.9.2033	90,75	90,99	3,33
1.11.2033	105,26	105,56	3,18
1.3.2034	103,73	104,17	3,25
1.7.2034	100,76	101,04	3,30
1.8.2034	110,59	110,94	3,18
1.3.2035	96,1	96,37	3,39
30.4.2035	102,08	102,35	3,30
1.3.2036	77,41	77,62	3,67
1.9.2036	84,2	84,54	3,59
1.2.2037	101,58	101,85	3,37
1.3.2037	70,59	70,78	3,77
1.3.2038	92,19	92,49	3,59
1.9.2038	88,73	89,1	3,62
1.8.2039	110,54	110,9	3,51
1.10.2039	100,78	101,08	3,59
1.3.2040	88,83	89,19	3,68
1.9.2040	110,61	111	3,54
1.3.2041	72,53	72,79	3,83
1.9.2043	103,43	103,87	3,67
1.9.2044	107,85	108,24	3,63
30.4.2045	63,97	64,31	3,86
1.9.2046	87,14	87,5	3,73

TRIESTE

Le criticità della sicurezza







IL MONITORAGGIO DELLA ZONA
I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE E IL LOCALE CHIUSO (FOTO LASORTE)

Spaccio, risse e degrado in piazza Perugino: ora è sorvegliata speciale

In campo durante la sera anche l'Esercito per contrastare le bande della zona
Il questore chiude un bar di viale D'Annunzio per la cessione di stupefacenti

Il questore Ostuni: «Sappiamo i problemi, li affrontiamo mettendo in campo ogni strumento»

L'assessore comunale De Gavardo: «Capiamo la preoccupazione di chi risiede, ma le forze dell'ordine ci sono»

Laura Tonero

Dalla Polizia di Stato ai Carabinieri, dalla Polizia locale fino all'Esercito: il controllo sulla zona che da piazza Perugino si spinge fino a piazza Garibaldi è serrato. L'area è un'osservata speciale. Spaccio, risse, pregiudicati, gruppi di stranieri che si impongono negli spazi che erano stati pensati per far scorrazzare i bambini e come punto di aggregazione per i residenti. La situazione, con alti e bassi, va avanti ormai dallo scorso anno, complice anche la presenza di alcuni locali di via Combi che nel tempo sono stati ripetutamente chiusi dal questore. Stesso provvedimento è stato appena adottato per il Bar Evolution di viale D'Annunzio 31, proprio a due passi da piazza Perugino. Per quel locale il questore Pietro Ostuni ha appena disposto la chiusura di 30 giorni per motivi di ordine e sicurezza pubblica, con la sospensione dell'attività di somministrazione.

La Squadra mobile ha infatti riscontrato che in quel bar avvenisse attività di detenzione e spaccio di stupefacenti, in particolare di cocaina, ecstasy e hashish. Reati che hanno fatto scattare gli arresti domiciliari per due persone e, appunto, la chiusura temporanea dell'attività. Anche considerando che nel corso delle indagini è stata riscontrata la presenza tra i tavolini e al banco del Bar Evolution di pregiudicati e avventori che facevano uso importante di sostanze alcoliche e di stupefacenti.

I controlli serrati, anche con agenti in borghese, come dicevamo si spingono fino alla zona di piazza Garibaldi, dove il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale ha pizzicato un 32enne con diverse dosi di stupefacenti nascoste negli slip.

Tornando a piazza Perugino, durante il giorno – se non fosse per i graffiti e la sporcizia che evidenziano il degrado – sembra una qualsiasi piazza cittadina: negozi aperti, mamme e nonni ai tavolini dei bar, file al negozio di alimentari. Al pomeriggio iniziano i primi problemi, prima con ragazzini che imbrattano i muri, tirano sassi e urinano nelle grate che danno sul garage sotterraneo, facendo finire la pipì sulla carrozzeria delle auto parcheggiate sotto. All'imbrunire la musica cambia. Con un gruppo di nordafricani e un altro di kosovari e albanesi che fanno il bello e il cattivo tempo, contendendosi l'area. Urlano, minacciano chi osa dire loro qualcosa, spacciano e spesso la serata finisce in rissa. I residenti raccontano di «ragazzi di giovane età» e di «uno strano andirivieni anche da alcuni appartamenti che si affacciano su quella piazza». «La zona è attenzionata – assicura il questore

I MALORI A ROIANO

Spray urticante, immagini delle telecamere al vaglio



L'ipotesi che si trattasse proprio di spray urticante resta la più accreditata dalle forze dell'ordine e dai Vigili del fuoco che martedì pomeriggio, fino a sera, sono intervenuti a Roiano.

Il motivo? Una decina di persone aveva lamentato bruciori al petto, alla gola e arrossamenti agli occhi all'interno dei due bar che si trovano nell'ex comprensorio della Stock e dentro al supermercato "Conad" di via Montorsino. Molto probabilmente qualcuno deve aver spruzzato una bomboletta al peperoncino propagando nell'aria la sostanza.

Chi ha compiuto questo gesto resta tutt'ora un mistero. I Carabinieri, presenti sul posto assieme alla Polizia di Stato, ai pompieri e all'ambulanza del 118, intendono ora acquisire le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza installati nel quartiere per risalire al responsabile. —

G.S.

Le criticità della sicurezza



Ostuni – i controlli sono costanti da parte di tutte le forze dell'ordine e la sera anche dall'Esercito. Siamo a conoscenza di tutti i problemi, che stiamo affrontando mettendo in campo ogni strumento».

I controlli si concentrano anche su un'attenta ispezione delle aree verdi della piazza, dove «in mezzo ad un cespuglio sono stati trovati un coltello da cucina e un bilancino», precisa il comandate della Polizia locale Walter Milocchi. Chi ha le finestre che si affacciano sulla piazza raccontano di un fuggi fuggi generale quando arrivano i controlli.

«La zona è sensibile, capisco la preoccupazione di chi vive lì, è condivisibile – così l'assessore alle Politiche della Sicurezza Caterina De Gavardo – ma sappiano che possono contare sulle forze delle ordine. La Polizia locale è operativa in quell'area sia con gli operatori del nuovo distretto 2 che con l'attività del Nucleo interventi speciali». –

Com'è cambiato il rione di via Settefontane nel corso degli anni
Segnalati tentativi di scasso all'interno dei condomini e nei locali

La paura dei residenti e fra i commercianti «Girano con i coltelli e anche te li mostrano»



I muri della piazza deturpata dalle scritte dei vandali FOTO LASORTE

LE TESTIMONIANZE

Alle 10, in pieno giorno, ieri nell'angolo di piazza Perugino sopra all'ingresso del parcheggio, sulla scala, in un punto appartato dietro i cespugli un ragazzo di colore e un giovane kosovaro si sono scambiati alcune dosi di stupefacente. Pochi secondi, tra un sorso di Redbull e una pacca sulla spalla. Poi ognuno per la sua strada.

Scene di ordinaria amministrazione per chi abita e vive la zona. «La situazione va avanti da mesi, lo abbiamo denunciato in tutti i modi, i controlli ci sono per l'amor di Dio, ma tanto questi sanno bene che al massimo passano una serata in carcere e poi tutto torna come prima», constata il titolare di un negozio di via delle Settefontane, a pochi passi dalla piazza. Come gli altri commercianti della zona preferisce non venga reso noto il suo nome, per timore di ritorsioni o atti vandalici. Che in passato non sono mancati, con tentativi di scasso ai danni degli ingressi di condomini e di negozi. A un'anziana, che si era esposta e che abita a un piano rialzato, lo scorso autunno hanno gettato in casa, attraverso la finestra lasciata aperta, degli escrementi. Quindi chi si espone lo fa nella massima riservatezza, affidando le proprie testimonianze solo alle forze dell'ordine. «Vivo qui da trent'anni e la situazione negli ultimi cinque è precipitata, prima a causa di alcune famiglie venute ad abitare nelle palazzine Ater, poi con alcuni locali molesti che hanno tolto il sonno a chi abita nei paraggi, e da mesi con queste bande che spadroneggiano sulla piazza», racconta Sergio Koslovic. «Girano con i coltelli, li fanno anche vedere – riferisce il gestore di un locale – così da far capirci con chi abbiamo a che fare. Noi chiudiamo presto e qui vengono al massimo per acquistare qualcosa da bere perché sanno che sono guardati a vista». Anche i titolari dei bar con maggiore esperienza, abituati a gestire avventori difficili, preferiscono mantenere l'anonimato: «Appena ho visto l'andazzo – riferisce uno di loro – ho deciso che l'accesso ai servizi igienici avviene solo con la chiave, e una persona per volta».

> Sono state chiuse molte attività ma quelle esistenti funzionano bene, poi alla sera la zona si trasforma

> C'è anche chi ha scelto di lasciare il posto auto nel garage sottostante preferendo altre strutture limitrofe

Tra residenti e esercenti circola poi un'altra preoccupazione: «Girano voci sull'apertura di un centro culturale islamico in via Settefontane 30: chi sta facendo i lavori ce lo ha confermato», dicono. Il locale al quale i residenti fanno riferimento è un ex panificio, chiuso da anni, acquistato di recente e ora oggetto di lavori di riqualificazione assieme all'appartamento soprastante. «Ci auguriamo non sia così – commentano i residenti del palazzo – ma tutto converge in quella direzione. Capiamo sia libertà di chiunque aprire un centro culturale, ma viste le tante difficoltà della zona la situazione ci preoccupa».



Il locale di via Settefontane oggetto di ristrutturazione

«Negli anni sono spariti tanti negozi e la zona si è impoverita – così Simona Fantin, una residente – ma durante il giorno non ci sono particolari problemi. Dal tardo pomeriggio la situazione cambia e, soprattutto la sera, c'è da avere paura anche a portare a passeggio il cane. Da qualche settimana notiamo una maggior presenza delle forze dell'ordine – aggiunge – ma questi gruppetti non demordono e prima un gruppo poi un altro stanno comunque sulla piazza, allontanando di vorrebbe frequentarla». C'è anche chi ha rinunciato a utilizzare il parcheggio realizzato sotto alla piazza: «A tarda sera mi faceva paura utilizzarlo – spiega un residente di via Conti – quindi ho preferito trovare un garage verso via Foscolo e farmi qualche centinaia di metri in più, ma senza ansia». –

L.T.

L'UOMO DENUNCIATO DALLA POLIZIA LOCALE

Nasconde droga nelle mutande e la vende in piazza Garibaldi

Gianpaolo Sarti

Nascondeva droga nelle mutande e la vendeva in piazza Garibaldi, sperando di non essere scoperto. Ma invece gli investigatori della Polizia locale lo hanno sorpreso, perquisito e denunciato. Nei guai, stavolta, è finito un trentaduenne italiano (K.S. le sue iniziali).

Piazza Garibaldi, dunque, già teatro di risse e accoltellamenti, è anche un luogo dove si spaccia droga. Di sera e in pieno giorno. Se ne sono accorti i residenti e i commercianti della zona, a cui non sfuggono certi via vai (bar della zona compresi). E se n'è accorta la Polizia locale che nei giorni scorsi ha fermato il pusher.

È successo venerdì, quando il Nucleo di Polizia giudiziaria della municipale è andata sul posto con l'intenzione di compiere alcuni «mirati controlli», così in una nota del Corpo, «finalizzati proprio a individuare e reprimere eventuali comportamenti illeciti e situazioni di degrado».

Gli agenti sono rimasti in zona per tutto l'arco della giornata, identificando e controllando molte persone «con particolare attenzione su eventuali porti abusivi di armi e oggetti atti a offendere e sulla detenzione di sostanze stupefacenti».





Le sostanze e i soldi trovati addosso al trentaduenne arrestato

Durante gli accertamenti a un certo punto i poliziotti hanno notato il comportamento sospetto di un giovane: aveva un atteggiamento circospetto e si guardava spesso in giro facendo attenzione a non essere seguito.

Gli agenti lo hanno quindi fermato e perquisito trovando un modesto quantitativo di hashish. Ma il trentaduenne tradiva nervosismo, facendo intendere che potesse avere con sé altra droga.

L'uomo è stato quindi portato in caserma, nella sede di via Revoltella, dove la perquisizione è continuata: il sospettato, in effetti, teneva nelle mutande diversi dosi di stupefacenti, tra cui ketamina, metanfetamina, hashish e marijuana, già confezionate e pronte per essere vendute.

La droga è stata sequestrata, mentre il trentaduenne è stato denunciato a piede libero per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. —

I CONSIGLI › AFFIDARSI AGLI ESPERTI E SCEGLIERE MOBILI SU MISURA È FONDAMENTALE PER OTTIMIZZARE GLI SPAZI A PROPRIA DISPOSIZIONE

Arredare al meglio una mansarda

Le case cambiano nel corso degli anni, si evolvono, e la necessità di trovare spazi abitabili è in costante aumento. Sempre più spesso, di conseguenza, le mansarde stanno diventando protagoniste delle nostre città: a volte sono realtà abitative autonome, in altre occasioni invece "completano" un immobile più grande. Qualunque sia lo scenario, c'è bisogno di arredarle in maniera il più possibile razionale, per sfruttare tutti gli spazi disponibili fino all'ultimo centimetro.

LE SOLUZIONI

Arredare una mansarda non è un'impresa semplice: spesso servono mobili su misura, oltre all'occhio di un esperto in grado di immaginare nel dettaglio l'arredamento di un ambiente che per sua natura è decisamente particolare. L'obiettivo principale è creare una zona che sia il più possibile unica nel suo genere, non solo in termini di spazi sfruttati ma anche dal punto di vista estetico. La prima cosa da tenere in considerazione è l'andamento dei tetti: bisogna sfruttare al meglio le parti alte, che dovranno ospitare le zone più "vissute" della casa (soggiorno, cucina, spazi comuni), anche a costo di sacrificare l'andamento planimetrico tradizionale. Il secondo aspetto critico è quello legato agli punti di luce naturale: il tetto spiovente è per sua natura opprimente e quindi bisogna sfruttare al meglio le finestre e i lucernari, fondamentali per "respirare". Infine, soprattutto se la metratura è ristretta, bisogna uscire dagli schemi e non cercare di ricreare la logica di una casa tradizionale, minimizzando invece gli elementi d'arredo e privilegiando soluzioni essenziali su misura. Armadi e contenitori vanno ricavati "in basso", possibilmente con delle ante scorrevoli e, se l'ambiente è troppo opprimente, utilizzando specchi per allargare la percezione dello spazio.

Assecondare l'andamento dei tetti è la regola principale per sfruttare gli spazi ristretti



FONDAMENTALE SFRUTTARE AL MEGLIO LE FINESTRE



› IL FOCUS

Una illuminazione da valutare con cura

L'illuminazione è un aspetto cruciale di una mansarda: oltre a sfruttare tutte le possibili fonti di luce naturale, bisogna ponderare con grande attenzione dove piazzare le luci artificiali, ricordando che è possibile illuminare dall'alto ma anche dal basso, con dei faretti ad hoc.

LA GUIDA

Come allestire la sala giochi dei propri sogni



Se gli spazi di un'abitazione lo consentono, creare una sala giochi in casa può essere una strada particolarmente interessante per animare i momenti conviviali.
Gli appassionati di tecnologia possono puntare su un angolo videogiochi: di sicuro impatto visivo, può vedere l'installazione di console di ultima generazione ma anche di arcade machine con giochi vintage. Un tavolo da biliardo è un grande classico senza tempo, così come un'area destinata ai giochi da tavolo: dall'esposizione dei giochi stessi a un tavolo ampio e comodo, tutto può agevolare un appassionato.
Infine, sono fondamentali le zone "lounge": dall'angolo bar a un'area allestita con divani comodi e soffici, creare un clima di questo tipo rappresenta un successo praticamente assicurato.

IL PROCEDIMENTO PENALE

La banda dei Rolex alla sbarra Chieste pene fino a dieci anni

Attesa la sentenza per gli 8 imputati coinvolti in rapine più un tentato omicidio
C'è anche chi interrogato ha collaborato. In quattro chiedono il patteggiamento

Gianpaolo Sarti

L'interrogatorio di una delle imputate principali, la donna che risiede a Trieste. E poi le richieste di condanna e il patteggiamento per gli altri criminali. Il procedimento a carico della "banda dei Rolex", protagonista a Trieste di cinque rapine (altre due tentate) e di un tentato omicidio, è ormai alle battute finali: lunedì prossimo il gup Alessio Tassan emetterà la sentenza.

Otto i componenti del gruppo finito nell'inchiesta della Squadra mobile coordinata dal pm Lucia Baldovin. Sette sono attualmente detenuti, ai domiciliari o in carcere. Uno, considerato la mente (ma anche esecutore, come si è visto), è latitante: l'albanese Kristjan Lumaj, accusato di aver sparato in gola all'imprenditore triestino Fabio Galgaro la sera del 16 gennaio 2023 davanti alla sua abitazione di Rupinpiccolo con l'intenzione di rubargli l'orologio che aveva al polso. Galgaro si era miracolosamente salvato: la pallottola non gli aveva leso organi vitali. Questione di millimetri.

La posizione giudiziaria di Lumaj prende una corsia diversa: il suo legale, l'avvocato Mario Conestabo, ha domandato uno stralcio in attesa che il ricercato si faccia vivo in modo da chiedere di essere giudicato con riti alternativi.

Ma l'udienza (a porte chiuse) davanti al gup Tassan si è aperta con l'interrogatorio di Letizia Alaimo, 37enne residente a Trieste. Da quanto risulta la donna – difesa dagli avvocati Antonio Santoro e Antonio Baici – nel corso delle indagini avrebbe collaborato contribuendo così a individuare due componenti della banda: avrebbe fatto i loro nomi.


L'avvocato Antonio Santoro

Gli altri imputati sono il 20enne Bion Elshani, nato in Svizzera e attualmente residente in Friuli, difeso dall'avvocato Mauro Serpico; il 39enne Agron Ndoci, albanese residente a Calcinato, difeso dall'avvocato Enrico Miscia; il 38enne Eugenio Spina, residente in Svizzera e difeso dall'avvocato Ottavino Maria Riggio; il 28enne albanese Marlin Kalaj, difeso dall'avvocato Melissa Stefanacci; il 23enne albanese Klevis Lusha, difeso dall'avvocato Stefania Fiorentini; e David Kala 29enne albanese difeso dagli avvocati Massimo Azzolina e Vincenzo Fasano.

Quattro della banda – Marlin e David Kalaj (fratelli), Klevis Lusha e Bion Elshani, hanno chiesto il patteggiamento.

Invece per Agron Ndoci, Eugenio Spina e pure per Letizia Alaimo è stato discusso l'abbreviato. Il pm ha chiesto per Spina una pena di 9 anni e 4 mesi; per Ndoci 10 anni, per Alaimo (a cui è contestato anche il concorso in tentato omicidio), 10 anni. I legali della trentasettenne, gli avvocati Santoro e Baici, hanno proposto per la donna un giudizio in abbreviato condizionato all'esame di uno dei suoi quattro figli, con l'intenzione di dimostrare che subiva maltrattamenti dallo stesso Lumaj, di cui all'epoca dei fatti era compagna e che l'avrebbe obbligata a prendere parte ai colpi. Alaimo, sentita in incidente probatorio, ha detto di non essere stata a conoscenza delle violenze avvenute nelle rapine. Il suo ruolo, stando alle indagini, non era quello di partecipare materialmente alle aggressioni, ma consisteva nel contribuire all'organizzazione e nell'accompagnare sul posto i complici anche per i sopralluoghi. —

È il primo servizio di questo tipo all'interno di un ente di ricerca in Italia e sarà gestito dal Goap
Le operatrici: «Le richieste di aiuto in aumento». Nel 2023 segnalati 352 casi, il 26% in più

Nuovo sportello antiviolenza attivato in Area Science Park

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

È un fenomeno endemico, che si nasconde nelle pieghe delle relazioni intime e sociali, e può toccare tutte le donne indipendentemente da età, estrazione sociale, titolo di studio o provenienza. La violenza di genere può essere vissuta – raccontano testimonianze e statistiche – nei contesti più insospettabili, invadendo il quotidiano delle donne e lasciandole, spesso, sole e isolate. Anche sul posto di lavoro, o in un centro di ricerca. Riconoscere le dinamiche violente e avere a disposizione uno spazio sicuro in cui chiedere aiuto è il primo passo per non diventarne una vittima e per questo Area Science Park ha deciso di aprire, in via sperimentale, uno sportello antiviolenza nei due campus di Padriciano e Basovizza, in contrasto delle violenze fisiche, verbali o psicologiche – come stalking e mobbing – attraverso attività di ascolto e prevenzione.

È il primo sportello di questo tipo aperto in Italia da un ente di ricerca, e sarà gestito tramite una convenzione triennale con il Goap (Gruppo operatrici antiviolenza e progetti) di Trieste con sede in San Silvestro 5, che solo nel 2023 ha accolto e aiutato 352 donne vittime di violenza: quasi una al giorno, +26% rispetto alla media degli altri anni. «La violenza di genere è spesso radicata dove non ce l'aspettiamo: queste iniziative rappresentano un impegno concreto nel contrastare soprusi e promuovere relazioni equilibrate e rispettose», spiega la direttrice generale di Area, Anna Sirica.



La conferenza stampa di ieri presso la sede del Goap FOTO LASORTE

Lo sportello vedrà sempre la presenza di due operatrici, in coppia e sempre le stesse per poter instaurare un legame continuativo con le donne, che potranno chiedere aiuto o consulenza in totale anonimato. Il servizio sarà attivo dalle 9 alle 11 ogni secondo martedì del mese nel campus di Padriciano (a partire dal prossimo 14 maggio) e ogni quarto martedì presso la sede di Basovizza. Il centro attiverà inoltre azioni di prevenzione, informazione e supporto rivolte a tutte le dipendenti di Area Science Park e delle società di ricerca attive nei campus, dove le donne rappresentano circa il 40% della popolazione del parco.

Verrebbe da pensare che episodi di persecuzione, stalking o mobbing siano meno frequenti in ambienti caratterizzati da un elevato grado di istruzione: ma non è così. «La violenza di genere è un fenomeno diffuso e trasversale, che può coinvolgere tutte le donne a prescindere da età o estrazione socio-economica», spiega la vicepresidente del Goap Maria Ferrara. Il femminicidio di Giulia Cecchettin ce lo ha sbattuto in faccia con forza. «Il numero di richieste di aiuto – spiega l'operatrice – da allora è aumentato: molte ragazze si identificano in lei e nella sua storia». Solo nel 2023 si sono rivolte alle otto operatrici del Goap 352 donne: quasi una al giorno (la media annuale, dal 1999 al 2022, era di 280, +26%), con un'impennata di chiamate registrate proprio dopo il 18 novembre scorso, giorno in cui la cronaca dà notizia del ritrovamento del corpo della 22enne di Vigonovo, uccisa dal proprio ex Filippo Turetta. Ad aprile di quest'anno, i nuovi contatti sono stati già 120: aumentano le aggressioni da parte di sconosciuti per strada o nei locali (sebbene dallo 0,2 all'1%), ma nella maggior parte dei casi si tratta di violenze e stalking attuati all'interno della sfera intima, da parte di mariti, fidanzati o ex.

Giulia Cecchettin, ricorda Ferrara, era «una ragazza come tante, giovane, pulita, vicina alla laurea: molte donne alle prese con una relazione a rischio o la fine di un rapporto temono di ritrovarsi nella sua situazione». E decidono di denunciare e chiedere aiuto. Ma a chiamare sono anche amiche, colleghe, genitori che chiedono aiuto per le proprie figlie. «Nella nostra esperienza – annota ancora Ferrara – abbiamo osservato che azioni di sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno fanno sì che un numero sempre maggiore di donne, o loro conoscenti, si rivolgano ai centri antiviolenza». Altro fattore che può facilitare lo svelamento è «la prossimità di luoghi dove trovare operatrici che possano fornire supporto e informazioni»: è proprio questo il ruolo del primo sportello aperto in Area Science Park, che il Goap intende presto replicare in provincia, a Duino e Muggia. —

L'INCONTRO IN VIA GENOVA

Comunità serba in prima linea su inclusione e disabilità

Francesco Bercic

Un incontro per discutere di disabilità e inclusione, favorendo il dialogo con le istituzioni e coinvolgendo in prima persona i cittadini. A un anno esatto dal trittico di conferenze sul disagio giovanile, sulla violenza e sulla parità di genere, la comunità serbo-ortodossa di Trieste ha riproposto, nel tardo pomeriggio di ieri, un dibattito aperto a tutta la cittadinanza presso la sala Risto Škuljevic di via Genova.

Al centro, come detto, il tema della disabilità, affrontato con il supporto dell'Associazione disabilità e inclusione al lavoro e allo studio (Adils). L'incontro si è aperto soffermandosi sull'«importanza di usare le parole corrette», come spiegato dal presidente dell'Adils, Bruno Valentino. In quest'ottica, è stato chiesto al pubblico presente di associare al termine disabilità un'altra parola ritenuta appropriata, per poi annotare le risposte su una lavagna. «Negli anni – ha raccontato Valentino – ho sentito usare appellativi come "difettoso", "anormale", mentre continua a essere in uso la parola "handicappato"».

L'esercizio, però, risulta particolarmente efficace, perché aiuta a «sensibilizzare e avvicinare al problema», stimolando la riflessione. «L'unico termine corretto – ha chiosato Valentino – è disabile, tenendo conto, allo stesso tempo, che ogni persona è unica».


L'evento di ieri sera in sala Risto Škuljevic FOTO ANDREA LASORTE

Dall'uso appropriato delle parole, il confronto si è quindi spostato sull'accessibilità: «Oggi la sfida principale – ha osservato Valentino – è superare tutte le barriere ambientali che rendono difficile, o impossibile, la partecipazione attiva alla vita sociale».

Da questo punto di vista sono stati fatti passi in avanti, benché siano ancora «troppo frequenti i casi di infrastrutture inadeguate». Allo stesso modo, è stato posto l'accento sull'integrazione lavorativa, con «la creazione di ambienti il più possibile accoglienti e capaci di far sentire a proprio agio ogni individuo».

All'incontro, infine, ha preso parte anche il questore di Trieste, Pietro Ostuni. «Chiunque svolga un compito di aiuto alla collettività – ha affermato – si deve preoccupare innanzitutto degli ultimi: se questo non accade, abbiamo fallito». —

IL CONFRONTO CON EDR SULL'EX CASERMA

Nuovo Campus in via Rossetti Il Comune chiede tre palestre

Tra le esigenze elencate dal Municipio pure un edificio per ospitare 300 persone
L'assessore Lodi: «Un polmone per le emergenze, non saranno trasferiti plessi»

Massimo Greco

Il Comune ha scritto a Edr, l'ex Provincia, per segnalare quali siano le esigenze della civica amministrazione nel quadro del futuro campus scolastico nell'ex caserma di via Rossetti. L'assessore Elisa Lodi chiede – una volta che l'operazione venga completata e ciò non accadrà prima di alcuni anni – una «struttura contenitore» in grado di accogliere 300 unità tra scolari-studenti e personale.

Cosa significa «struttura contenitore»? Significa che, a fronte dei numerosissimi interventi riqualificativi sul patrimonio edilizio scolastico cui il Comune sarà costretto nei lustri a venire, ci sarà una "base" dove sistemare di volta in volta la popolazione degli istituti più ammalorati e pertanto interessati alla ristrutturazione. Un "polmone", come lo definisce Elisa Lodi.

Al riguardo l'assessore sottolinea che, in seguito a recenti normative, non si può mantenere l'attività didattica laddove insistono cantieri: lo si è visto nel caso della scuola Corsi ospitata nel Molo IV. Ma non sarà sempre possibile reperire soluzioni così valide e allora bisogna programmare altre modalità, tenendo conto che le competenze municipali coinvolgono 150 stabili (dai nidi alle superiori di primo grado), in massima parte da aggiornare nell'anti-sismica e nell'anti-incendio.


L'esterno dell'ex caserma di via Rossetti affidata nel recupero all'Edr FOTO ANDREA LASORTE

Inoltre il Comune domanda tre palestre, che consentano la presenza del pubblico: vengono infine richieste spazi aperti, dotati di impianti sportivi e aree di parcheggio.

Insomma, rispetto a quanto si è detto per anni le esigenze comunali si sono ridimensionate o meglio diversamente calibrate. La civica amministrazione non trasferirà plessi scolastici. Perché – spiega l'assessore Lodi – il Municipio non è più il pivot dell'operazione-campus, in quanto le risorse finanziarie, necessarie nell'acquisto e nella riqualificazione, erano lungi dalle possibilità dell'ente. E allora la Regione, che in un primo tempo aveva supportato l'ambizione comunale, ha afferrato il timone dell'impresa, delegandone l'esecuzione all'Edr, cui afferisce l'edilizia delle superiori di secondo grado (licei, istituti tecnici, ecc.).

Naturalmente, affinché possa decollare la realizzazione di detto campus, occorrono spazi acconci: Edr-Regione cercano 60.000 metri quadrati, dove vivranno 2.500 studenti, con palestre, auditorium, mensa, archivi e biblioteca, alcune decine di universitari. A tale scopo Edr ha provveduto a una prima fase di monitoraggio riservata a enti pubblici, fase che si è conclusa lunedì scorso con l'acquisizione di una proposta, al momento non divulgabile.

La direzione di palazzo Galatti, rappresentata da Roberta Clericuzio, ha nominato una commissione incaricata di valutare l'offerta pervenuta.

Se tale offerta dovesse ritenersi congrua, la procedura verrebbe chiusa e la palla decisoria passerebbe alla giunta regionale; se tale non dovesse rivelarsi, Edr andrebbe avanti con il sondaggio vero e proprio, aperto ai privati.

Sarebbe questo il momento in cui si appaleserebbe il candidato sulla carta più accreditato a fornire l'area richiesta, cioè Cassa depositi e prestiti (Cdp) sgr, proprietaria dell'ex caserma "Vittorio Emanuele III" in via Rossetti.

La quotazione finora nota ammontava a 17 milioni, destinati a lievitare svariate volte qualora l'acquisto andasse in porto e partisse il cantiere di ristrutturazione sui 9 ettari del compendio. Riqualificazione per la quale il Comune dispone di 5 milioni. —

LA STORIA

Un compendio dismesso ormai da sedici anni

L'ex caserma di via Rossetti, proprietà di Cassa e depositi sgr e vincolata dalla Soprintendenza, venne costruita tra il 1912 e il 1925, in uno stile "eclettico" dove confluivano varie espressioni architettoniche. Struttura militare fino al 2008, dismessa da 16 anni: sul pennone, a seconda delle stagioni, hanno garrito la bandiera asburgica, il tricolore sabaudo, quello repubblicano. Perimetro segnato dalle vie Rossetti, Mameli, Revoltella, D'Angeli. Ospita una quindicina di corpi di fabbrica, per un totale di 200.000 metri cubi. Il Comune aveva invano chiesto a Cdp il permesso di sistemare container-scuole nel piazzale interno. MAGR

CGIL, CISL, UIL, UGL E CISAL INCONTRANO LE CIRCOSCRIZIONI


L'esterno del nuovo asilo nido realizzato nell'ex caserma di Roiano

«Il Comune faccia un passo indietro»

Laura Tonero

Sulla proposta della giunta comunale di affidare in concessione la gestione del nuovo nido di Roiano, dopo l'incontro con i capigruppo in Consiglio comunale, Cgil Cisl Uil Ugl e Cisal hanno avviato un confronto con le Circoscrizioni.

«Abbiamo chiesto al sindaco di fare un passo indietro – spiega Walter Giani della Cisl – segno di maturità e coraggio, non di debolezza». Il percorso avviato dal Comune, per Mafalda Ferletti della Cgil è «doppiamente pericoloso, perché porta verso una dequalificazione del lavoro femminile con contratti precari, part time obbligato e una riduzione della qualità del servizio». Per Ottorino Marchianò dell'Ugl risulta fondamentale «salvaguardare i livelli occupazionali del personale che garantisce l'offerta educativa». Punto sul quale pone l'accento anche Maurizio Petronio della Uil che chiede «la stabilizzazione del personale precario che ha i titoli per averne diritto (una quindicina di persone) oltre allo scorrimento della graduatoria che conta un centinaio di persone».

Marino Kermac della Cisal ribadisce come «la logica del profitto non possa fare parte del servizio pubblico, specialmente quando ci sono di mezzo i bambini e la loro educazione».

Sul tema – va segnalato che il Comitato unico di garanzia del Comune ha espresso parere negativo al provvedimento – il capogruppo del Pd Giovanni Barbo fa notare che «l'assessore Maurizio De Blasio ha portato come difesa il fatto che esistono già circa 150 posti in convenzione, ma una cosa è ampliare la platea utilizzando delle strutture private già esistenti, altra è fare un cospicuo investimento pubblico per poi decidere politicamente di dare la gestione a un esterno, di fatto creando un precedente indicativo e pericoloso».

La maggioranza interviene con una nota congiunta a firma dei segretari provinciali Nicole Matteoni (FdI), Paolo Polidori (Lega), Alberto Polacco (Fi) e Alessandro Valerio (Noi Moderati) «per fugare immediatamente le diverse preoccupazioni da parte di svariati gruppi di interesse». «Il centrodestra – scrivono i segretari – dopo un confronto avvenuto in Comune tra le sigle sindacali e i capigruppo, intende ribadire nuovamente a gran voce, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che non verranno mai esternalizzate le professionalità relative alle figure degli educatori dei 18 asili comunali esistenti. Al contrario – si legge ancora – il centrodestra continuerà il suo impegno per garantire il prosieguo dell'attività didattica ed educativa all'interno degli stessi tutelando la specificità del sistema educativo comunale pubblico 0-6 triestino». –



I nipoti di Stelio Crise a fianco del cappotto nella mostra di Its FOTO FRANCESCO BRUNI

Apparteneva a Tancredi Biondi Santi, figlio del creatore del Brunello e mentore del bibliotecario, che lo indossò per oltre vent'anni

Il cappotto di Crise venuto da Montalcino Ora in vetrina da Its

LA CURIOSITÀ

Lorenzo Degrassi

Un cappotto, tre generazioni di uomini, un legame fortissimo con Trieste. Si tratta del cappotto che fu di Stelio Crise e che da oggi si può ammirare nella teca della sezione collaborativa della mostra "Le molte vite di un abito", nella Its Academy di via Cassa di Risparmio.

Stelio Crise fu bibliotecario a Trieste, scrittore e noto critico di James Joyce, in contatto con Umberto Saba, Anita Pittoni, Claudio Magris, Fulvio Tomizza. Ed ebbe forti rapporti di amicizia, tra gli altri, con Biagio Marin e Marcello Mascherini. Alla sua memoria Trieste gli ha intitolato la Biblioteca statale, una sala di lettura dell'Università e una sala della biblioteca del Seminario vescovile.

A raccontare la storia del suo cappotto sono i nipoti Alessandro e Lorenzo. «Nostro zio non si staccò da questo suo abito per oltre vent'anni - spiegano - indossandolo dal 1971 fino alla sua morte, avvenuta nel 1991». Un cappotto classico, dal colore grigio scuro, che scavalca ogni epoca e ogni moda e che, in origine, apparteneva a Tancredi Biondi Santi, figlio del creatore del Brunello di Montalcino, un vino ora famoso nel mondo.

Tancredi fu il principale mentore di Stelio Crise, di cui aveva sposato una zia. Stelio infatti passò molti dei suoi anni universitari ospite alla tenuta "Il Greppo", a Montalcino.

«Abbiamo anche noi un bellissimo ricordo delle nostre estati trascorse in Toscana – ricordano i nipoti Alessandro e Lorenzo – che ci riportano al periodo spensierato della nostra infanzia. Lì abbiamo trascorso mesi interi sentendoci sempre come a casa». Il legame di Tancredi con Crise era tale che, quando morì, Franco, suo figlio, invitò Stelio a scegliersi alcuni vestiti del padre, per averne un ricordo affettivo. Il cappotto continuò così il suo percorso passando a uno dei figli di Stelio, Stefano, che lo ha indossato fino alla donazione alla Fondazione Its, di comune accordo con i fratelli Alessandro e Lorenzo.

Il museo Its Arcademy – Museum of Art in Fashion è il primo museo della moda contemporanea in Italia e, attualmente, propone in programmazione due mostre: una di queste si intitola "Le molte vite di un abito – The many lives of a garment", visitabile fino al prossimo gennaio 2025. Una delle sezioni della mostra è dedicata all'abito amato, nella quale i curatori invitano il pubblico a mettere in mostra il proprio abito preferito e a condividerne la storia, contribuendo così a creare un mosaico di esperienze che riflettono la bellezza, la complessità e l'intensità delle vite legate al tessuto della moda.

Il precedente "abito amato" messo in mostra è stato quello da sposa indossato dall'ex Miss Italia triestina Alda Balestra, realizzato da Valentino nel 1989. Da oggi e per i prossimi 30 giorni tocca quindi al cappotto di Stelio Crise. Ma a dimostrazione della territorialità che la mostra vuole esprimere, l'Its Arcademy offre la possibilità a tutti di mettere in vetrina il proprio abito preferito. Ecco pertanto che chi volesse proporre il proprio per la mostra, può inviare la foto del capo e una breve storia sul rapporto che lo lega a sé all'indirizzo info@itsweb.org.

La mostra è visitabile al quarto piano di via Cassa di Risparmio dal giovedì al lunedì dalle 10 alle 18 (fino alle 20 nei weekend). —

OGGI LE GRADUATORIE DEL COMUNE

Dai Centri estivi fino al Ricrestate: in forte aumento la richiesta di posti

Micol Brusaferro

Balzo in avanti per le domande relative alle iscrizioni ai centri estivi e Ricrestate, i servizi offerti dal Comune di Trieste, con un incremento in tutte le fasce, se confrontato con gli stessi numeri degli anni precedenti. Oggi saranno pubblicate le graduatorie, consultabili come sempre online. Liste attese ogni anno dalle famiglie, con proposte che garantiscono una risposta nella gestione dei figli dopo la chiusura delle scuole.

Partendo dai centri estivi, e dai bimbi più piccoli dei nidi, per il 2024 le domande sono 1.704 per tutti e quattro i turni, erano 1.504 nel 2023 e 1.102 nel 2022. Crescono ancora di più quelle per la scuola dell'infanzia, passate dalle 4.024 dello scorso anno alle 4.592 del 2024. Nel 2022 erano state "appena" 3.106. In salita anche le richieste per le primarie, per tutti e sei i turni disponibili. Questa estate sono 2.994, erano 2.658 nel 2023 e 1.982 nel 2022.

Anche il Ricrestate registra un picco. Le domande quest'anno sono 4.416, erano 4.108 nel 2023 e 3.497 nel 2022. Per l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio, «l'aumento della richiesta è data dall'elevata qualità del servizio, il merito della riuscita è di tutti coloro che lavorano nelle strutture e dei partner coinvolti». Le iscrizioni ai servizi estivi si sono aperte il 26 marzo e chiuse il 21 aprile. Non sono previste graduatorie provvisorie, quelle definitive saranno rese pubbliche oggi. Gli utenti riceveranno una mail, nella quale sarà comunicato l'accoglimento o la posizione in lista d'attesa per i turni di iscrizione. La posizione sarà anche consultabile sul sito istituzionale triestescuolaonline.it, inserendo le proprie credenziali Spid, Cie o Cns.

Le rinunce per uno o più turni, saranno inserite dalle famiglie esclusivamente online entrando nella propria domanda d'iscrizione entro il lunedì precedente al turno rinunciato. Decorso tale termine, si procederà comunque alla fatturazione. Non saranno accettate altre modalità di rinuncia. Il Comune invita quindi anche le famiglie dei

Partendo dai più piccoli sono 1.704 le domande, quelle dei ragazzi tocca 4.416

minori che risulteranno in lista d'attesa, se non più interessate al servizio, ad inviare le rinunce prima possibile e comunque nei termini suindicati, per evitare il pagamento di turni assegnati. Nel caso si verificasse una disponibilità di posti nella struttura e nei turni richiesti, le famiglie dei minori in lista d'attesa verranno avvisate in modo rapido tramite mail. Basterà consultare il portale ogni fine settimana, per verificare lo stato degli accoglimenti sui vari turni. Sia per i centri estivi sia per i Ricrestate ulteriori indicazioni sono pubblicate sempre su triestescuolaonline.it, con l'informativa completa su entrambi i servizi. —

LA POSIZIONE DEL SINDACATO

Cisl Fp sui Consultori «Telecamere in arrivo e verifiche sugli orari»

La Cisl Fp torna sul tema dei Consultori, spiegando che, dopo aver incontrato la Direzione su spinta degli operatori rispetto alle due sedi storiche di Trieste, Valmaura e Stock, «che necessitano di essere ristrutturate e messe in sicurezza», nelle due strutture «verranno installate telecamere, citofoni e campanelli, proprio su nostra sollecitazione». Lo comunica Romina Dazzara, referente per Trieste e Gorizia della Cisl Fp, che aggiunge che «per quanto riguarda la dotazione delle macchine aziendali, è in arrivo un ulteriore veicolo che porterà a quattro le auto a disposizione, dopo le prime tre che abbiamo richiesto già nel 2023». Dazzara, assieme a



Romina Dazzara della Cisl Fp

Giorgio Iurkic, referente a Trieste per Cisl Fp, spiega che è stata inoltre richiesta la sostituzioni di ostetriche e assistenti sociali assenti per trasferimenti e quiescenza. «In merito all'apertura oraria - spiegano - la Cisl ha chiesto al personale di verificare la disponibilità dell'utenza ad andare al servizio fino alle 20, attraverso la raccolta di dati per i prossimi 4 mesi: tra settembre e ottobre abbiamo chiesto una verifica all'amministrazione con dati oggettivi. Ricordiamo che in passato in due distretti il personale era già operativo sulle 12 ore e aveva raccolto tali dati e dopo sei anni si era messa in discussione tale apertura sia per l'indennità di turno prevista sia sul reale servizio reso alla cittadinanza». Relativamente alla neurochirurgia «siamo in attesa che la richieste in parte adottate siano accolte pienamente, in caso contrario attiveremo le procedure e tutela di dipendenti e cittadini».

In tema di Consultori si ricorda che invece Cgil Fp e Fials hanno indetto per il 15 maggio 24 ore di sciopero del personale dei consultori familiari di Roiano e Valmaura, perché «non è stato rilevato alcun miglioramento sotto l'aspetto logistico e strutturale e orari di apertura al pubblico che non soddisfano le esigenze degli utenti». —

IL BLITZ LUNGO IL LITORALE

Sequestrati dalla Capitaneria oltre 300 metri cubi di rifiuti

Il Nucleo di polizia ambientale ispeziona aree demaniali da Trieste a Duino con vari depositi di materiale. Multe anche per scarichi di acque domestiche

Gianpaolo Sarti

Erano per terra, ammassati, a non molta distanza dal mare. Rifiuti di ogni tipo, come una discarica. Anzi tante discariche, perché gli accertamenti della Capitaneria di Porto sono stati messi a segno in varie zone del litorale di Trieste, Muggia e Duino.

Il Nucleo operativo di polizia ambientale della Capitaneria di porto di Trieste ha sequestrato oltre 300 metri cubi di materiale: residui di lavorazioni, ferraglia, tubi, pannelli, contenitori, motori, valvole, pompe, pezzi di legno, fusti, barili e altra spazzatura. Si tratta sia di rifiuti speciali che non, abbandonati in tre distinte aree non pavimentate.

Stando agli accertamenti, si tratta di materiali derivanti dalle operazioni di deposito, lavorazione, manutenzione e lavaggio di imbarcazioni. Le aree ispezionate sono perlopiù demaniali, riconducibili ad aziende e a singoli privati. «Le attività investigative – si legge in un comunicato ufficiale della Capitaneria diramato ieri mattina – hanno accertato il deposito incontrollato dei rifiuti, per la cui gestione è stata anche rilevata la mancanza di annotazione sugli appositi registri di carico e scarico».



Una delle aree piene di rifiuti scoperta dalla Capitaneria di porto

Materiale quindi lasciato in condizioni di abbandono, privo di una corretta gestione secondo quanto previsto dalle normative che regolamentano la filiera dei rifiuti. Cinque, complessivamente, le sanzioni amministrative comminate, per ben 18.266 euro.

In almeno un caso l'operazione della Capitaneria avrà anche risvolti giudiziari. «Oltre ai provvedimenti amministrativi, è stata altresì intrapresa l'azione penale nei confronti dei titolari dell'impresa – prosegue la nota – che sono stati denunciati».

Ma l'attività ha avuto anche altri risvolti. In altre due aree del litorale gli ispettori della Guardia costiera hanno rinvenuto tre scarichi di acque reflue domestiche, prive di autorizzazione. In questo caso la multa è pesantissima: 36.000 euro.

In un'ulteriore zona di lavorazione delle imbarcazioni i militari della Capitaneria hanno riscontrato irregolarità burocratiche: la mancata presentazione della dichiarazione annuale dei rifiuti prodotti e conferiti. Il responsabile di un'impresa è stato sanzionato con una multa di 3.133 euro. «Risultano tuttora in corso le azioni per avviare il ripristino dello stato dei luoghi mediante il corretto smaltimento e recupero di quanto rinvenuto», precisa la nota. «Le attività di controllo e vigilanza in campo ambientale, oltre a identificare uno dei compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di porto, costituiscono obiettivi principali che la direzione marittima di Trieste persegue a livello regionale al fine di prevenire e individuare eventuali atti illeciti che possano pregiudicare l'ambiente marino e costiero». —

L'INCONTRO PUBBLICO IN PORTO VECCHIO

Meteo, sicurezza e buone pratiche Esperti a confronto sulla navigazione

Lorenzo Degrassi

Andare per mare nella massima sicurezza possibile. È stato questo il tema dell'incontro svoltosi martedì sera nella sala Luttazzi del Magazzino 26 organizzato dalla Fiv, la Federazione Italiana della Vela, con Capitaneria di porto, Arpa Fvg, Comune di Trieste e Accademia Barcolana. In una sala colma di appassionati e addetti ai lavori, sono state elencate le normative e le buone pratiche nella navigazione da diporto. Presenti il Capitano di Fregata Giovanni Baici e il Capitano di vascello Diego Tomat per la Capitaneria di Porto, Anna Lutman e Arturo Puccillo dell'Arpa Fvg, il presidente della Svbg Mitja Gialuz, oltre al presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca.

«L'andar per mare in sicurezza porta ad avere un bagaglio di conoscenze tecnico-scientifiche molto approfondito – ha spiegato il presidente regionale della Fiv Adriano Filippi – e il diretto contatto con la natura con i suoi repentini mutamenti implica un continuo aggiornamento della situazione meteorologica: due aspetti che possono essere sottovalutati dal diportista, portando a un aumento dei rischi che potrebbero condurre a gravissime conseguenze. Solo nel 2022, anno al quale risalgono i dati disponibili più recenti, sono state 23 le unità da diporto oggetto di operazioni di salvataggio della Guardia Costiera nelle acque dell'Alto Adriatico». Per questo, ha aggiunto il Comandante Baici, «particolarmente rilevanti per il diporto triestino sono l'ordinanza di sicurezza balneare e la disciplina di navigazione nella rada e nel porto. A queste vanno aggiunte le buone pratiche, quali la consultazione delle previsioni meteo e la scelta della rotta, un equipaggio preparato, la giusta attenzione per la prevenzione di incendi a bordo, attenzione agli ancoraggi e ai segnalamenti marittimi».

Sempre per quanto riguarda la sicurezza in mare, interessante il tema proposto dal presidente della Barcolana Gialuz, il quale ha sottolineato come «chiunque vada per mare nell'Alto Adriatico si rende conto che la situazione dal punto di vista metereologico negli ultimi anni è cambia rispetto al passato. Tutti noi siamo abituati ai classici "neverini" estivi, ma la violenza delle manifestazioni della natura è oggi più netta rispetto al passato». Un'altra considerazione l'ha riservata ai salvagenti: «se c'è un limite nella nostra cultura della sicurezza è quello del loro utilizzo – ha aggiunto – ma vi assicuro che già nel Tirreno c'è una cultura diversa, per questo motivo come Barcolana faremo una campagna di sensibilizzazione su questo tema, che è fondamentale per salvare delle vite quando si va per mare». Saltata invece, causa meteo avverso, l'annunciata dimostrazione in mare. —

Promosso da Fiv con Capitaneria di porto, Arpa Fvg, Comune e Accademia Barcolana

L'INTERVENTO

Spiaggia ripulita a Canovella con l'elicottero

Asportati 150 grossi imballaggi contenenti i rifiuti raccolti sul litorale dopo le mareggiate. Intervento aereo necessario per raggiungere la costa

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La spiaggia di Canovella de' Zoppoli è tornata pulita e pronta ad accogliere i bagnanti. Sono stati infatti asportati, con l'utilizzo di un elicottero, i circa 150 grossi imballaggi che contenevano i rifiuti raccolti sul litorale, dopo le mareggiate dello scorso autunno. Il maltempo dello scorso novembre, oltre a causare ingenti danni, aveva lasciato un'enorme quantità di materiali lungo l'intera costa triestina. Per il Comune di Duino Aurisina la rimozione dei rifiuti è stata notevolmente complicata, a causa della particolare configurazione del terreno sotto la strada costiera, dove le spiagge e le piccole baie non sono raggiungibili con i mezzi di intervento via terra. I tecnici del Comune, assieme all'impresa cui è stata affidata l'operazione, hanno quindi optato per l'intervento di un elicottero, risultato economicamente e strutturalmente più vantaggioso di un eventuale utilizzo di chiatte. «Le mareggiate dello scorso autunno – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – hanno evidenziato quanto siano preziose e al contempo fragili le nostre coste. Gli stabilimenti balneari e parte delle spiagge libere sono stati ora ripristinati – aggiunge – investendo ingenti risorse sia da parte dell'amministrazione comunale, sia dagli stessi concessionari privati e dalle società nautiche. Contiamo adesso in un sostegno dalla Regione e dallo Stato – precisa Gabrovec – in quanto si tratta di un patrimonio pubblico e fruibile da parte di tutti e quindi non si può esser lasciati soli. Molto rimane da fare – conclude – e penso anche ai terrazzamenti e ai muri di sostegno a mare crollati e ai percorsi pedonali. Tuttavia la stagione può iniziare, ma in parallelo dovranno proseguire gli investimenti».


I sacchi sulla spiaggia di Canovella rimossi con l'elicottero

«Esprimo soddisfazione per la conclusione di un'operazione mai fatta in precedenza nell'area di Trieste – interviene l'assessore comunale per l'Ambiente e le Politiche del mare, Lorenzo Celic – e preciso che si è trattato di un intervento straordinario, dovuto al fatto che questa zona della costa è difficilmente raggiungibile via terra. In questo modo la nostra amministrazione tiene fede alla propria convinzione che la pulizia delle spiagge costituisce un fattore determinante per la nostra attrattività turistica».

MONRUPINO

Terrano protagonista per la Città del Vino

MONRUPINO

Sarà il Terrano il protagonista, stasera a Monrupino, dell'ultimo appuntamento stagionale con le grandi Verticali delle Città del Vino in Friuli Venezia Giulia. L'incontro (19.30, ristorante Carso di Zolla) sarà condotto da Matteo Bellotto, attento conoscitore della storia e della tradizione vitivinicola della regione, il quale illustrerà, in parallelo alla degustazione, i vini delle cantine Bizjak di Zolla e Damjan Milic e Milos Škabar/David Puric di Monrupino. Inoltre ci saranno alcuni fuori programma con vini locali. I partecipanti di ogni tappa delle degustazioni finora svolte sono stati condotti in un vero e proprio viaggio sensoriale, con degustazioni di annate differenti per ogni etichetta proposta. Prenotazione obbligatoria contattando la Pro Loco Mitreo: prolocoaurisina@libero.it oppure 3485166126.

U. SA.

SGONICO

Mostra sui Castellieri Ultimi giorni di visita

SGONICO

Ultimi giorni, oggi e domani, per poter visitare la mostra documentaristica, dedicata ai Castellieri del Carso, ospitata nel Municipio di Sgonico e curata da Branka Sulli-Sulcic. La rassegna si concentra sull'importanza di questi borghi fortificati, all'interno dei quali si sviluppava l'abitato, nell'area dell'altipiano carsico sia italiano sia sloveno. I Castellieri sono presenti da prima del 2000 a.C. e sono visti molte volte come dei mucchi di "griža", ossia pietre abbandonate. La mostra include una dettagliata descrizione dei diversi Castellieri presenti su tutto il territorio triestino e sulla fascia confinaria slovena, attraverso la quale Branka Sulli-Sulcic invita il pubblico a cambiare prospettiva e a far visita a questi luoghi significativi . La mostra è visitabile dalle 9 alle 13. — U. SA.

IL BILANCIO DEL 2023

A Muggia in un anno oltre 100 mila euro incassati con le multe

Il 50% dei proventi verrà usato per l'acquisto di segnaletica e le manutenzioni stradali. Poche sanzioni con l'autovelox

Luigi Putignano /MUGGIA

A Muggia, nel corso del 2023, dalle sanzioni elevate per l'accertamento di violazioni al codice della strada sono arrivati 100.466,63 euro, ai quali bisogna aggiungere i 621,60 euro delle sanzioni derivati dalle violazioni dei limiti massimi di velocità. Per un totale di 101.088,23 euro.

Ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 285 sul nuovo codice della strada è previsto che una quota pari al 50 per cento dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie debba essere destinata a interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente; al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia locale, oltre al miglioramento della sicurezza stradale. Per tale ragione la giunta comunale, su proposta del sindaco Paolo Polidori (che ha anche la delega alla Polizia locale), ha approvato la rendicontazione finale per l'anno 2023 delle entrate frutto dei proventi da attività di accertamento delle violazioni e delle spese che con i proventi, appunto, si sono finanziate.

Nello specifico, 14.942,96 euro sono stati messi a disposizione per l'acquisto di segnaletica per le strade di proprietà del Comune; 12.945,01 euro per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (per l'acquisto di etilometri, per provvedere a saldare le spese del personale di polizia locale provvisorio e per effettuare manutenzione e revisione delle apparecchiature in dotazione alla polizia locale); 23.485 euro per la manutenzione delle strade. I 621,60 euro derivati da accertamenti delle violazioni dei limiti di velocità sono stati destinati, anch'essi, alle spese del personale di Polizia locale provvisorio. Per un totale di quasi 62 mila euro. —



Due agenti della Polizia locale impegnati in un controllo

UN POSTO DISPONIBILE

Autisti degli scuolabus Bandito un concorso

MUGGIA

A Muggia autista di scuolabus cercasi. È indetto un concorso pubblico per un posto di esecutore operaio autista di scuolabus a tempo indeterminato. Per presentare domanda è necessario aver conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado ed essere in possesso di patente di guida di tipo D e della carta di qualificazione del conducente per trasporto persone. La domanda deve essere inviata entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando, che è il 3 maggio. Le prove di esame sono divise in diverse fasi: la prima prevede il superamento di una prova sull'accertamento delle capacità e la preparazione tecnico-professionale relativamente alla guida e a piccole operazioni di manutenzione; la seconda in una prova orale su diverse materie, a partire dagli elementi base dell'ordinamento degli enti locali. — L.P.

LA MOBILITAZIONE

Park dei Tir alle Noghere L'opposizione attacca

MUGGIA

Una mobilitazione contro il progetto del piazzale per i Tir in valle delle Noghere: è quanto chiederanno ai cittadini di Aquilinia e Muggia, domenica alle 11, i consiglieri comunale dell'intergruppo consiliare d'opposizione, formato da Loris Dilena del gruppo misto, Sergio Filippi del Comitato Noghere, Maurizio Fogar della lista civica "Muggia", Roberta Tarlao della lista civica "Meio Muja" e Dejan Tic della "Lista Bussani", in occasione dell'assemblea pubblica che si terrà nel piazzale di Aquilinia, nei pressi dell'ex farmacia. «Il progetto 1976 - così i consiglieri - prevede per quello spazio l'uso logistico/industriale, e con queste motivazioni sono stati erogati i fondi Pnrr. Tuttavia - aggiungono - nel piano regolatore del Comune di Muggia, la destinazione è industriale/commerciale. —

L.P.

L'INIZIATIVA DELLA POLIZIA DI STATO

Sicurezza e legalità spiegate ai ragazzi, in cattedra il questore Ostuni sul palco del Teatro Rossetti





La Polizia di Stato con il questore Pietro Ostuni, salito sul palco, ha incontrato circa 500 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Trieste al Politeama Rossetti. Un appuntamento dal titolo "Attori della Legalità" (nelle due immagini di Francesco Bruni) che ha visto la Questura, unitamente agli agenti di Polizia Stradale, Polizia Postale, Polizia Scientifica e Polizia Ferroviaria – nell'ambito della campagna di educazione alla legalità – affrontare il tema sicurezza sotto vari aspetti in un format ideato e dedicato ai ragazzi.

LE LETTERE

Università telematica
Tra opportunità e nuove sfide

Ultimamente è stato molto dibattuta sui media l'esistenza delle università telematiche che, secondo le più accreditate statistiche, avrebbero ormai raggiunto la percentuale del 12% del totale degli iscritti.
La notizia sembra positiva perché permetterebbe il raggiungimento della laurea anche alle classi meno abbienti che non possono permettersi il costo delle trasferte e soprattutto degli affitti sempre più esosi.
Però ho letto che gli studenti risparmieranno anche sul costo dei libri, perché saranno le stesse università a fornire le dispense dei docenti, le cui lezioni però vengono registrate ed offerte anche negli anni successivi, con grande risparmio delle università stesse. Chi come me veniva da una famiglia operaia, con enormi sacrifici per portare a termine gli studi, ricorderà le pile di libri, procurati in gran parte in prestito o di seconda mano, che a volte arrivavano fino al soffitto.
Il dubbio è che non si assisterà forse a uno scadimento culturale come al tempo dei diplomati di certe scuole private? Ricordiamo tutti le lauree comprate in Albania! La soluzione forse sarebbe di anticipare a subito dopo la laurea una prova di abilitazione alla professione, per verificare l'effettiva competenza dei neolaureati.

Franco Colombo

Verso le Europee
Memorie e responsabilità

Mi scusino le apprezzate Segnalazioni se inizio parlando di me, ma ho avuto il poco invidiabile privilegio di vivere la guerra della Jugoslavia dall'osservatorio di Zagabria. Ricordo come ieri i cavalli di frisia, l'oscuramento, il coprifuoco, il tambureggiare sordo delle artiglierie in lontananza, i negozi sforniti, i bar e i ristoranti deserti, i mutilati nelle cittadine termali a nord della città, i visi tristi e rabbiosi degli zagabresi. E non solo di chi aveva un congiunto in prima linea, i feriti in città accompagnati con affettuosa sollecitudine dalle donne della famiglia, la paura, raggelante, di prossime incursioni aeree (è successo solo due volte).
Non vorrei rivedere tutto ciò nell'Europa che l'Unione ci ha promesso in pace e prosperità. Urge seppellire l'ascia di guerra che Putin, Zelenski, Biden (e ora Macron e Cameron) stanno agitando tenendoci tutti con il fiato sospeso. I popoli devono imporre ai "sonnambuli" che li governano di sedersi al tavolo delle trattative, di porre fine al massacro, di dissipare la nubi all'orizzonte.

Fulvio Senardi

Metodi d'altri tempi
L'esperienza del maestro Calligaris

Nel 1910, a Trieste, si aprirono le prime "classi speciali", simili alle "classi-aiuto" tedesche, fatto avvenuto per opera del nostro Comune. Fautore dell'iniziativa fu Giuseppe Calligaris di Buda, già insegnante ai sordomuti di Gorizia. Egli scrisse una lettera con una richiesta chiara al Comune di Trieste, che apprezzò la proposta. Di ritorno da Milano, dove esisteva una scuola per la specializzazione degli insegnanti, il maestro Calligaris scrisse un opuscolo: "Per l'educazione dei fanciulli frenastenici".
Lavorò a Trieste ed Ispettori scolastici vennero da Roma per verificare quanto offerto in tali classi, apprezzando quanto veniva realizzato; intervennero, ad esempio, con una visita nella scuola "De Amicis" di via Combi. Il maestro morì nel 1958.
Precedentemente, a Trieste si tenevano "lezioni speciali" nelle ore pomeridiane, per i bambini che non riuscivano a seguire le lezioni; esistevano anche "giardini d'infanzia ausiliari", per i bambini piccoli con disabilità lievi. Nelle "classi speciali", chiamate più tardi "differenziali", il numero degli scolari doveva essere ridotto a 12-15 bambini al massimo. La permanenza era ristretta al tempo più breve possibile, perché finalizzata al rientro nella classe normale di appartenenza; doveva infatti essere offerta come possibilità di rimedio alle lacune accumulate per le assenze causate da malattie comuni (morbillo, varicella, rosolia, parotite, pertosse) o altro. Gli insegnanti dovevano specializzarsi.
Nel 1944, a Trieste, erano costituite 33 "classi differenziali", nel 1960 soltanto due. In Italia erano quattro le scuole di formazione per gli insegnanti che obbligavano ad una frequenza biennale. L'Università di Firenze aveva delegato il Centro didattico, situato in via Mazzini a Trieste, per sostenere lo studio finalizzato alla specializzazione. Negli anni scolastici 1960/61 e 1961/62, ad esempio, sono stati impegnati negli insegnamenti sia medici sia professori su: psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia differenziale, filosofia e pedagogia, psicometria (valutazione psicologica della personalità), otorinolaringologia, igiene mentale, psicopedagogia e neuropsicopatia. A tutto ciò era aggiunto il tirocinio: nella Scuola speciale di Villa Giulia "Gino Palutan", al "Rittmeyer", nelle classi presso il frenocomio di San Giovanni e presso l'ospedale infantile "Burlo Garofolo". Un alunno veniva assegnato per una anamnesi completa e un concreto progetto, il tutto facente parte dell'esame conclusivo del biennio di studio, che aveva poi dato la possibilità di un riscatto ai fini pensionistici.

Giuliana Spizzamiglio Bagliani

Via Pascoli 31
L'accoglienza tra rime e sorrisi

Al terzo piano in via Pascoli al numero 31 c'è un posto che pochi conoscono, anzi quasi nessuno. Qui ad accoglierti trovi tutti col sorriso, tanto da credere di essere in paradiso! Ben presto anima e corpo sono rincuorati, e da tutto il personale si viene coccolati.
Questo è un posto tanto speciale con tutto il personale super cordiale: trovi Julietta dall'Argentina e poi Svetlana e Olga dall'Ucraina, Susi e Gessica le triestine, Vanessa e altre coccole carsoline, Gladis e Inga, poi c'è Irena con la cuffietta, regina della cucinetta. Milos intraprendente e poi Elena, Lili, Gabri, Franci, Eleonora, Luz, Fabrizio, Liliana, Cindy, Daniela, Renata, Joel, Federica, Calogero, Stefano, Anna, Carlos, Letizia, Nnee, Tatiana, Ruzica, Genny, Graziella che tutto annotano nella cartella. E poi ancora tanti, non ricordo tutti i nomi ma non per questo sono meno importanti. Poi c'è Mirko tuttofare, che per i pazienti fin anche le seppie va a pescare. Colonna portante, carismatico, empatico, fisioterapista, che con consigli e ginnastica tutti fa tornare in pista. Affiancato da Pietro, studente modello, che ben presto della fisioterapia sarà un fiore all'occhiello. La dottoressa Biagini, sempre disponibile, attenta, e scrupolosa, che riesce a calmare anche la persona più ansiosa. Assieme a Dragan (Predragan), coordinatore infermieristico, per tutti punto di riferimento dall'impeccabile temperamento, una vera garanzia che dubbi e paure fa andar via! Questo sì che è un posto speciale, dove si può alleviare ogni male! Cari voi tutti, grande famiglia, vi voglio un gran bene. Verrò a trovarvi ancora quando starò bene bene!

Arianna Zocchi

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
Auguri per questi splendidi 90 anni da tutta la tua famiglia.



LUISA E FRANCESCO
Da 60 anni sempre e ancora insieme. Tanti auguri muli. Alex, Manuela, Pietro, Vera e Mario.



NADIA E WILLY
Siete da 60 anni insieme. Felicitazioni e auguri da Valentina Walter Fabio Anna.



GILO E NELLA
Tantissimi auguri per il 60° anno di matrimonio, complimenti per l'importante traguardo.



DANIELA
Tanti auguroni mamma da Barbara, Ursula, dal nipote Diego e tutta la famiglia.

DITELO AL PICCOLO

Il fascino dei bus e una Luminosa da raccontare

"Se vedemo alla Luminosa, riverò con la 19". Era la linea "ammiraglia" per arrivare in via Carducci e stazione, poi soppiantata dalla 20 e 21 che da largo Barriera, da anni, hanno il capolinea in stazione, mentre la 19, ultima linea filoviaria, oggi passa in via Gallina.

Massimo Gobessi

La Luminosa, oltre a punto di ritrovo, diventa un riferimento (quasi uno snodo) per le linee degli autobus. Ce lo ricorda Gobessi e non solo lui, il trasporto pubblico a Trieste ha una sorta di fascino in più che lega i ricordi del passato e del presente. Nel caso della Luminosa anche del futuro, visto che si attende un nuovo manufatto al posto di quello esistente. Entro domenica, inviando alla mail segnalazioni@ilpiccolo.it oppure utilizzando il format dedicato alla Luminosa sul sito www.ilpiccolo.it, potete mandare i vostri ricordi, documenti e immagini. Una volta raccolti andremo a pubblicarli sul giornale.



LA VISITA DI ISTRUZIONE

Studenti e docenti liguri alla Foiba di Basovizza



Visita nei giorni scorsi di un gruppo di studenti liguri alla Foiba di Basovizza. L'iniziativa è organizzata dal Consiglio regionale sulla base della legge regionale n. 29 del 24 dicembre 2004 "Attività della Regione Liguria per l'affermazione dei valori della memoria del martirio e dell'esodo dei Giuliani e Dalmati". Gli studenti liguri, accompagnati da cinque insegnanti, da sei consiglieri regionali e cinque rappresentanti liguri dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, sono stati accolti dall'assessore comunale all'educazione Maurizio De Blasio e dal presidente nazionale dell'Anvgd Renzo Codarin. I ragazzi hanno fatto visita al Centro di documentazione di Basovizza, gestito dalla Lega Nazionale, che racconta le tragedie del Novecento vissute da Trieste proprio nel sito in cui persero la vita civili e militari gettati nella voragine dalle truppe titine nel maggio del 1945.

IL CALENDARIO

Il santo Isaia (profeta)
Il giorno è il 130°, ne restano 235
Il sole sorge alle 05.40 tramonta alle 20.22
La luna sorge alle 06.04 cala alle 22.37
Il proverbio Mal può rendere ragion del proprio fatto chi lardo o pesce lascia in guardia al gatto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 226898.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
7 maggio	10	90
8 maggio	10	106
9 maggio	5	94
10 maggio	6	105
11 maggio	10	108
12 maggio	11	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL COMMENTO

"Da vicino nessuno è normale" Quell'eredità di Basaglia tra gli studenti e il rischio di tornare indietro



SILVANO MAGNELLI*

«Da vicino nessuno è normale». Con questa frase e le conseguenti battaglie – non solo – dello psichiatra Franco Basaglia, è stata cancellata per sempre la linea di demarcazione tra chi è depositario di un'assoluta presunta normalità, se non persino di una presunta superiorità, e quelli ritenuti imperfetti e fragili.

Uscita dal dramma della guerra mondiale e civile, e reduce da un periodo oscuro, l'Italia, pur sospinta da articoli della nuova Costituzione come il 2 e il 3, ha comunque stentato a trovare la strada dell'uguaglianza e ci ha messo una trentina di anni per darsi leggi più adeguate, per cui i figli legittimi e naturali fossero visti con la stessa attenzione, le donne potessero avere accesso a tutte le professioni e si abbandonassero le classi scolastiche differenziali, dove lasciare i disabili ben separati dai cosiddetti normali. Da quasi 50 anni quindi nelle scuole italiane vige una comune educazione tra i nostri ragazzi, alcuni dei quali per varie difficoltà vengono aiutati da docenti di sostegno.



Da docente non di sostegno, ho potuto utilmente collaborare con tali bravi colleghi e rapportarmi con ragazzi e ragazze portatori di storie diverse, ma importanti come quelle degli altri, con cui condividere momenti di serenità, di ascolto, di scambio, imparando anche da loro, cercando di capire meglio la loro condizione e di comunicare accoglienza e non diffidenza. Ho visto con piacere mutare lo sguardo e il comportamento dei normodotati verso questi compagni da subito amici, in un circuito di arricchimento degli uni e degli altri.

Il cambiamento è ormai consolidato, come due fatti esemplari hanno di recente dimostrato. Due classi delle superiori infatti, una al Nord e una al Sud del Paese, davanti a impedimenti di tipo motorio o di disagio personale di alcuni studenti, non hanno accettato di fare la gita annuale senza i compagni in difficoltà, o tutti o nessuno. E ce l'hanno fatta.

Stiamo vedendo purtroppo rinascere l'antico spirito discriminatorio, veicolato persino da qualche illustre professore universitario e da qualche generale diventato immeritatamente famoso. Fa male solo averne sentito parlare, siamo certi comunque che gli "indietristi" non ce la faranno, perché per fortuna l'umanità, pur tra fatiche, fermate e contraddizioni, cammina avanti e non certo all'indietro.

**già docente e dirigente scolastico*



ANDREA
compie 60 anni!
Auguri da tutta la famiglia, avanti così!

ELARGIZIONI

In ricordo di Walter Canarutto da Anna Maria Devecchi e Liliana Vittigli 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

All'amato fratello Walter Canarutto da Fiorenza 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Giuliana Deangeli 1000 pro SCUOLA MATERNA LODOVICO DEANGELI TESIS DI VIVARO



LA FOTO DEL GIORNO

Ressel scruta le navi bianche

"Il calar del sole in compagnia di Josef Ressel" è il titolo che Roberto Semi, autore dello scatto, ha voluto dare a questa immagine sulle Rive. C'è la statua di Ressel, inventore dell'elica, che osserva l'orizzonte, il mare, le pilotine ma soprattutto una nave bianca che ormai sempre più spesso arrivano a Trieste.

CULTURE

Teatro

Balasso nella Cripta dei Cappuccini

Sabato al Verdi di Gorizia la prima dello spettacolo tratto da Joseph Roth che apre la trilogia "Inabili alla morte" commissionata a Mittelfest per Go 2025!

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Che Mittelfest sarebbe se non avesse al centro la Mitteleuropa? Ecco che sabato, alle 20.45, al Verdi di Gorizia va in scena in prima assoluta un capolavoro che si lega alla finis Austriae: "La Cripta dei Cappuccini", trasposizione teatrale del romanzo di Joseph Roth. La regia si deve a Giacomo Pedini, direttore artistico del festival, mentre l'adattamento è di Jacopo Giacomoni. Nei panni del protagonista, l'impacciato viveur viennese Francesco Ferdinando Trotta, si potrà applaudire Natalino Balasso.

"La Cripta dei Cappuccini" è il primo spettacolo di una trilogia che fa parte del progetto "Inabili alla morte" commissionato a Mittelfest dalla Regione e inserito tra gli eventi ufficiali di GO! 2025. Le musiche originali, eseguite e registrate dalla Fvg Orchestra, sono state affidate al compositore pordenonese Cristian Carrara. Scenografia di Alice Vanini.



Il cast de "La Cripta dei Cappuccini", regia di Giacomo Pedini

Balasso, conosceva già il libro di Joseph Roth?

«L'avevo letto tanti anni fa. Quando mi è stato proposto di affrontare la sua trasposizione teatrale, lo ricordavo vagamente. Mi aveva interessato molto quell'excursus tra le due guerre. Ho quindi ripreso in mano il libro che, letto a un'altra età, mi è piaciuto ancor di più: è il racconto di un vecchio che rivede se stesso da giovane. Ho poi apprezzato il lavoro di drammaturgia fatto da Pedini e Giacomoni e ho accettato volentieri di prender parte al progetto».

In cosa diverge il romanzo dalla trasposizione teatrale?

«Ovviamente, in teatro c'è la necessità dell'azione, non solo della narrazione. La drammaturgia ha salvato entrambi gli elementi. Infatti, vediamo al contempo un narrante narrato: nel senso che vive in prima persona le cose che racconta. Proprio per una scelta drammaturgica, il narratore esce infatti dalla giostra degli eventi per arrivare al proscenio e fare ritorno a questa giostra. E poi c'è una serie di attori, bravissimi, che interpretano vari ruoli soprattutto legati alla famiglia Trotta».

Racconti il carattere del suo personaggio?

«Già nel libro c'è una duplice veste: i personaggi sono due, racchiusi in uno. Nel racconto c'è una visione ironica, disincantata, ed è la visione di un uomo avanti con gli anni: rivede la sua vita con una lucidità che definirei invidiabile. Riesce a non perdonarsi, mentre noi, se pensiamo al nostro passato, finiamo spesso per perdonarci un sacco di cose, contrariamente a quello che faremmo con gli altri. E poi troviamo il personaggio nel tempo in cui vive le avventure che racconta: per esempio a venti-trent'anni, quando decide di partire per la guerra con una propensione al suicidio tipica, in quell'epoca, di una certa generazione che si è sentita protagonista solo attraverso il conflitto».

Qual è il senso di inscenare "La Cripta dei Cappuccini"?

«Credo che raccontare il passato a teatro serva a comprendere da dove veniamo, a capire ciò che è avvenuto prima di noi, gli eventi che hanno innescato quei meccanismi di cui vediamo ancora oggi le conseguenze. In fondo, questo è il motivo generale per cui si rappresentano pure altri testi che parlano di altre epoche, di altri sentimenti che ci sembrano lontani. Comunque, a teatro la maggior parte del lavoro la fa il pubblico: sono gli spettatori a interpretare ciò che vedono, esistono sempre link al passato che ci connettono a epoche che non abbiamo conosciuto e l'artista non può certo discutere riguardo a queste interpretazioni. Nel caso della Cripta dei Cappuccini, vediamo un momento di quegli Stati che oggi chiamiamo Austria, Polonia, Slovenia e così via, ma sono Paesi che derivano dalla polverizzazione dell'Impero fino alla seconda guerra mondiale. Raccontare i confini geografici che cambiano in continuazione serve anche a illustrare come, purtroppo, l'esistenza di un confine cambia pure il nostro pensiero».

Come stanno andando le prove?

«Molto bene, anche se sono parecchio faticose: sono cominciate a Cividale, sono proseguite a Cormons e ora le stiamo facendo a Gorizia. È un lavoro complesso. Ci sono tanti interventi degli attori, numerosi dialoghi che però sono abbinati al movimento fisico di una scenografia che ruota. E poi ci sono le musiche. Quindi, al di là della recitazione, c'è l'impegno di armonizzare un movimento generale, in cui si insinua ogni personaggio. E c'è qualche attore che interpreta più di un ruolo. Anche se occorre sempre ribadire che lavorare in miniera è un'altra cosa».



LA MOSTRA A GORIZIA

"A mia madre", storie di soldati dalla Nunziatella al fronte

Allo Studiofaganel da domani il progetto fotografico di Yvonne De Rosa: immagini, ex voto lettere di ragazzi che cercavano conforto nella disperazione

Cristina Feresin

È un viaggio nella memoria, in quella memoria consegnata dai giovani soldati alla Chiesa della Scuola Militare Nunziatella di Napoli che si apprestavano ad andare in guerra, il racconto per immagini della fotografa napoletana Yvonne De Rosa intitolato "A Mia Madre", un progetto fotografico composto da una monografia (Nicolucci Editore) e una mostra, che verrà presentato domani, alle 18, allo Studiofaganel di Gorizia. Yvonne De Rosa narra queste storie coniugando materiale d'archivio a una personale ricerca fotografica, immagini di ex voto, cartoline, lettere, piccoli particolari, disegni, poesie, danno voce a questi ragazzi che nei momenti di disperazione, si rivolgevano alle proprie madri nella speranza di alleviare le proprie sofferenze.





Ritratto della fotografa Yvonne De Rosa e una foto di "A mia madre"

Il progetto si ispira proprio al titolo di una lunga lettera di un giovane soldato il cui diario, riportato nella prima parte del volume, lo ritrae spensierato e fiducioso "di fare bene il suo dovere" durante i giorni dell'addestramento. Ma la guerra stravolge e ridimensiona le aspettative e, nel momento della cattura da parte dei nemici, cerca sollievo invocando il nome della madre. "In ogni avversità, davanti alle più dure fatiche, anche quando mi sembrava di impazzire basta-

FATTI & PERSONE

Isabelle Huppert presidente di giuria alla Mostra del Cinema

A pochi giorni dal festival di Cannes (14-25 maggio) con la regista Greta Gerwig a presiedere la giuria del concorso, la Mostra del cinema di Venezia annuncia un'altra donna, l'immensa Isabelle Huppert per guidare il gruppo che assegnerà il Leone d'oro sabato 7 settembre. «Oggi più che mai il cinema è una promessa. La promessa di evadere, di sconvolgerci, di sorprendere, di guardare il mondo in faccia, uniti nella diversità dei nostri gusti e delle nostre idee», ha commentato l'artista, due Coppe Volpi vinte e un Leone d'oro speciale nel 2005 per il complesso dell'opera. Simbolo di professionalità, puntigliosità, metodo ma anche grandissima dedizione al suo lavoro e alla messa in scena tutta, Huppert è attrice da sempre, diretta da tanti grandi ma generosa anche con i giovani. «È una lunga e meravigliosa storia quella che mi lega alla Mostra di Venezia. Diventarne una spettatrice privilegiata è un onore», ha commentato.





Natalino Balasso, protagonista de "La Cripta dei Cappuccini" da Joseph Roth, sabato in prima a Gorizia. Foto Luca D'Agostino

va che pronunziassi il tuo dolce nome perché riuscissi ad assuefarmi al duro destino", scriveva alla madre durante la sua permanenza tra le mura della Nunziatella. Tra essi c'era l'appena diciottenne Achille Balsamo che morì, per ultimo, pochi attimi prima dell'armistizio della Prima Guerra Mondiale.

Il lavoro di Yvonne De Rosa affronta non solo il tema della guerra e di ciò che produce sul piano emotivo e personale. Racconta della perdita forzata dell'innocenza e della spensieratezza giovanile, della paura e del dolore. «C'è un certo legame tra "lentezza" e "memoria", come ne esiste uno tra velocità e oblio – racconta De Rosa -. Le fotografie sono il mio mezzo per trovare un senso e un equilibrio nella complessità dell'esperienza umana. Con questo lavoro voglio condividere un'analisi, dei punti di domanda, sulla guerra e sul fatto che viene combattuta principalmente da ragazzi che spesso non hanno contezza precisa di ciò che andranno a sostenere». "A mia madre" fa convergere la narrazione di un luogo e le emozioni che in esso sono state vissute e consumate da quei giovani che, alla fine, accomunano i soldati di tutte le guerre, travalicando così i limiti del tempo e della storia. «Con la mia opera, cerco una connessione emotiva con l'osservatore senza fornire una rappresentazione diretta della realtà, sovvertendo la linea del tempo con l'eliminazione della brutalità del presente, creo un tempo sospeso e sostituisco il senso definitivo con la domanda, una richiesta di partecipare con me in un processo di riflessione condivisa» conclude la fotografa.

Yvonne De Rosa, dal 2004 a oggi, ha pubblicato, curato e esposto i propri lavori in contesti nazionali ed internazionali, tra cui Crazy God alla Photographres'gallery di Londra e Hidden Identities, Unfinished. al Victoria&Albert Museum of Childhood di Londra.

Tra le attività collaterali alla mostra, si segnalano le letture portfolio di sabato, su prenotazione, con l'artista. La durata è di 30 min o un'ora. Per info e prenotazioni: studiofaganel@gmail.com Orari: lun-ven 16-19, mattine e sabato su appuntamento. Chiuso domenica e festivi. —

VICINO/LONTANO: UN LIBRO E UNA PROIEZIONE

De Marco e Castellina donne in cammino per identità e dignità

Domani a Udine il fotografo friulano presenta il suo album di immagini dal mondo, con la storica femminista



Giuseppina Zorca, 1991, Cave del Predil FOTO DANILO DE MARCO

IL PERCORSO

Claudio Ernè

Terzomondismo del tempo che fu e femminismo d'antan. Anni Settanta dello scorso secolo o giù di lì. Come se cinquant'anni fossero trascorsi invano, senza risolvere nulla, anzi approfondendo le diseguaglianze, le emarginazioni, le condizioni di vita di milioni di donne che comunque non hanno rinunciato a ribellarsi a rivendicare la loro dignità calpestata.

Luciana Castellina e Danilo De Marco hanno costruito un libro fotografico (Forum, pagg. 120, euro 28) attingendo alla loro memoria storica e ai loro archivi. Domani alle 18 nella chiesa di San Francesco a Udine, le immagini verranno proiettate nell'evento dal titolo "Un mondo di donne in cammino" nell'ambito della rassegna vicino/lontano. Parteciperanno lo storico Angelo Floramo, la giornalista Martina Delpiccolo, con la voce di Nicole Coceancig e la fisarmonica di Paolo Forte.

Decine e decine di fotografie realizzate dal reporter friulano in Africa, in Sud America, nello Sri Lanka, a Zanzibar, in India, Colombia, Uganda, Haiti, si materializzeranno sullo schermo e gli occhi degli spettatori e quelli delle donne ritratte in bianco e nero si incroceranno reciprocamente. Dolore e stupore, indignazione e ribellione, dignità, orgoglio, miseria, fatica.

Danilo De Marco ha attraversato mezzo mondo per raccontare le marginalità di tante, troppe vite e di un'infinità di geografie dimenticate. Del resto non ha mai fatto mistero delle scelte della sua anima ribelle. In fotografia e in politica. «L'obiettivo non inghiotte ciò che inquadra, non lo tiene per sé, è unicamente un mediatore fra gli occhi di qui e quelli di là» ha affermato più volte De Marco. Per sottolineare il motivo conduttore del suo lavoro fotografico sulle donne, ha coinvolto Luciana Castellina, tra i fondatori de "Il Manifesto", militante da almeno sessant'anni di svariate formazioni della sinistra marxista ma soprattutto femminista della prima ora, quando le donne si riunivano in gruppi di autocoscienza.

Nella prefazione del catalogo Luciana Castellina non cerca né mediazioni, né tantomeno una equidistanza tra uomini e donne. «Chi guarda da fuori il femminismo pensa che le donne si stanno battendo per l'eguaglianza che non hanno; ma la frase si presta a un equivoco: noi donne non vogliamo diventare come gli uomini, tutt'al contrario. Noi vogliamo che sia riconosciuta, legittimata, presa in considerazione la nostra differenza, la nostra specifica identità ignorata». E ancora. «È un fatto comunque che questa inferiorità della donna che tanti problemi ha creato, è stata tanto seria da indurre tutte, proprio tutte le religioni a includerla in un modo o l'altro nel proprio interno: islamismo, ebraismo, cristianesimo, buddismo».

Nelle pagine del catalogo compaiono donne che partecipano ad assemblee popolari, che si affollano in mense collettive, che raccolgono alghe, foglie di tè, canne da zucchero, che vendono palloncini, che portano recipienti pieni d'acqua, che camminano nel deserto assieme ad altri migranti. Sono donne senza nome, delle cui vite poco o nulla si sa. Possiamo immaginare fatica, emarginazione, subordinazione, ma anche tanta voglia di vivere.

Opposta la situazione dell'unica donna occidentale la cui fotografia compare nel libro. Danilo De Marco l'ha fotografata nel 1991 a Cave del Predil mentre Giuseppina Zorch esibisce un cartello in cui si legge: "La voce della montagna ci dice di non abbandonarla se non vogliamo essere abbandonati".

Sono anni terribili per chi lavora nella miniera di Cave del Predil. La proprietà – il Gruppo Cividale - ha deciso di chiudere l'attività di estrazione ma i minatori non ci stanno e il 5 febbraio in 55 scendono a 500 metri di profondità e si asserragliano al 17° livello, in un ambiente con il 98 per cento di umidità, con una temperatura inferiore ai 6 gradi. Si mobilitano le loro mogli, i loro figli ma anche le nonne della comunità di Cave del Predil. Fornisco ai "sepolti vivi" abiti, coperte, cibo, informazioni. È una lotta corale umanamente terribile, a cui le donne partecipano in prima persona, esponendo cartelli lungo le piste da sci di Tarvisio, con centinaia di lumini accesi dietro le finestre delle loro case che De Marco fotografa in ogni dettaglio per realizzare un libro sulla lotta di questa comunità. Dopo 17 giorni gli ultimi 27 minatori risalgono in superficie. La miniera chiude e di quelle donne in cammino per salvare il lavoro e il futuro della loro comunità oggi si rischia di perdere anche la memoria. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Quale Europa di Granaglia e Riva

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) si terrà la presentazione del libro "Quale Europa. Capire, discutere, scegliere" (Donzelli, 2024) a cura di Elena Granaglia e Gloria Riva. Sarà presente Marco De Ponte, del coordinamento del Forum Disuguaglianze e Diversità.

Alle 17.15
Trieste nel mio cuore al Teatro Bobbio

Oggi, alle 17.15, al Teatro Bobbio, va in scena lo spettacolo "Trieste nel mio cuore" organizzato dalla Civica Orchestra di fiati "G. Verdi". Biglietti al Ticketpoint.

Alle 19
Mare Sopra al Teatro Miela

S'intitola "2100. There's no time to waste" e racconta gli effetti dei cambiamenti climatici sulle coste siciliane il docufilm in programma oggi alle 18 al Teatro Miela per il progetto Mare Sopra di UniTs. A seguire una tavola rotonda su "Impatto dell'innalzamento del livello del mare sulle coste del Friuli Venezia Giulia".

Alle 18
La lana sul cuore di Elena Giacomin

Oggi, alle 18, al Puglia Club di Trieste (via Revoltella 39) ci sarà la scrittrice Nunzia Piccinni che presenterà il suo libro "La lana sul cuore". Dialogherà con l'autrice Elena Giacomin. Lettura a cura di Marcello Crea. Commento musicale di Giuseppe Curci.

Alle 17.30
Il principe scalzo: Justo Armas

Oggi, alle 17.30, all'Anteas (Piazza Dalmazia 1) va in scena l'atto teatrale di Elisabetta Rigotti: "Il principe scalzo Justo Armas. La doppia vita di Massimiliano d'Absburgo tra storia e leggenda".

Alle 18
Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 18 per una conviviale al caminetto nella sede del Club. Il tema della riunione è "Il mondo del Rotary" e nel corso dell'incontro saranno proiettate alcune fotografie scattate in occasione della conviviale del centenario.

Alle 18
La realtà sportiva Sant'Andrea San Vito

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), vi sarà un incontro su: "Lo sport dilettantistico: l'esperienza dell'asd Sant'Andrea San Vito". Saranno presenti Franco Mucchino, Roberto Marion, Carlo Berti e Andrea Baldassi.

Alle 17.30
Lo stato dei diritti nel mondo della moda

Oggi, alle 17.30, alla Bottega del Mondo (via di Torre Bianca 29/b) si terrà la conferenza "Lo stato dei diritti nella moda: tra nuovi obblighi e transizione verde", Deborah Lucchetti, portavoce della Campagna Abiti Puliti, dialogherà con Anna Masiello, stilista di Trieste Senza Sprechi.



"Piante succulente" di Max Saule

Oggi, alle 17.30, in via Modiano 5, si terrà un incontro con Max Saule sul tema "Piante succulente". «Se non avete esperienza – spiega Saule - iniziate con specie facili e resistenti, con o senza spine (Notocactus, Haworthia, Mammillaria, Pachicereus, Echinops, Ferocactus, Lithops, Aloe...)». Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

"Victoria non esiste" di Stefani



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco Massimiliano Stefani presenta il suo libro "Victoria non esiste. All'improvviso, un'esplosione a Trieste" (Infinito Edizioni, 2024). Dialoga con l'autore Gianluca Paciucci. Inizio degli anni Ottanta. In un freddo pomeriggio dei primi di dicembre, il tredicenne Paolo osserva in disparte i suoi compagni di scuola salire sull'autobus per tornare a casa. All'improvviso, una forte esplosione a qualche isolato di distanza sembra sconvolgere la sua vita. Paolo è convinto che il terribile scoppio nel cuore della città si sia portato via molti suoi compagni di classe, tra i quali Victoria, l'amica del cuore, che era comparsa quasi come un fantasma buono a consolare i giorni più tristi della sua infanzia. Ma chi è davvero l'enigmatica e sfuggente Victoria, per lui, allo stesso tempo, "malattia e medicina?". Paolo lo scoprirà a poco a poco, in lungo percorso irto di difficoltà, lottando contro le sue stesse paure e i "mostri" dell'età adolescenziale. Massimiliano Stefani è nato e vive a Trieste. Nel 2019 ha pubblicato "Il bersaglio umano. Storie di bullismo". Nel 2022 ha pubblicato "Trieste, 1974" per Infinito Edizioni, prossimamente tradotto in lingua slovena. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO WINCKELMANN

In mostra il tesoro ritrovato a Erpelle



Oggi, alle 17, al Museo d'Antichità J.J. Winckelmann (ingresso da via della Cattedrale 15) s'inaugura la mostra "Un tesoro ritovato. Banditi e carovane sul Carso nel Medioevo". La mostra espone un prezioso ritrovamento emerso di recente da una cassaforte del museo: si tratta del tesoro che, nascosto agli inizi del XV secolo, venne scoperto nel 1921 a Hrpelje/Erpelle (oggi in Slovenia, a 4 chilometri dal confine italiano). Composto da più di cinquemila monete d'argento e una dozzina d'oro fu casualmente ritrovato da Giovanni Kolaric, impiegato ferroviere presso la stazione di Erpelle, nell'estate del 1921 in una dolina, conservato in alcuni vasi di terracotta. Il 15 ottobre 1921 lo scopritore lo portò al Museo d'Antichità di Trieste per venderlo. Venne consegnato al direttore Piero Sticotti. Dimenticato un'altra volta qualche anno più tardi, questo tesoretto che si credeva perso per sempre è ora tornato nuovamente alla luce. Ora a Trieste è di fatto presente un terzo del totale, cioè 1773 monete d'argento. Lo studioso Giulio Carraro ha potuto analizzarlo e le sue ricerche sono state pubblicate nel volume "Dobrila Tat. Il tesoro di Erpelle 1921", per i tipi di EUT. La mostra resterà aperta fino al 29 settembre, con orario 10-17, da martedì a domenica. L'ingresso alla mostra è gratuito.



TEATRO

Serra Yilmaz tra i fantasmi «Siamo spettri del passato»

Da oggi fino a domenica al Politeama Rossetti lo spettacolo "Magnifica presenza" di Ozpetek

Annalisa Perini / TRIESTE

Dal suo cinema al suo teatro, il regista Ferzan Ozpetek con il nuovo spettacolo "Magnifica presenza", che ha adattato per il palcoscenico dal proprio film del 2012, prosegue un percorso inaugurato anni fa con "Mine vaganti".

La trasposizione, prodotta da Nuovo Teatro e Fondazione Teatro della Toscana, è in scena al Politeama Rossetti da oggi a sabato alle 20.30 e domenica 12 maggio alle 16, ultimo titolo della stagione "Prosa" del Teatro Stabile regionale. L'idea centrale rimane la stessa del film, ma l'immaginazione del regista turco ha esplorato e trovato nuove vie per esprimere nel linguaggio scenico la verità, umana e anche "pirandelliana", dei suoi personaggi, immersi nell'incontro tra visibile e invisibile, illusione, sogno e realtà, amore e cinismo, concretezza e incanto.

In questa avventura Ozpetek ha portato con sé Serra Yilmaz, sua attrice-icona in numerosi film, Tosca D'Aquino, Federico Cesari, Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino, Sara Bosi e Fabio Zarrella.

La trama vede Pietro, giovane pasticciere omoses-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Chiusura estiva	

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Chiusura estiva	

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Il gusto delle cose	16.15-18.40-21.15
Anselm di Wim Wenders dal Festival di Cannes.	16.15-19.30-21.00
C'era una volta in Bhutan di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.	16.30-21.00
Cattiverie a domicilio Olivia Colman in un film incredibilmente comico!	17.45
Confidenza di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.	18.45

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Il regno del pianeta delle scimmie	16.30-19.00-20.00-21.30
Garfield: una missione gustosa	16.30-18.10
Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	16.30-18.45-21.15
Challengers V.O. di Luca Guadagnino con Zendaya.	20.00 (sott. it.)
Kung Fu Panda 4 Dreamworks	16.30
Sarò con te Il film evento che celebra il Napoli	18.10
Mothers' Instinct VM 14	16.30-18.00-20.00
The Fall Guy con Ryan Gosling, Emily Blunt.	16.30-21.00
La profezia del male VM 14	18.45-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il regno del pianeta delle scimmie	17.40-19.45-21.00
Civil War	16.00
Il segreto di Liberato	18.40-21.10
Ghostbusters – Minaccia glaciale	16.00
Sarò con te	21.30
Il regno del pianeta delle scimmie V.O.	19.00 (sott. it.)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	17.45-20.15-21.15
Sarò con te	18.00
The Fall Guy	18.00-21.10
Garfield: una missione gustosa	17.00
Challengers	18.45
La profezia del male VM 14	21.30
C'era una volta in Bhutan	17.15-19.10
Il segreto di Liberato	21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	17.30-20.30
Il gusto delle cose	17.50
Theatre Of Violence V.O. Mondovisioni ingresso gratuito	20.30 (sott. it.)
Cattiverie a domicilio	18.00
Anselm	20.20



"Garfield: una missione gustosa"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Cento anni di genialità - Concerto in omaggio a Lelio Luttazzi" Oggi giovedì 9 maggio ore 20.00. Direttore Piero Mianiti. Piano Danilo Rea. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

"Conferenza Stampa presentazione di "Giselle" Balletto di A-C. Adam" Oggi giovedì 9 maggio ore 18.00, Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Sabato 11 maggio: Miela Music-Live - Peter Kernel" Un sound eclettico, un post-pop-art-punk senza fronzoli. Ingresso €10,00. Ore 21.30

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali Ore 20.30 Turno A **"Magnifica presenza"** di Ferzan Ozpetek con Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Federico Cesari durata 1h30'.



MAGNIFICA PRESENZA
SERRA YILMAZ DIVIDE LA SCENA DELLO SPETTACOLO CON ALTRI SETTE ATTORI

suale, ossessionato da un amore non ricambiato, catapultarsi nella capitale per seguire il sogno di diventare attore. Affitta una casa in cui il tempo sembra essersi fermato e i cui arredi hanno già molto da raccontare. Lì comincia a vedere delle strane figure. Sono degli attori, che però non sanno di "essere stati". Morti tragicamente durante la seconda guerra mondiale sono infatti dei fantasmi.

«In quelle presenze, che solo lui può vedere, Pietro troverà degli amici - racconta Serra Yilmaz - e loro, grazie all'incontro con lui, e quindi con qualcuno, qualcosa di concreto che però vive nel presente tanti anni dopo la loro esistenza, cercheranno di capire come uscire da un limbo. Io sono Lea, la loro capocomica, intuitiva e scettica. Realizzo, prima degli altri, che in realtà siamo spettri. E, "incorporea" io stessa, sono sospesa nel tempo».

"Magnifica presenza" fa sentire gli spettatori dentro allo spettacolo.

«Saranno immersi in una messa in scena che è come una passeggiata veloce, leggera e molto piacevole, con tanti aspetti divertenti, e che però fa anche emozionare e riflettere. E al teatro cosa possiamo chiedere di più? Già la bellissima scenografia è tutta da scoprire, ma rispetto al film ci saranno anche altre novità e sorprese».

Di recente, per le riprese del film "Amiche mai" di Maurizio Nichetti ha trascorso un mese a Trieste.

«Ne sono stata felicissima. Due anni fa, in città con "Don Chisciotte", avrei desiderato tanto poter fermarmi più a lungo. Trieste mi è sempre piaciuta molto, sin da quando l'ho vista per la prima volta da turista, negli anni '90, con il mio compagno, uno scrittore, seguendo assieme a lui tracce letterarie di Saba, Svevo e Joyce».

È un'attrice molto versatile. C'è un ruolo, ancora non interpretato, che la ispira?

«Mi capita di leggere dei libri in cui un personaggio mi risuona particolarmente. E' che dovrei innamorarmene con un certo "anticipo"... Nel senso che, ad esempio, incontrando la regista Mona Achache, che aveva già fatto un film dal libro "L'eleganza del riccio" di Muriel Barbery, le ho detto: "La protagonista avrei dovuto farla io!».—

TRIESTE - ALLE 18 ALLA CASA DELLA MUSICA

Dall'Egitto fino a Gerusalemme



Oggi, alle 18, nell'auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3), si terràa la conferenza "Dall'Egitto a Gerusalemme: dalla collezione Steinhauser allo Studium Biblicum Franciscanum" a cura di Benedetta Torrini. Si tratta di un'iniziativa del Centro Culturale Egittologico "Claudia Dolzani" di Trieste. La dottoressa Benedetta Torrini è una dipendente del ministero della Cultura, collaboratrice con lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e collaboratrice archeologa nell'ambito del progetto "Qumran Caves Publication". Non solo lo scavo archeologico e il lavoro sul campo ma anche la ricerca nei depositi arricchisce la conoscenza del passato e delle antiche civiltà, come quella egizia. Partendo dal reperto più importante, la stele di Ipy (nella foto), Benedetta Torrini parlerà della ricca collezione di oggetti egiziani, oggi esposta al Museo dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, che conta circa mille reperti, fra i quali alcuni di grande interesse, come i rilievi provenienti dalle tombe di alti dignitari dell'epoca faraonica, canopi ed amuleti. Il museo comprende sale che illustrano gli scavi di Nazaret, di Cafarnao e del "Dominus Flevit", delle fortezze dell'Herodion e di Macheronte e dei monasteri del Deserto di Giuda. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 19.15

Il Trio Lumos al Museo Revoltella



Penultimo appuntamento della stagione concertistica dell'accademia Ars Nova: oggi, alle 19.15, all'Auditorium del Museo Revoltella si esibirà il Trio Lumos formato da Laura Banić (clarinetto), Clara Di Giusto (violoncello) e Andrea Furlan (pianoforte). Il pianista Furlan e la violoncellista Di Giusto si sono conosciuti al Liceo Musicale Carducci-Dante di Trieste; l'incontro con Laura invece è avvenuto al Conservatorio Giuseppe Tartini. «Abbiamo iniziato a suonare assieme musica da camera nella classe del professore Romolo Gessi – spiega la clarinettista Banić –. Suoniamo insieme da tre anni». I tre musicisti hanno frequentato diverse masterclass con Sergio Lamberto e Emanuela Piemonti. Un programma che abbraccia due compositori: Beethoven e Rota. «Presenteremo il Trio di Ludwig van Beethoven Op. 11 conosciuto anche con il nome "Gassenhauer Trio" dove nel terzo movimento, "tema e variazioni", si sentono motivi tratti dall'aria dell'opera. Il Trio di Nino Rota invece è una composizione più moderna, molto suggestiva che ricorda la musica da film per la quale Rota è famosissimo» – conclude Banić. Ingresso libero. Per info mcf@arsnovatrieste.it.

N.P.

TRIESTE - ALLE 18 AL DOUBLEROOM

Una doppia personale con famiglia e animali di Rahmani e Mason



"Venere" di Banafsheh Rahmani

TRIESTE

Oggi, alle18, al Double-Room arti visive di Trieste (via Canova 9), apre la mostra "La mia famiglia e altri animali" a cura di Darius Bork che presenta le intense opere della pittrice iraniana Banafsheh Rahmani e le animazioni selvagge dell'artista italiana Goga Mason, accompagnate da una suggestiva performance sonora di Alessandro Fiorin Damiani. Il titolo dell'esposizione prende ispirazione dall'omonimo libro del naturalista britannico Gerald Durrell, che in quest'opera del 1956, caratterizzata dal frequente ricorso all'ironia, descriveva la sua infanzia a Corfù, mescolando autobiografia e zoologia.

In esposizione i quadri ad olio e gli acquerelli di Banafsheh Rahmani dialogano con i video animati di Goga Mason, che utilizza diverse tecniche di animazione con il disegno su carta o lucido, ma anche con l'acquerello e il ricamo, o infine con il disegno digitale per le tante e brevissime GIF. Una sinergia inedita che genera un eccitante cortocircuito fra pittura e animazione, esseri umani e animali. «Banafsheh Rahmani e Goga Mason presentano una doppia mostra, unica nel suo genere, di pittura e animazione, una miscela accattivante di due artiste che si distinguono non solo per i rispettivi mezzi, ma anche per i loro diversi background artistici e personali - scrive il curatore tedesco Darius Bork -. Nonostante questi contrasti, si intersecano armoniosamente attraverso le loro scelte tematiche. Entrambe le artiste offrono infatti una prospettiva decisamente femminile. Nelle loro opere, espressive e poetiche, Banafsheh e Goga ritraggono spesso loro stesse all'interno di paesaggi relazionali. Banafsheh utilizza dipinti e acquerelli vivaci per raccontare storie di vita con intense emozioni, mentre le animazioni ricamate e poco convenzionali di Goga aggiungono ironia e leggerezza alla mostra. L'eredità artistica di Banafsheh può essere ricondotta a figure influenti come Egon Schiele, Marlene Dumas e Tracey Emin, ma il suo lavoro emana un'autorialità convincente che la colloca saldamente nella tradizione avanguardista del XX secolo. Al contrario, l'arte di Goga dai territori dell'autoproduzione rifiuta i metodi tradizionali delle arti visive evocdano l'arte di Annette Messager riletta con le tecniche dei maestri dell'animazione russa».

La mostra "La mia famiglia e altri animali" resterà aperta fino al 28 giugno (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19). Info doubleroomtrieste@gmail.com.—

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA BIBLIOTECA CRISE

"Un tetto di radici" La letteratura di Fiume

TRIESTE

Oggi, alle 16.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), per il programma dei Giovedì Minervali, Elvio Guagnini, professore emerito dell'Università di Trieste, presenta un incontro organizzato dalla Società di Minerva sul tema "Un tetto di radici. Letteratura italiana di Fiume dal secondo novecento al duemila". Ne discuteranno, presentate da Elvio Guagnini, Gianna Mazzieri-Sanković e Corinna Gerbaz Giuliano, cofondatrici e docenti del Dipartimento di italianistica dell'Università di Fiume oltre che autrici del volume "Un tetto di radici. Lettere italiane: il secondo Novecento a Fiume" (Gammarò Edizioni). Da libro esce un quadro molto articolato (da Morovich a Vegliani a Santarcangeli, da Ramous a Mestrovich, Scotti, Damiani, Marchig, Madieri, Zeichen, Segnan, Leković, Zandel, tra gli altri), dove una storia drammatica si intreccia con situazioni imposte o frutto di scelte dolorose, con tradizioni cosmopolitiche e multiculturali, con testimonianze della vitalità linguistica e artistica di una letteratura italiana di grande varietà, ricchezza e originalità. Ingresso libero.—



L'immagine di copertina di "Un tetto di radici"

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CIRCOLO GERMINAL

Le ombre di Fiume riviste da Marco Rossi

TRIESTE

Oggi, alle 20.30, al Circolo Germinal (via del Bosco 52/a), Marco Rossi presenta il libro "Le ombre di Fiume: Tra nazionalismo e sovversione 1919 – 1924 (Edizioni Zero In Condotta, 2023). Per lungo tempo, la cosiddetta impresa di Fiume è rimasta nell'ombra della storia italiana, quasi sospesa in un'altra dimensione temporale. Le ragioni di questa reticenza sono molteplici, per lo più di carattere politico. «Nelle commemorazioni ufficiali viene spesso eluso il fatto che si trattò della più grave sedizione militare nella storia dell'Esercito e della Marina italiana - spiega Rossi -. Attraverso lo studio critico dei documenti, si vuole offrire angoli visuali diversi e circostanze rimaste in ombra, in un'ottica libertaria, restituendo dignità alle scelte di quei legionari che combatterono il fascismo, dagli Arditi del popolo sino alla Resistenza». Ingresso libero.

SPORT

BASKET SERIE A2

Trieste con due anime ha il passo da play-off

La concretezza di Ruzzier e Filloy convive con l'estro degli stranieri. Domani a Valmaura la sfida che può chiudere la serie

Roberto Degrassi / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste ha intenzione di vivere i play-off in prima fila. Le due partite vinte a Torino raccontano che la squadra di Jamion Christian si sta dotando di qualche arma in più rispetto alla deludente stagione regolare. A cominciare dalla mentalità. In gara1 ha disputato un primo quarto sul velluto grazie alla vena nel tiro da tre punti e poi si è vista rimontare. In diverse altre occasioni, in trasferta, quella sarebbe stata una catastrofe annunciata.

Stavolta Trieste ha avuto nervi saldi e l'accortezza di mettersi nelle mani di chi in quel momento avrebbe potuto traghettarla al successo. Da una parte la lucidità di Ruzzier e la concretezza di Filloy, dall'altra parte l'intraprendente sregolatezza dei due stranieri.

Due anime, quella dei due esperti e quella degli stranieri, apparentemente in contrasto ma che hanno finito con il produrre un risultato positivo. Non si è cercato di ingabbiare dentro recinti chi per istinto non gradisce redini troppo strette sul collo (Reyes e Brooks), non si è lasciato passivamente che dal cinque contro cinque si passasse all'one man show sconvolgendo gli equilibri.

Insomma, un mix che ha funzionato anche perchè i protagonisti sembrano essere arrivati all'appuntamento dei play-off in buone condizioni atletiche e psicologiche. Resta ancora molto da fare e la gara di domani sera sarà fondamentale per capire fino a che punto Trieste è matura. Dare per scontato il 3-0 forti del fattore campo sarebbe fare un favore a Franco Ciani e alla sua squadra, fatta di gente orgogliosa che non ha voglia di chiudere l'avventura con il cappotto del 3-0. L'intensità agonistica dimostrata a Pepe e compagni fa capire che

Anche in gara2 minutaggi alti per il primo quintetto un possibile rischio

proveranno a dire ancora qualcosa.

L'ex coach biancorosso in questi giorni sottolinea la consistenza del roster di Christian e non la fa per ruffianeria nè per procurarsi alibi. Semplicemente ricorda che quello tra Torino e Trieste è il quarto di finale più equilibrato in assoluto dei play-off. La Reale Mutua vede i biancorossi come "falsi quinti", considerando le lunghe assenze di Reyes e Vildera e un girone della regular season rivelatosi più competitivo rispetto a quello dominato da Trapani e che vedeva in lizza, appunto, i piemontesi.


Eli Brooks contrastato da Matteo Schina FOTO LORIS ROSELLI

Chiudere la serie domani sera permetterebbe a Trieste di recuperare le energie. In gara2 Christian ha risparmiato qualche minuto a Ruzzier (11 minuti per Bossi) a Filloy ma rimane sempre enorme la differenza tra l'impiego del primo quintetto e dei cambi. Cinquantaquattro minuti in tutto per gli uomini alzatisi dalla panchina. Tra gli starter Brooks ha tenuto il parquet per 36 minuti, probabilmente uno dei picchi dell'anno in casa biancorossa.

Trieste è tra le squadre che stanno spremendo di più i titolari. Lo sta facendo, ad esempio, più di Forlì che pure deve giocare senza uno straniero, Kadeem Allen, e ha dovuto reinverntarsi le rotazioni. Per ora questo non rappresenta un problema ma potrebbe diventarlo se la serie dovesse allungarsi.

La partita di domani sera sarà anche un test per il pubblico del PalaTrieste. La società stavolta ha fatto la sua parte con una promozione per cercare di portare più gente al palazzo. Ieri è iniziata anche la promozione all'Università. Al PalaRuffini l'altra sera c'erano meno di 1300 persone sugli spalti nonostante fosse una partita già della serie "dentro o fuori".

Domani sera Trieste può mostrare un altro argomento per il quale dovrebbe proseguire il cammino in questi play-off. Ognuno dovrà essere attore. In campo e fuori. —

L'INTERVISTA

Fernandez: «Pronto a tornare a giocare, siete nel mio cuore»

Il Lobito annuncia l'intenzione di riprendere l'attività a oltre due anni dal ritiro «Ho ritrovato me stesso». Sedute a distanza con Coronica

TRIESTE

Nella rinascita di Juan Fernandez c'è ancora voglia di basket. Il Lobito torna giocatore. Dopo oltre due anni dal ritiro, dall'addio a Trieste e ai tifosi, impegnato in una battaglia più severa di quelle sul parquet, un lungo, doloroso uno contro uno con la depressione e la sensazione che niente di ciò che era stato fino a quel momento avesse più un tempo.

Fernandez ha riannunciato il ritorno a una dimensione di giocatore con un video sui social. Immagini di Juan sereno, nella sua casa in Florida, e poi in allenamento in palestra. «Sono pronto a tornare a giocare». Poche parole, sufficienti per accendere già la fantasia dei tifosi. Giocare, ma dove? Lo spiega lo stesso Lobito. «Non ho ancora alcuna offerta concreta, il mio agente Igor Crespo sta sondando alcune squadre. La mia priorità è sempre l'Italia e il primo posto è sempre Trieste. Sarebbe un sogno ritornare nel posto dove io e la mia famiglia vorremmo sempre trovarci. Ma non dipende solo da me, naturalmente».

Se ne parlerà la prossima stagione, eventualmente. Nel frattempo Fernandez fa il tifoso, a distanza. «So che Trieste è sul 2-0 nella serie dei quarti e sono contento per la squadra, dopo un anno che non è stato semplice. Spero che adesso con il roster al completo si possa davvero lottare fino alla fine».

C'era anche Juan negli ultimi play-off di A2 della storia biancorossa. Lui, Cavaliero, Coronica e Da Ros si erano definiti i quattro dell'Ave Maria. Una grande squadra ma soprattutto un gruppo vero, unito da legami profondi. E uno dei vecchi amici ha un ruolo nella rinascita cestistica di Fernandez. «Un mese fa ho sentito di avere l'energia e l'atteggiamento mentale giusto per tornare a mettermi alla prova su un campo di basket. Ho contattato Andrea Coronica per consigli su come allenarmi e il mio ex capitano mi sta seguendo a distanza».

«Questi due anni di pausa sono stati necessari per capire perchè ero arrivato al punto di rottura e ho imparato a gestire certe situazioni. Aiutare


Juan Fernandez a canestro con la maglia di Trieste

anche altri atleti attraverso il coaching ha aiutato anche me in un certo senso. Attualmente alleno basket all'Img cademy in Florida e proseguo nella mia attività di coaching-mentoring con diversi atleti di vari Paesi e discipline, li assisto nella gestione di dinamiche sportive ma anche di crescita personale».

é questo il momento di ricominciare, Juan? «Mi sono detto che è una decisione che devo prendere adesso o non potrò prenderla più. Non vorrei tra cinque anni guardarmi indietro e avere il rimpianto di non averci provato. Voglio tornare in una squadra competitiva che provi a vincere. Torno con nuove sfide da affrontare, voglio chiudere la mia carriera in modo positivo. Sono pronto». —

RO.DE.

CALCIO - LEGA PRO

Triestina-Giana sabato sera Già cominciata la prevendita

Il fischio d'inizio allo stadio Rocco sarà alle 20.30. Nei play-off non valgono più gli abbonamenti. Biglietti da ieri online, da stamani nei soliti punti di riferimento



Lo stadio Rocco si prepara ad accogliere il play-off con la Giana Erminio FOTO ANDREA LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà un debutto nella post season da febbre del sabato sera per l'Unione. Ieri infatti sono stati ufficializzati gli orari del secondo turno dei play-off del girone e la sfida fra Triestina e Giana Erminio si giocherà sabato al Rocco alle ore 20.30. Una partita nella quale gli alabardati avranno a disposizione due risultati su tre e si giocheranno l'accesso alla fase nazionale dei play-off: ovvia dunque la grande attesa dei tifosi, che almeno in questi primi turni potranno sostenere la squadra dagli spalti del Rocco.

Giova ricordare che tutti gli spettatori per accedere allo stadio dovranno munirsi del biglietto, visto che gli abbonamenti, in questa stagione purtroppo poco usati dai tanti aficionados dell'Unione per i motivi ben noti, valevano solo per la regular season. Non è stato possibile nemmeno fare delle agevolazioni per i possessori della tessera stagionale, perché nella fase dei play-off i prezzi e le modalità sono decisi direttamente dalla Lega Pro. Vediamo dunque le modalità della prevendita, dove e come acquistare i biglietti e i prezzi dei vari settori.

DOVE E QUANDO Già da ieri sera è attiva la prevendita dei biglietti online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket, mentre quella nelle sedi fisiche partirà stamattina dalle ore 9. Queste le modalità di acquisto nei quattro punti fisici: in sede societaria (terzo piano Tribuna Pasinati) oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30, sabato 9.30-12.30; al Centro Coordinamento Triestina Club (Tribuna Colaussi con ingresso da via dei Macelli) oggi orario 9-19, domani 9-18 e sabato 9-12; al Triestina Fan Club Bar Capriccio di via Bramante oggi e domani 9-20, poi sabato 9-13; al Ticket Point di Corso Italia 9 da oggi a sabato con orario 8.30-12.30 e 15.30-19. Ricordiamo che oltre alla citata prevendita online sulla piattaforma DIY Ticket, è disponibile anche la prenotazione del biglietto al numero 060406 (anche messaggi Whatsapp), pagando in contanti nei Punti Mooney entro le 24 ore successive. Sabato, giorno della gara, sarà attiva anche la biglietteria della Curva Furlan (via Miani) a partire dalle 14, oltre ai botteghini delle tribune Colaussi e Pasinati a partire dalle 18.30. Peri evitare code ai tornelli dei vari settori, con conseguente aumento dei tempi di attesa per accedere allo stadio, si consiglia ai tifosi di acquistare il proprio biglietto in prevendita.

PREZZI Questi i prezzi (che includono già i diritti di prevendita pari a 1,50 euro) per il match di sabato. In Tribuna Pasinati intero 21,50 euro, ridotto 19,50 euro; in Tribuna Colaussi intero 17,50 euro, ridotto 14 euro; in Curva Furlan intero 14 euro, ridotto 13,50 euro. La categoria ridotto è riservata a donne, over 65, portatori di handicap con invalidità certificata, minori Under 12. I portatori di handicap con invalidità certificata al 100%, avranno 30 posti gratuiti disponibili (più relativo accompagnatore) in Tribuna Pasinati ed altrettanti in Tribuna Colaussi (più relativo accompagnatore). —

FOCUS



Omar Correia, punto di forza di Bordin FOTO LASORTE

Un rivale scomodo Negli ultimi tre mesi ha macinato punti subendo pochi gol

TRIESTE

Il nome della Giana Erminio, è evidente, non è proprio di quelli che dovrebbero far paura a una squadra che inizia i play-off con l'ambizione di arrivare fino in fondo. Tanto più se questa squadra avrà a disposizione due risultati su tre per passare il turno. In realtà pensare che la qualificazione si risolva in una passeggiata sarebbe l'errore più grande che potrebbero commettere gli alabardati.

E questo non perché bisogna rispettare qualsiasi avversaria al di là del nome più o meno famoso e della grandezza del paese che rappresenta (nello specifico Gorgonzola, comune di circa 20mila abitanti della citta metropolitana di Milano), quanto perchè c'è un dato oggettivo di come la squadra allenata da mister Chiappella negli ultimi mesi stia viaggiando a gonfie vele, più forte della stessa Triestina.

Basti pensare che nelle ultime 12 partite di campionato, quindi da metà febbraio in poi, la Giana ha praticamente perso solo contro l'Unione, che come si ricorderà, nemmeno un mese fa ha vinto a Gorgonzola con una rete nel finale di Vertainen. L'altra sconfitta della Giana, quella all'ultima giornata contro la Pergolettese, non fa testo, perché la squadra di Chiappella non si giocava più nulla e ha messo in campo molti rincalzi, mentre l'avversaria si giocava la salvezza. Per il resto la Giana, a parte la sconfitta con l'Unione, ha ottenuto 6 vittorie e 4 pari, e grazie a questi risultati è stata la seconda squadra in questo periodo a fare più punti (22) dopo il Vicenza. Ma c'è un altro dato che impressiona dei biancazzurri: in questo lasso di tempo hanno segnato 14 reti ma ne hanno subite appena 3, risultando di gran lunga negli ultimi tre mesi la miglior difesa. In pratica, a parte i ko con Triestina e Pergolettese, negli altri 10 incontri hanno incassato una sola rete. E non a caso, prima del gol di Vertainen, avevano fatto registrare ben sette clean sheet di fila. Senza scordare che fra i risultati positivi in questi mesi c'è la vittoria sul Padova per 2-0. Per confermare questi dati, l'altra sera nel primo turno dei play-off la squadra di Chiappella si è sbarazzata della Pro Vercelli con grande facilità: ha segnato due reti nei primi dieci minuti, poi ha controllato, quindi nella ripresa ha chiuso il conto con una terza rete. Quindi attenzione a non prendere reti, perché poi al Giana fare gol è molto complicato. —

A.R.

WATERPOLO MASCHILE

Pallanuoto Trieste sconfitta anche alla Sterlino di Bologna Il sogno europeo si allontana

Riccardo Tosques / TRIESTE

Niente da fare. La Pallanuoto Trieste perde anche gara 2 alla Sterlino contro la De Akker Bologna e a meno di improbabili miracoli non giocherà in Europa la prossima stagione.

Trieste parte bene e chiude il primo tempo in vantaggio grazie a capitan Petronio. Nella seconda frazione Bologna piazza un parziale di 3-1 (gol alabardato di Bini). Al cambio campo De Akker che va sul 4-2, poi Trieste rimonta con una doppietta di Dasic prima del 5-4 felsineo. Negli ultimi 8 minuti Trieste impatta per 3-3 (reti di Mezzarobba, Marziali e Bini).

Finisce 8-7 per Bologna.

Bologna: Santini, Marchetti, Puccio, Mengoli, De Freitas 1, Grossi 1, Camilleri 1, Milakovic 1, Pozo 1, Luongo 3, Cocchi, De Simon, Pederielli, Takeuchi. All. Mistrangelo.

Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Buljubasic, Vrlic, Valentino, Dasic 2, Mezzarobba 1, Razzi, Marziali 1, Bini 2, Mladossich, Caruso, Liprandi. All. Bettini.

Nell'altro match valido per i play-off per il quinto posto la Telimar Palermo ha perso anche gara 2 (15-14) dando quindi il via libera al passaggio del turno al Quinto che affronterà Bologna. Trieste tornerà in acqua per il 7° posto sfidando Palermo.

Per quanto riguarda invece la lotta scudetto la Pro Recco ha battuto in gara 2 l'Ortigia Siracusa per 18-11 trovando l'accesso alla finalissima. I liguri sfideranno la Rari Nantes Savona che ha regolato l'An Brescia per 6-4 confermandosi in grande crescita come già dimostrato in regular season.

Nelle semifinali play-out il Posillipo ha ristabilito la parità con Salerno portando la contesa a gara 3. Stessa sorte per il Catania che è andato a vincere nella piscina della Roma Vis Nova.

FEMMINILE Sarà Orizzonte Catania-Plebiscito Padova la finale scudetto femminile. Le siciliane hanno regolato il Rapallo, mentre le patavine hanno battuto la Sis Roma.

Per quanto concerne il discorso salvezza Brizz e Bogliasco hanno mantenuto la A1. La squadra che retrocederà in A2 sarà la perdente di Cosenza-Locatelli. —

CALCIO DILETTANTI

Domenica play-off, play-out e l'ultimo turno di Eccellenza

TRIESTE

Domenica 12 maggio sarà una giornata clou per il calcio dilettantistico del Fvg.

Il Cjarlins Muzane alle 16 sarà ospite del Breno per il play-out: i friulani dovranno vincere per rimanere in D. Alle 16.30 il Kras Repen affronterà in casa il Lavarian Mortean per il play-off di Promozione. Nell'altro play-off si sfideranno Casarsa e Forum Julii. Alle 16.30 il Campanele sarà ospite del Torre per disputare il play-off di Seconda Categoria. In programma anche Mossa-Terzo.

Alle 16.30 Santa Croce ospiterà lo spareggio salvezza Costalunga-Opicina: in palio la permanenza in Prima.

Infine alle 15.30 ci sarà l'ultimo turno di Eccellenza. Così le giuliane: Spal-Pro Gorizia, Sistiana-Tolmezzo, Codroipo-Zaule, Tricesimo-San Luigi, Juventina-Sanvitese, Rive-Chiarbola Ponziana. —



Tennis

Sinner rischia

Uno specialista, il professor Sardanelli approva lo stop e la cautela di Jannik che farà terapie a Torinio a J Medical



Jannik Sinner nelle prossime ore sarà al J Medical per la riabilitazione

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sinner ha fatto bene a fermarsi perché il suo problema all'anca non è banale e potrebbe anche portarlo all'intervento in artroscopia». È il chirurgo ortopedico Andrea Sardanelli a esaminare le possibili conseguenze legate all'infiammazione all'anca che ha bloccato Jannik sul più bello, costringendolo al forfait agli Internazionali di Roma, e a mettere il punto interrogativo sulla partecipazione al Roland Garros, al via il 20 maggio a Parigi. Per questo nelle prossime ore si rivolgerà al J Medical di Torino, la struttura di riferimento della Juventus scelta per riabilitazione.

Dottore, con quale tipo di infortunio sta facendo i conti il numero 2 al mondo?

«Stando a quanto ho letto dalla Tac e dalla risonanza magnetica effettuate è emersa la presenza di un edema osseo, un problema non banale perché evidenzia un quadro infiammatorio osteocartilagineo legato a un possibile conflitto femoro acetabolare. In pratica, il collo della testa del femore urta sull'acetabolo, che è la cavità articolare deputata ad accoglierla, provocando l'infiammazione della cartilagine e dell'osso».

È un problema frequente tra i tennisti?

«Può esserlo perché il tennis moderno richiede potenza ed esplosività, aumentando il carico di sollecitazioni e stress sulle articolazioni come l'anca che riceve tutto il peso del corpo in determinati movimenti, come la torsione del tronco sul bacino. Ancora peggio quando il tennista va in scivolata per colpire la palla, sollecitando ginocchio e anca in rotazione. Poi Sinner è anche alto e piegarsi in continuazione per colpire aumenta lo stress, specie sul rovescio».

A proposito di altezza, può avere influito anche lo sviluppo e quindi la crescita repentina nel giro di pochi anni?

«Sì, perché la crescita improvvisa può determinare sollecitazioni cartilaginee all'epifisi di accrescimento, che sono gli estremi delle ossa lunghe come la tibia, l'omero e il femore per l'appunto. Tra gli sportivi di alto profilo Van Basten subì questo problema alle caviglie».

Sinner ha detto che non giocherà a Parigi se non al 100%, riservandosi di decidere quali cure seguire.

«Fa bene perché molto probabilmente siamo di fronte a un problema nato dal sovraccarico per le molte partite giocate in stagione. Il riposo, che va comunque monitorato, adesso è necessario così come il rinforzo muscolare e tutta una serie di terapie che vanno dal laser ad alta potenza alle terapie elettromagnetiche, le infiltrazioni con acido ialuronico o con le cellule mesenchimali-vascolostromali e altre pratiche conservative. Tuttavia potrebbe non bastare perché il problema va risolto alla base con un intervento».

Come lo scozzese Andy Murray, che dovette ricorrere alla protesi?

«No, assolutamente. L'obiettivo è proprio quello di evitare l'artrosi precoce con cui dovette fare i conti Murray, il quale aspettò troppo favorendo la deformità e la patologia. Per Sinner, invece, l'intervento sarebbe una artroscopia all'anca, una procedura endoscopica mininvasiva con cui rimodellare la parte interessata, rimuovendo eventuali osteofiti. Sinner è giovane, e come lui ce ne sono molti di sportivi che ricorrono a questo tipo di intervento, anche perché il tennis non è il solo sport che porta al conflitto femoro acetabolare tra i giovani. Ne soffre anche chi fa danza, arti marziali, calcio e pure equitazione». —

Quadro
«Il problema all'anca potrebbe portarlo a doversi sottoporre all'intervento»

Tennis
«Quando si va in scivolata per colpire la palla si sollecitano ginocchio e anca»

Rientro
«Fa bene a dire che dovrà essere al 100% servono riposo e rinforzo muscolare»

È CHIRURGO ORTOPEDICO

Friulano laureato a Trieste adesso opera a San Donà



È friulano il professor Andrea Sardanelli, nato a Udine nel 1974, chirurgo ortopedico alla Casa di cura Rizzola di San Donà di Piave, e in altri studi poliambulatoriali tra la provincia di Treviso e il Friuli. Dopo i primi anni da professionista in ambito ospedaliero a Trieste, dove ha conseguito la laurea in medicina e ha ricoperto anche il ruolo di medico sociale della Triestina Primavera, Sardanelli è passato all'ospedale di Montebelluna specializzandosi come traumatologo negli interventi all'anca e al ginocchio.

S.M.

INTERNAZIONALI D'ITALIA

Si ritira anche Berrettini: «Non sono ancora pronto»



Matteo Berrettini di nuovo ko

ROMA

Dopo Jannik Sinner e Carlos Alcaraz anche Matteo Berrettini si è ritirato dagli Internazionali d'Italia. «Ho provato a fare di tutto, ma non sono pronto per competere. Rischio di farmi male e stare fermo», ha annunciato ieri il tennista romano. «Non c'è un infortunio o qualcosa di rotto, c'è solo la tristezza perché con questo sono tre anni che qualcuno mi porta via questo torneo». Da Madrid Berrettini si era ritirato per una forte tonsillite e febbre: «Nelle ultime settimane ho preso medicinali per curarmi che mi hanno debilitato tantissimo. Il rientro? Spero per il Roland Garros».

Intanto, in una giornata condizionata dalla pioggia con diversi match sospesi, Flavio Cobolli passa al secondo turno battendo il tedesco Marterer 6-4, 6-2. Nel tabellone femminile si ferma al primo turno Lucia Bronzetti, sconfitta dall'Usa Kenin 6-3, 6-2. —

CONFERENCE ED EUROPA LEAGUE

Beltran manda la Fiorentina in finale Stasera ci provano Atalanta e Roma

Un po' di sofferenza, tre legni, il rischio beffa. Poi, a cinque minuti dalla fine, il rigore trasformato da Beltran. La Fiorentina è in finale di Conference League per il secondo anno consecutivo. Oggi ci proveranno in Europa League le altre due squadre di Serie A ancora in ballo, Roma e Atalanta.

La squadra di Vincenzo Italiano strappa in Belgio la qualificazione con un pareggio a lungo inseguito sul campo del Brugge, un 1-1 arrivato dagli undici metri e che chiude i conti grazie alla vittoria per 3-2 della settimana scorsa a Firenze. Il vantaggio dei belgi, al 21', nasce da un errore dei viola: rinvio pessimo di Terracciano, il Brugge recupera palla, Vanaken scende sulla sinistra e mette dentro l'area gigliata un pallone sul quale De Cuyper prova a staccare di testa, ma non sfiora e inganna Terracciano. La squadra di Italiano reagisce e crea almeno tre grandi occasioni gol: al 23' Arthur manda in porta Gonzalez che sbaglia incredibilmente, al 26' Belotti viene murato in corner, al 36' è la traversa a negare la gioia del gol a Kouamè

Il secondo tempo riparte con la Fiorentina che si riversa in attacco alla ricerca del gol, ma imprecisione, pali e traverse, dicono ancora di no ai viola. Al 56' Kouamè punta e calcia dalla sinistra: soluzione deviata in corner, Beltran non riesce a ribadire in rete. Poi, al 66', l'arbitro turco Meler si perde un fallo su Gonzalez sul vertice dell'area di rigore: proteste vane dell'argentino che, al 74', conquista una punizione appena fuori dai sedici metri. Batte capitan Biraghi, ma colpisce incredibilmente la traversa. Due minuti e la Fiorentina colpisce un altro palo: cross perfetto di Nico Gonzalez, colpo di testa da centro area di Kouamè, che si spegne sul montante. Tutti gli sforzi viola, però, vengono ripagati all'85': Nzola viene colpito in pieno volto all'interno dell'area del Brugge e l'arbitro fischia il rigore. Nico Gonzalez lascia battere a Beltran che mette la palla nell'angolo alla destra di Mignolet. In pieno recupero paratona di Terracciano, su tiro ravvicinato di Vanaken, che salva il risultato.

Oggi la Fiorentina conoscerà il nome della finalista: Olympiakos ed Aston Villa in Grecia ricominciano dal 4-2 per i greci. Ma alle 21 si giocheranno anche le semifinali di ritorno di Europa League con due squadre italiane in campo. La Roma col Bayer parte in svantaggio a Leverkusen dopo la sconfitta dell'Olimpico per 2-0, mentre l'Atalanta a Bergamo dovrà sfruttare in casa l'1-1 di Marsiglia. —

BRUGGE	1
FIORENTINA	1

BRUGGE (4-2-3-1): Mignolet, Sabbe, Ordonez, Mechele, De Cuyper, Odoi (41' st Nusa), Vetlesen (25' st Zinckernagel), Skoras (41' st Nielsen), Vanaken, Jutglà, Thiago. All.: Hayen.

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano, Dodo, Milenkovic, Quarta, Biraghi, Arthur (26' st Duncan), Mandragora, Gonzalez, Beltran (45' st Ranieri), Kouamé, Belotti (26' st Nzola). All.: Italiano.

Arbitro: Meler (Turchia).

Marcatori: pt 21' De Cuyper; st 40' Beltran (rig.).

L'ARBITRO DI SCHIO

Addio Champions a Parigi Orsato chiude piangendo



Daniele Orsato saluta la Champions. L'ha fatto l'altra sera a Parigi, dove non è riuscito a trattenere le lacrime subito dopo il fischio finale di Psg-Borussia Dortmund. L'arbitro classe 1975 della sezione di Schio si è commosso per la sua 56ª direzione in Champions consapevole che è stata l'ultima in Champions. A giugno, però, lo aspettano gli Europei in Germania.

CHAMPIONS

Il Real rimonta il Bayern (2-1) e trova il Borussia

Con un'intuizione di Carlo Ancelotti, il Real Madrid batte 2-1 il Bayern Monaco e conquista la sua diciottesima finale di Champions League dove affronterà il Borussia Dortmund. Risulta infatti determinante il cambio all'81' tra Valverde e l'attaccante Joselu, con il Real sotto di una rete per una prodezza di Alphonso Davies al 68'. All'88' Neuer, fino a quel momento perfetto, non trattiene un tiro di Vinicius, Joselu da due passi mette dentro. Il Real insiste. Tre minuti dopo il bis: cross di Rudiger, Joselu insacca libero davanti alla porta e dopo aver consultato il Var viene convalidata la rete che regala la finale al Real Madrid. —

A un passo dal successo

Pietrobon 3° a Lucca nella fuga a quattro che ha beffato i velocisti: vince Thomas «Era l'azione buona. Ho provato ad anticipare lo sprint. Tranquilli, ci riproverò»

L'INTERVISTA

Antonio Simeoli / INVIATO A LUCCA

«Quando ho visto che i due francesi se ne sono andati col danese dopo il traguardo volante ho capito che poteva essere la fuga buona».

Andrea Pietrobon, 25 anni, bellunese di Pieve di Cadore, della Polti-Kometa, con la fuga a quattro che ha beffato a Lucca a un certo punto ha pensato di poter fare bingo vincendo la tappa. Due compagni d'avventura l'hanno battuto a un centinaio di metri dal traguardo. Ma è felice del terzo posto e del podio per l'Intergiro. Ci riproverà.

Andrea, quando avete capito di avercela fatta?

«Fino all'ultimo abbiamo tirato pancia a terra. Certo, con Valgren e Thomas sono finito su un Frecciarossa. Sono passisti fortissimi, mi sono accordo dopo i primi km allo scoperto che con quei due saremmo andati lontano».

Com'è nata la fuga?

«Prima avevamo intrufolato a inizio tappa in una azione Mattia Bais, poi, verso il Passo del Bracco, la Alpecin di Groves, per stancare gli altri velocisti, ha fatto il diavolo a quattro e il gruppo è ritornato compatto fino al traguardo volante».

Poi?

«Semplice: l'altro giorno nella tappa di Fossano al traguardo volante se n'erano andati in fuga i velocisti e noi eravamo rimasti fuori. Dal ds Stefano Zanatta e gli altri le abbiamo sentite e quindi abbiamo tutti tenuto gli occhi aperti».

Il finale?

«Ho cercato di saltare un po' i cambi, dicevo di essere stanco. Ho provato a fare il furbo perchè volevo vincere. Poi agli 800 metri sono partito e al primo scatto ho pensato di avercela quasi fatta. Poi non ho avuto scampo».

Ci riproverai?

«Intanto sugli sterrati oggi tutti vorranno andare in fuga, magari sarà il caso di recuperare. Certo che ci riproverò».

Hai corso nel Team Friuli due anni. Ora con te ci sono i fratelli Bais e Fabbro. Ieri ti inseguiva De Marchi, la Lidl Trek di Milan la braccava...

«Eravamo come una famiglia. Se sono qui lo devo alla squadra di Roberto Bressan. Con Milan, Bais e Aleotti ho vinto pure il tricolore a cronometro su strada nel 2020».

Ci hai provato alla Sanremo, ci hai provato nella prima tappa a Torino. Adesso?

«Sono sempre stato un vincente e voglio vincere al Giro. Intanto dedico questo podio a mio padre Renato, perchè, se corro in bici, è solo grazie a lui, e alla mia fidanzata Martina. Ho sofferto molto, anche per infortuni vari, lei mi è sempre stata vicino».

A Pieve di Cadore i tuoi tifosi ormai sono incollati davanti alla tv...

«Spero ci restino e vengano a sostenermi in tanti il 24 maggio a Sappada».

I tuoi "capi" alla Polti Kometa sono Basso e Contador. Eri un loro tifoso?

«Certamente». Anche perchè provate a dire il contrario: gli toccherebbe andare in fuga ogni giorno... —

Pietrobon in azione e il veneto 3° dietro a Thomas e Valgren FOTO BETTINI

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 5ª TAPPA

1	B. Thomas	Fra	3:59:59
2	M. Valgren	Dan	"
3	A. Pietrobon	Ita	"
4	E. Paleni	Fra	0:03
5	J. Milan	Ita	0:11
6	C. Ewan	Aus	"
7	P. Bauhaus	Ger	"
8	T. Merlier	Bel	"
9	O. Kooij	Ola	"
10	M. Mihkels	Est	"

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	19:19:15
2	G. Thomas	Gbr	0:46
3	D. Martinez	Col	0:47
4	C. Uijtdebroeks	Bel	0:55
5	E. Rubio	Col	0:56
6	L. Fortunato	Ita	1:07
7	J. P. Lopez	Spa	1:11
8	J. Hirt	Cze	1:13
9	A. Lutsenko	Kaz	1:26
10	E. Chaves	Col	"

PRIMO DEGLI ITALIANI
L. Fortunato 6° a 1:07

Giro d'Italia

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	C. Uijtdebroeks
Ita	Slo	Bel
134 pt	51 pt	19:20:10

LA 6ª TAPPA
TORRE DEL LAGO PUCCINI (VIAREGGIO) - RAPOLANO TERME 180 KM

Gp della Montagna · Sprint · DIFFICOLTÀ ★★★

4-TORRE DEL LAGO PUCCINI (VIAREGGIO) — 325-RAPOLANO TERME

7-Pontasserchio 10,9 · 24-Calci 23,7 · 12-Fornacette 33,9 · 28-Ponsacco 41,9 · 54-La Rosa 53,6 · 78-La Mandriola 64,0 · 516-Volterra 80,4 · 470-La Bertesca 91,8 · 369-Casole d'Elsa 103,8 · 209 Loc. la Speranza 109,8 · 197-Vidritta 130,5 · 364-Grotti 140,4 · 165-Monteroni d'Arbia 152,4 · 298-Pievina 164,5 · 374-Serre 175,8 · 180,0

WITHUB

LA MAGLIA CICLAMINO

Milan non le manda a dire: «Non ci siamo solo noi gli altri team devono tirare»

LUCCA

Velocisti beffati. In primis **Jonathan Milan** (Lidl Trek) che voleva fare il bis di Andora e a un certo punto lo stava pure pregustando. Alla fine ha vinto (nettamente) la volata dei battuti dimostrando di essere in grande condizione. Si consola con altri punti per la maglia ciclamino. «Avrei tante cose da dire, meglio che stia zitto...». Molto poi dice: «Ormai pregustavo la volata, nel finale però alla mia squadra serviva un po' più di aiuto. Basta vedere le immagini...Noi abbiamo messo tre uomini a tirare, gli altri team bastava ne mettessero uno. Invece...». **Simone Consonni**, il "pilota" dello sprinter friulano torna indietro. Alla salita del Passo del Bracco.

Dopo 62 km dalla partenza da Genova. Oltre 100 dall'arrivo. Succede che la Alpecin, la squadra dell'australiano **Kaden Groves**, secondo ad Andora, comincia a fare un ritmo forsennato nonostante davanti ci sia già una innocua fuga che, di fatto, rende facile il controllo della tappa da parte degli sprinter. Insomma, la volatona a Lucca pare scritta e tutti la aspettano, ma il team di Van der Poel e Philipsen, che il Giro lo guardano in tv, fa saltare il banco. Groves, vincitore un anno fa a Salerno e secondo dietro a Milan lunedì, è un velocista che regge in salita. Punta a far staccare i colleghi: ci riesce quasi con tutti. Fabio Jakobsen (Dsm) ci mette poco a staccarsi. Ma l'obbiettivo degli Alpecin è Milan. Che però regge. Missione fallita. La fuga viene ripresa, gli sprinter si impegnano al traguardo volante di Ceparana, poi Benjamin Thomas, uno che in pista vola nell'Omnium, Americana e nel quartetto, e che per i francesi è un vero idolo con la raffica di mondiali vinti, si guarda intorno e trova in **Michael Valgren** (EF), **Enzo Paleni** (Groupama) e il bellunese **Andrea Pietrobon** (Polti-Kometa) quattro alleati di ferro.

Milan sempre in ciclamino

Dietro la Lidl Trek di Milan guida l'inseguimento, ma avrebbe bisogno di aiuto perchè quei quattro davanti, come si dice in gergo, sono dei cagnacci. Vanno d'accordo, sono potenti (Valgren ha vinto pure un'Amstel Gold Race). Insomma, niente volata.

Vince Thomas, il più veloce della compagnia. Ha 29 anni, corre per la Cofidis e vive sul lago di Garda. Parla l'italiano benissimo anche grazie alla fidanzata, la pistard **Martina Alzini**, 27enne di Legnano, anche lei del team Cofidis. Una (bella) coppia nata al velodromo. «La pista fa bene», sottolinea Thomas. E Milan rilancia. Col sorriso: «La volata è saltata, ma son felice che mi abbia battuto un campione come Benjamin». —

A.S.

LA TAPPA DI OGGI

Nel ricordo di Puccini anche 12 km di sterrati

Torre del Lago Puccini-Rapolano Terme. Nessun dorma, scriveva il celebre maestro, di cui oggi il Giro ricorda i cent'anni dalla morte. Perchè il finale della sesta tappa si corre sulle strade bianche senesi. Dodici km di sterrato. A inizio marzo la maglia rosa Tadej Pogacar alle Strade Bianche salutò tutti a 80 km dalla fine. «Vero, ma attenzione alle trappole», ha detto ieri.

Scelti per voi

tvzap



Semifinale di ritorno: Bayer Leverkusen - Roma
RAI 1, 20.35
Per la semifinale di ritorno di Uefa Europa League, in diretta dalla BayArena, il Bayer Leverkusen incontra la Roma di Daniele De Rossi. Telecronaca di Alberto Rimedio, commento tecnico di Antonio Di Gennaro.



Eurovision Song Contest 2024
RAI 2, 21.00
Seconda semifinale dell`Eurovision Song Contest. Per l`Italia in gara Angelina Mango con la Noia, il brano vincitore dell`ultimo Festival di Sanremo. Conducono Mara Maionchi e Gabriele Corsi.



Storia di mia moglie
RAI 3, 21.20
Anni Venti. Il capitano Jakob Storr (**Gijs Naber**), durante una bevuta tra amici, scommette che sposerà la prossima donna che varcherà la porta del bar. Questa è la francese Lizzy, creatura affascinante...



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Viola come il mare
CANALE 5, 21.20
Dopo la delusione di non essere riuscita a ritrovare suo padre e la fuga di Demir (**Can Yaman**)dalla loro cena romantica, Viola (**Francesca Chillemi**) ha deciso di prendere la vita con leggerezza.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Semifinale di ritorno: Bayer Leverkusen - Roma Calcio
23.25 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Movie Mag Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Giorno Attualità
11.10 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.10 Internazionali BNL d'Italia: Bergs vs Nadal Tennis
15.00 Giro d'Italia 6ª tappa Ciclismo
17.15 Processo alla tappa
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.45 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.15 Eurovision Song Contest 2024 - Anteprima Spett.
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Eurovision Song Contest 2024 Spettacolo
23.20 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.40 ReStart Attualità
11.00 Cerimonia del "Giorno della Memoria dedicato alle vittime del Terrorismo e delle stragi di tale matrice" Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.40 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Storia di mia moglie (1ª Tv) Film Dramm. ('20)
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Prima di Domani Att.
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 La guerra privata del maggiore Benson Film Commedia ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 I Love... Marco Ferreri (1ª Tv) Film Doc. ('17)
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 L'Isola Dei Famosi Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Viola come il mare (1ª Tv) Serie Tv
24.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
0.05 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Evelyn e la magia di un sogno d'amore Cartoni
7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati
7.55 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato... Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18)
0.15 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.30 Il capitolo dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Una corona per due Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris per Vincere Spett.
21.30 Made in Italy Film Commedia ('20)
23.15 Semifinali Ritorno Atalanta/ Marsiglia Calcio

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Comedy Match Spett.
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Robin Hood Film Azione ('10)
23.15 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.35 L'Ultima Porta Film Drammatico ('04)
14.30 I ponti di Madison County Film Comm('95)
17.10 Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
23.15 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)

RAI 5 (23)
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentari
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lifestyle
21.15 Filarmonica della Scala Spettacolo
22.05 Ricercare sull'Arte della Fuga Documentari
22.35 I Beatles e l'India Doc

RAI MOVIE (24)
10.35 Enemy Film Thriller ('13)
12.15 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
14.35 Forza 10 da Navarone Film Guerra ('78)
16.45 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
19.25 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
21.10 Esterno notte Film Drammatico ('22)
3.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Donna Detective Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 Morgane - Detective geniale Serie Tv
2.05 Storie italiane Attualità
4.10 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.25 Buying & Selling Spett
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Storage Wars - Affari Al Buio Yr 5 Show
20.20 Affari di famiglia Spett
21.20 Banlieue 13 Film Azione ('04)
23.00 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Flashdance Film Musical ('83)
23.10 Daddy's Home Film Commedia ('15)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)

LA7 D (29)
14.25 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
18.40 Sconosciuti Doc
19.30 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 The Women Film Commedia ('08)
23.25 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spett
19.45 Uomini e donne Spett
21.10 Amore a mille... miglia Film Commedia ('10)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
16.05 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
17.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Vite al limite Doc
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto a Marsiglia Film Thriller ('21)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 All Rise Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro: Next Generation Spettacolo
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dei cristalli (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dei cristalli Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Europa League: Atalanta - Marsiglia
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Let's Dance
21.00 Eurovision Song Contest 2024
23.30 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Olè Film Sky Cinema Comedy
17.30 Sliding Doors Film Sky Cinema Romance
17.45 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
17.55 Codice Unlocked Film Sky Cinema Uno
19.00 The Foreigner Film Sky Cinema Action
19.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cinema Suspense
19.05 Una spia e mezzo Film Sky Cinema Comedy
19.10 Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cinema Drama
19.15 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Collection
19.15 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Sky Cinema Romance
19.25 Saint Judy Film Sky Cinema Due
19.25 A spasso con Willy Film Sky Cinema Family
19.40 Come può uno scoglio Film Sky Cinema Uno
21.00 Baby Driver - Il genio della fuga Film Sky Cinema Action
21.00 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Animal Kingdom Film Sky Cinema Drama
21.00 Dolcissime Film Sky Cinema Family
21.00 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera Tg R Fvg
14.20 Curiosità Istriane
14.30 K2 Collezione
15.00 Le parole più belle
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.30 Trieste Photo Days 2019
16.50 Est-Ovest
17.25 Focus
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo E ... Esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 4 Chiacchere Con...
22.10 Videomotori
22.30 Progr. In Lingua Slovena
23.00 Vklop
23.25 Tv Transfrontaliera Tg R Fvg
23.50 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Cook Academy
12.40 Bagolando
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste !
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti
20.30 T4 Tg Trieste
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Tekkaman
18.00 Astrorobot
18.30 Escaflowne
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: La vita quotidiana dei Vigili del Fuoco; **11.55** Né stato né mercato: Le iniziative "Sghiribiz Open Day" a Maniago, e "A Tavola con Basaglia" a Trieste. La Campagna Abiti Puliti; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: Iniziative culturali dedicate ai Longobardi. "Kras 2022 - Carso 2022 - Memoria di un incendio / Kras 2022 - Sgomini na požar" di G. Sandrin; **14.10** Riverberi: I Big Big Train. La Fabio Stevie Ulliana & Off Limits Band; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il progetto "Sviluppo della cultura della ruralità fuori dal centro storico di Pirano". Il 30° compleanno del dinosauro Antonio

Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino - segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario - segue Music magazine; **11.00** studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac - Giorno di Primavera; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.30** Uvod v Eurovision Song Contest 2024; **21.00** Eurovision Song Contest 2024; **24.00** Chiusura

Il Meteo



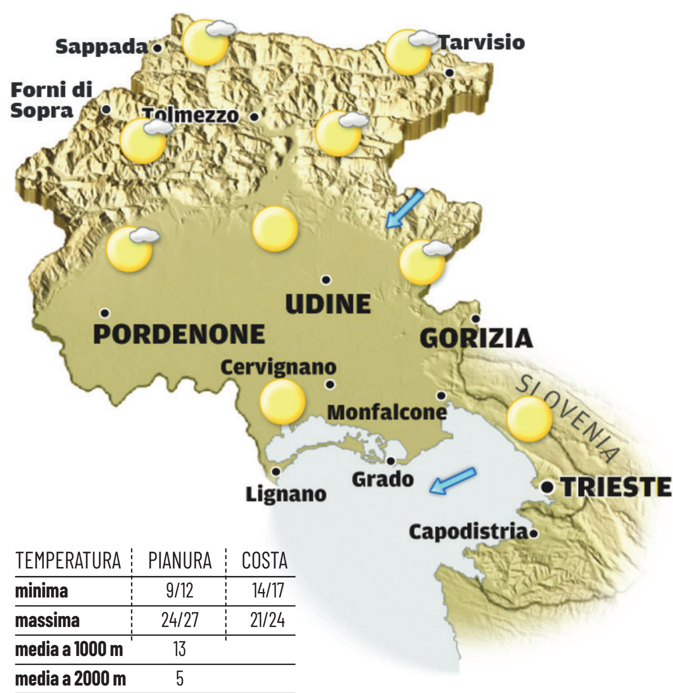
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, a tratti anche sostenuta a Trieste e sul Carso. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio sulla zona montana, specie su Alpi e Prealpi Carniche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	23/26	21/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie al mattino a Trieste e sul Carso.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per la probabile presenza di velature ad alta quota. Sulla zona montana al pomeriggio possibile cielo variabile. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	14/17
massima	24/27	21/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: pressione in aumento. Giornata soleggiata e asciutta su gran parte delle regioni.
Centro: cielo sereno o con più nubi su Lazio, Abruzzo e Molise. Temperature in aumento.
Sud: maltempo su tutte le regioni, con frequenti occasioni per piogge e temporali sparsi. Temperature in calo.

DOMANI
Nord: bel tempo e il clima mite saranno prevalenti. Nel pomeriggio potranno verificarsi isolate precipitazioni sui settori alpini.
Centro: bel tempo e clima mite. Non mancherà qualche annuvolamento sui rilievi più meridionali.
Sud: dopo una mattinata con cielo poco nuvoloso, scoppieranno dei temporali con grandine sugli Appennini calabresi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	24 Km/h
Monfalcone	12	22	24 Km/h
Gorizia	12	22	24 Km/h
Udine	11	24	15 Km/h
Grado	12	24	19 Km/h
Cervignano	13	22	23 Km/h
Pordenone	13	24	15 Km/h
Tarvisio	7	19	35 Km/h
Lignano	12	24	19 Km/h
Gemona	10	22	24 Km/h
Tolmezzo	11	23	27 Km/h
Forni di Sopra	6	17	28 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	16,6
Grado	poco mosso	0,4 m	16,2
Lignano	poco mosso	0,4 m	15,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	16

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	17	**Copenhagen**	8	14	**Mosca**	-1	6
Atene	15	20	**Ginevra**	7	21	**Parigi**	9	21
Belgrado	14	18	**Lisbona**	14	29	**Praga**	5	19
Berlino	4	19	**Londra**	10	22	**Varsavia**	3	19
Bruxelles	9	19	**Lubiana**	10	20	**Vienna**	10	21
Budapest	15	20	**Madrid**	10	25	**Zagabria**	11	19

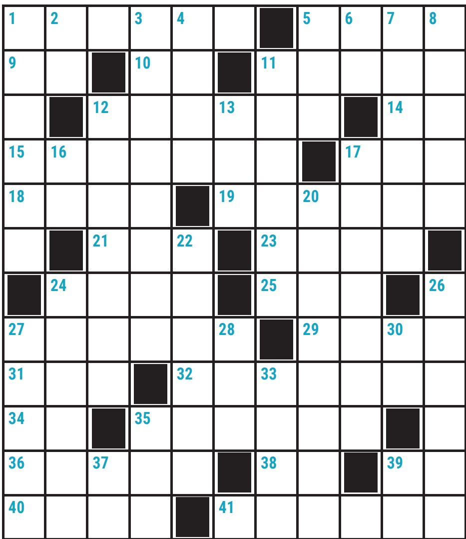
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	21
Bari	14	22
Bologna	12	22
Bolzano	12	25
Cagliari	14	20
Firenze	13	22
Genova	15	20
L'Aquila	10	21
Milano	14	23
Napoli	14	23
Palermo	15	19
Reggio C.	16	18
Roma	15	23
Torino	12	22
Venezia	14	21

IL CRUCIVERBA

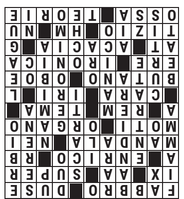
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 L'artigiano... tra l'incudine e il martello - **5** Fu una grande Eleonora del teatro - **9** Metà di XVIII - **10** Acca senza "C" - **11** Un prefisso che aumenta di molto - **12** Il Ruggeri cantautore - **14** Iniziali del bell'attore Bova - **15** Disegno geometrico tipico del tantrismo - **17** Difetti cutanei - **18** Insurrezioni popolari - **19** Strumento da chiesa - **21** Una fase del sonno - **23** Si svolge scrivendo - **24** Troppo costosa - **25** Arcobaleno poetico - **27** Con il propano nel Gpl - **29** Ha la doppia ancia - **31** Fasi geologiche - **32** Beffarda - **34** La chiocciola informatica - **35** Albero simile alla robinia - **36** Un uomo qualunque - **38** Simbolo dell'ettometro - **39** Poco di nulla - **40** Deve farsele l'inesperto - **41** Enunciazioni di principi.



VERTICALI: 1 Lingua di fuoco - **2** In taxi - **3** Si espone mettendola all'asta - **4** Pochissimo diffusa - **5** Il gruppo vocale più ristretto - **6** Si alterna a "down" - **7** La Rossi interprete di *Mia Martini* - **8** Una delle terre rare - **11** I rifiuti dopo la cernita - **12** Punti di ingresso - **13** Il capostipite dei Troiani - **16** Brano senza consonanti - **17** Uno Stato dell'Africa meridionale - **20** Famoso capo degli Apache - **22** Sporge dalla padella - **24** Il Tony di *A qualcuno piace caldo* - **26** La Champions... un tempo Coppa dei Campioni - **27** Il pittore... Angelico - **28** Adesso - **30** Una lingua d'altri tempi - **33** Papere... adulte - **35** Cortile della cascina - **37** I limiti di Zeus - **39** La risposta data dall'indeciso.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


Ottimo inizio di giornata, hai il controllo su tutti gli eventi che potrai affrontare con fiducia e determinazione. Buona l'intesa con il partner.

TORO
21/4 - 20/5


La luna nuova può portare nervosismo e tensione soprattutto nelle collaborazioni professionali. In amore hai bisogno di rassicurazioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6


In primo piano oggi il lavoro e le questioni finanziarie che puoi pianificare con successo. Per i single in arrivo un incontro a sorpresa.

CANCRO
22/6 - 22/7


La concorrenza nella professione ti crea qualche disagio, ma con la forza di volontà potrai sfidare chiunque e uscirne vincente.

LEONE
23/7 - 23/8


Per riuscire nei tuoi intenti devi cambiare prospettiva e cercare nuove strade per il successo professionale. Amore in netta ripresa.

VERGINE
24/8 - 22/9


Con la Luna nuova spariscono tutte le esitazioni e i dubbi in ambito lavorativo, allarga le tue vedute e cerca nuove collaborazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Marte e Mercurio ti danno ancora filo da torcere. Sei meno lucido e più vulnerabile. Agisci con calma, controlla le emozioni e se puoi concediti un giorno di relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Il cielo di oggi richiede leggerezza e calma, lascia scorrere i pensieri negativi e concediti una giornata di relax in buona compagnia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Giornata neutra che non ti darà particolari problemi ma richiede attenzione sul lavoro, soprattutto se devi confrontarti con colleghi e superiori.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


Se le strategie che stai mettendo in campo per i tuoi progetti non vanno per il verso giusto, non demordere e armati di pazienza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


Non farti sopraffare dai pensieri e dai piccoli conflitti in famiglia. Per quanto riguarda il lavoro concentra l'attenzione per trovare buone soluzioni alle difficoltà.

PESCI
20/2 - 20/3


In arrivo nuove opportunità professionali che renderanno la giornata produttiva. In amore prendi l'iniziativa e organizza una serata speciale con il partner.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 maggio è stata di 12.796 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di maggio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 maggio 2024

Scaffali in legno e metallo Pokerino 5 ripiani - 2 pezzi

Scaffali in legno truciolare e struttura in metallo grigio antracite. Dimensioni 90x40 h180. Portata massima per ripiano: 200 kg. Altezza dei ripiani modulabile; montaggio ad incastro. *Ref. 410008436*





2 PEZZI
€ 59,90

Kit tubo estensibile It's Magic 15+5 metri, diametro 1/2

Tubo di irrigazione equipaggiato estensibile Idroeasy it's Magic. Estensibile fino a circa 3 volte con la pressione della rete idrica fino a 20 metri di lunghezza. Realizzato con materiali idonei al contatto con acqua potabile. *Ref. 500003028*





~~€ 25,90~~
€ 19,90

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA
ARTIGIANO PARTNER



PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Scala domestica Colombo Stark in acciaio e allumino a 6 gradini

Indicata per eseguire lavori ad altezze fino a 3,09 m.
Portata massima: 150 kg.
Profondità del gradino: 8 cm
Gradini antiscivolo.
Ref. 450001340





~~€ 59,90~~
€ 39,90

Pittura bianca lavabile MaxMeyer Bianco Più 14 litri

Ideale per tutti gli ambienti. Lavabile. Ottima copertura. Pronta per l'uso, non serve diluire. Resa (in m²/l o m²/kg): 168. *Ref. 470001669*



~~€ 49,00~~
€ 36,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.